



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

ANNO SOCIALE 2026

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2026 - 2028

Premessa programmatica

Il piano delle attività del Centro di Cultura e Storia Amalfitana per l'anno sociale 2026 prevede lo svolgimento di attività culturali ordinarie di natura istituzionale in vista del perseguimento delle finalità statutarie e, inoltre, iniziative e progetti culturali di nuova concezione nei campi della ricerca e dell'animazione culturale, manifestazioni convegnistiche ed espositive, corsi e concorsi per la formazione, un vasto programma editoriale e applicazioni informatiche nei campi della catalogazione dei beni culturali e del recupero ed inventariazione archivistico-documentario, nonché della divulgazione bibliografica attraverso l'immissione in rete dei dati raccolti.

Tali attività ed iniziative, secondo ampi ed articolati programmi culturali di durata annuale e pluriennale, saranno sistematicamente condotte sia mediante proprie strutture quali la **Biblioteca/Archivio di Storia Arte e Cultura Amalfitana Matteo Camera**, l'**Archivio Storico del Comune di Amalfi** (ASCA), riordinato dal Centro e ad esso affidato in gestione, il **Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi**, di propria ideazione ed allestimento, il **sito web istituzionale** del Centro (www.centrodi cultura e storia amalfitana.it), la **Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana**, periodico semestrale del Centro (in pubblicazione dall'anno 1981), il **portale A.M.A.L.F.I. On Line** (www.amalfi-online.it), le proprie **banche dati dei beni culturali**, l'**Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo**, ed il nuovo portale in implementazione www.terraeamalphis.it regolarmente aperti, funzionanti al pubblico ed accessibili online.

Prevalentemente le attività programmate procederanno attraverso ricerche-azioni sinergiche e integrate pubblico-private e privilegeranno modalità e strategie di cooperazione internazionale con altri Istituti ed Università italiane e straniere, in regime di interscambio e secondo strategie e scelte di politica culturale miranti alla promozione della cooperazione interculturale in continuazione della Rassegna storico-artistica e letteraria internazionale *Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale* che giungerà nell'anno 2026 alla sua XV edizione.

Le attività culturali di natura istituzionale e le innovative iniziative di animazione culturale e progetti "di frontiera" per l'anno 2026 verranno costantemente sottoposte e monitorate, in corso di concreta attuazione, dalle valutazioni del Comitato Scientifico dell'Associazione, Organo consultivo interno il quale, in ottica promozionale sinergica e polivalente, contempererà anche necessità e obiettivi socio-economici legati al territorio e alla fruizione dei suoi beni culturali quale risorsa. Per



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

l'anno 2026 infatti, come per i precedenti due trienni operativi, in cooperazione con i Comuni della Costa di Amalfi, è stato predisposto ed approvato un ampio programma di attività culturali finalizzate allo sviluppo del turismo culturale mediante la costituzione di sezioni di biblioteca di storia locale decentrate nei vari Centri della Costa e di pertinenza del Centro, l'organizzazione di iniziative editoriali, espositive e di laboratorio culturale aperto al pubblico direttamente connesse alla fruizione di itinerari inediti di valorizzazione dei beni culturali con particolare riguardo a quelli cosiddetti minori dislocati soprattutto nelle aree interne collinari e montane del comprensorio amalfitano.

Di seguito vengono illustrate le linee programmatiche generali di politica culturale proprie dell'Istituto e, in coerenza ad esse, le iniziative culturali previste per il prossimo anno, **indicate schematicamente per settori di intervento**, interconnessi organicamente per il migliore raggiungimento delle finalità culturali statutarie e contraddistinti da sigle alfanumeriche corrispondenti ai cinque ambiti operativi propri dell'Istituto.

2

AMBITI OPERATIVI DELL'ISTITUTO

- 1. Biblioteca di Storia Arte e Cultura Amalfitana “Matteo Camera”;**
- 2. Archivio delle fonti storiche del territorio del Ducato di Amalfi;**
- 3. Beni Culturali/fototeca – archivio multimediale – Osservatorio beni Culturali e Turismo;**
- 4. Animazione Culturale – interscambio culturale con Istituti italiani ed esteri – valorizzazione culturale-turistica e socio-economica del territorio;**
- 5. Progetti di Ricerca/Formazione/Applicazioni Informatiche - Banche dati.**

Il costante svolgimento di attività di studio e valorizzazione del territorio assicurerà, anche per il prossimo triennio, continuativa aggregazione con le realtà associative ed istituzionali del settore culturale già in collegamento con il Centro, in ambito locale, nazionale e internazionale, perseguendo le finalità del Centro consistenti nella costante documentazione e promozione del patrimonio culturale, naturalistico-paesaggistico ed etno-antropologico della Costa d'Amalfi, patrimonio mondiale dell'Umanità (riconoscimento UNESCO, anno 1997).

Il Centro provvederà, nel corso triennio al mantenimento, al funzionamento e all'apertura al pubblico di Biblioteca, Archivio e Foto-diapoteca multimediale in cui, a partire dal 1975, anno della sua fondazione, vengono continuativamente raccolti e gestiti dall'Associazione per la fruizione del pubblico, documenti librari e N.B.M., pergamene, cartacei, reprografie, microfilm, DVD riproducenti documenti e audiovisivi e filmati inerenti al territorio dei 19 Comuni d'area amalfitana acquisiti a mezzo scanner planetario, inventariati, schedati nella Banca dati Doc-Net, registrati e inseriti nel portale del sistema di rete A.M.A.L.F.I. on line (www.amalfi-online.it), connessi in rete ai principali sistemi nazionali S.B.N. (Polo di Napoli), S.I.U.S.A. e B.D.I.

La Biblioteca di Storia Arte e Cultura Amalfitana e il patrimonio di fonti pergamene e documentarie, manoscritti, libri antichi, rari e di pregio, cartografie, materiali iconografici storici e

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

cimeli numismatici sono stati in parte esposti al pubblico, oltre che presso la Biblioteca suddetta, nel *Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi* ubicato nell'antico Arsenale della Repubblica, costituendo attrattori turistico-culturali per utenti e visitatori italiani ed esteri. Detto patrimonio costituirà oggetto e riferimento di frequenti iniziative di interscambio culturale d'ambito e livello internazionale finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione turistica del peculiare e vasto patrimonio dei beni culturali materiali e immateriali.

Le attività culturali del Centro di Cultura e Storia Amalfitana, anche per l'anno 2026, riguarderanno, prioritariamente, la **gestione ordinaria della dotazione documentaria, vasto patrimonio repertoriale** acquisito dall'Associazione dalla fondazione (04.05.1975) ad oggi mediante:

BIBLIOTECA PUBBLICA – CENTRO DOCUMENTARIO INFORMATIZZATO

con annesse quattro Sezioni:

- **Periodici**
- **Opere Moderne Straniere sulla Costa Amalfitana**
- **Cartografia del territorio**
- **Audiovisivi.**

Su incarico dell'Associazione Temporanea di Scopo tra i Comuni di Amalfi e Atrani, a partire dall'anno 2013 e fino a tutto il triennio 2026-2028, su convenzione con la Regione Campania in ambito PO-FESR 2007-2013 – Asse I – Ob. Op. 1.10 “La cultura come risorsa”, il Centro continuerà a gestire il Portale www.amalfi-online.it nell'ambito del Progetto di digitalizzazione e messa in rete di Archivi e Biblioteche della Costa *A.M.A.L.F.I. (Ancient mediterranean Archives and Libraries for information) on line* in connessione e mediante i sistemi informativi S.B.N., S.I.U.S.A., B.D.I.

La dotazione della Biblioteca specializzata di Storia Amalfitana, funzionante nel contesto della Biblioteca di Consultazione Generale, in conformità alle proprie esigenze biblioteconomico-divulgative, verrà continuativamente strutturata e potenziata in base al seguente schema personalizzato di classificazione:

- I – Enciclopedie, Collane, Dizionari, Repertori, Cronologie, Atlanti e Guide storici e geografici, Bibliografia generale e speciale, Opere riguardanti storia e arte medievale;
- II – Fonti: cronache e manoscritti; codici e raccolte documentarie, reprografia;
- III – Periodici (riguardanti storia e arte medievale);
- IV – Bibliografia Amalfitana:
 - 1 – Dominazioni straniere altomedievali: Bizantini, Longobardi, Normanni;
 - 2 – Storia del Ducato di Salerno;
 - 3 – Storia di Napoli;
 - 4 – Storia delle Repubbliche Marinare;
 - 5 – Amalfi Storia Generale;
 - 6 – Monografie storiche dei vari Centri della Costa;
 - 7 – Amalfi – Commercio e colonie;
 - 8 – Amalfi – Tavole Amalfitane e Consuetudini;
 - 9 – Amalfi – Monetazione;
 - 10 – Amalfi – Bussola Nautica;
 - 11 – Amalfi – Fortificazioni;

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- 12 – Amalfi – Ordine di Malta;
- 13 – Amalfi – Fabbricazione della carta;
- 14 – Amalfi – Storia religiosa e ordini monastici;
- 15 – Amalfi – Personaggi e biografie;
- 16 – Amalfi – Genealogia e araldica;
- 17 – Amalfi – Economia (agricoltura, industria, commercio, servizi, turismo, pesca, artigianato);
- 18 – Amalfi – Letteratura (fiction);
- 19 – Amalfi – Letteratura di viaggio;
- 20 – Amalfi – Autori – Editoria locale;
- 21 – Amalfi – Arte;
- 22 – Amalfi – Bibliografia;
- 23 – Amalfi – Atti Convegni e poligrafie;
- 24 – Amalfi – Pubblicazioni di natura giudiziaria – atti notarili;
- 25 – Amalfi – Cataloghi esposizioni;
- 26 – Amalfi – Cartografia, topografia, toponomastica – Rilievi architettonici;
- 27 – Amalfi – Stampe d'epoca, litografie, incisioni, disegni, stampati;
- 28 – Amalfi – Periodici locali;
- 29 – Amalfi – Guide – Opuscoli celebrativi;
- 30 – Amalfi – Antropologia – Etnografia – Folklore;
- 31 – Amalfi – Geologia, idrografia, clima;
- 32 – Amalfi – Ambiente naturale, paesaggio;
- 33 – Amalfi – Urbanistica;
- 34 – Amalfi – Comunicazione e trasporti;
- 35 – Amalfi – Statistiche;
- 36 – Amalfi e Penisola Amalfitano-Sorrentina – Legislazione – Pianificazione territoriale ed urbanistica – Letteratura grigia (non convenzionale).

ARCHIVIO STORICO – FONDI PERGAMENACEO E CARTACEO – ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AMALFI IN GESTIONE AL CENTRO

Il Centro continuerà anche nel 2026 le attività di riordinamento e inventariazione progressiva nell'ambito archivistico promuovendo continuativamente iniziative di recupero documentario storico afferenti al Ducato medievale di Amalfi e storico-amministrativo inerenti all'area amalfitana ad esso corrispondente (13 Comuni della Provincia di Salerno e 6 della Provincia di Napoli).

L'Archivio Storico del Comune di Amalfi riordinato e gestito dal Centro a partire dall'anno 2007 conserva la documentazione prodotta dall'Ente fra il 1800 e il 1967, oltre ai registri dei **Parlamenti** delle **Universitas** della Costiera, che si riunivano periodicamente presso la chiesa di San Salvatore de' Birecto di Atrani, il più antico dei quali risale al 1648.

Tra i documenti dell'Archivio comunale assumono inoltre particolare rilievo: le **Delibere del Decurionato**, i **registri delle delibere del Consiglio e della Giunta** dal 1819 al 1968, gli incartamenti relativi ai **Lavori Pubblici**, corredati da piante, mappe e disegni spesso acquerellati, tra i quali quelli effettuati dal Comune per il celeberrimo **Hotel Cappuccini** (oggi Hotel Convento), meta privilegiata dei flussi turistici internazionali sin dagli albori del XIX secolo, e per l'**altro**



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

5

famoso albergo “Hotel de la Lune”, entrambi ex complessi conventuali francescani tuttora di proprietà comunale.

Ampia e notevole dal punto di vista storico-artistico appare la documentazione relativa ai lavori per la realizzazione della facciata del **Duomo**, parzialmente crollata nell’anno 1861 e ristrutturata durante tutto l’arco del successivo trentennio ad opera di famosi architetti ed artisti quali Domenico Morelli, Errico Alvino, Ettore Capocelatro e Guglielmo Raimondi.

La cospicua serie di fascicoli inerenti al **flusso migratorio** che interessò l’intera Costiera – impreziosita da numerose fotografie, passaporti e lettere di emigrati – rivela le precarie condizioni economiche ed i mutamenti sociali che ebbero corso tra fine Ottocento e prima metà del secolo XX.

Il patrimonio documentario comprende anche gli Archivi aggregati, prodotti da Enti che nel tempo ebbero, per motivi diversi, stretti rapporti istituzionali con il Comune:

- l’Ente Comunale di Assistenza (1800-1968), in cui confluiscono la Commissione Amministrativa di Beneficenza e la Congregazione di Carità (1858-1929);
- l’Ufficio di Conciliazione (1821-1957);
- l’Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo (1927-1944);
- il Consorzio per il Ricovero Marittimo (1867-1913);
- i Consorzi stradali per la costruzione della Salerno-Amalfi, Amalfi-Ravello, Amalfi-Sorrento (1820-1923) e della Ferrovia (1882- 1923) mai realizzata;
- l’Ente Regate (1955-1967);
- la Congrega di Santa Maria a Piazza (1800-1938);
- il Comitato per le Onoranze a Flavio Gioia (1890-1924) e il Comitato per gli asili delle frazioni (1955- 1957);
- il Partito Nazionale Fascista (1922-1943) con la locale sezione del Fascio di Combattimento, primo nucleo della Provincia di Salerno, fondato il 20 marzo 1920.

Il valore storico del Fondo Archivistico di riferimento progettuale *A.M.A.L.F.I. on line* è ancor più impreziosito da due peculiari fonti di respiro mediterraneo, riferite al **diritto** ed alle **consuetudini civiche** di Amalfi medioevale, di cui riflettono il particolare ruolo di prima Repubblica marinara d’Italia regolata da propria legislazione sulle orme del diritto romano ed avvalorano la saga d’origine del *Chronicon Amalphitanum*, legata alla presunta fondazione romana di Amalfi in epoca tardo imperiale:

- la **Tabula de Amalfa**, articolata in *capitula et ordinationes Curiae Maritimae Nobilis Civitatis Amalfae*, contenuta nel manoscritto **Codice Foscarini**, unica copia superstite, rinvenuta nel 1843, delle leggi amalfitane della navigazione mediterranea risalenti al 1269;
- le **Consuetudines Civitatis Amalphiae** (1274), codice delle consuetudini civili amalfitane trascritte per la prima volta dal giudice amalfitano Augustariccio.

Il fondo archivistico storico del Comune di Atrani conserva un complesso documentale esiguo ma di grande pregio, risultante in gran parte dall’aggregazione con il Comune di Amalfi avvenuta durante il ventennio fascista. Le Delibere del **Decurionato** (dal 1819 al 1866), del **Consiglio** (dal 1863 al 1966) e della **Giunta Comunale** (dal 1874 al 1968) ne costituisce il nucleo di maggiore interesse storico-archivistico.

Notevole è anche la documentazione attestante la forte incidenza delle consociazioni assistenziali nella comunità atranese: il **Monte Mattiantonio Proto**, il **Monte di S. Maria Maddalena** e il **Monte dell’Arte della Lana**. Quest’ultima istituzione svolgeva un’importante attività di sviluppo delle manifatture locali, garantendo agli artigiani ad essa aderenti forme di solidarietà e mutuo

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi culturaestoriaamalfitana.it – info@centrodi culturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

sostegno in casi di necessità particolareggiatamente desumibili dal **Registro dei Maritaggi**, risalente al 1686 e dai due **Libri dei Parlamenti del Pio Monte dell'Arte della Lana** dal 1692 al 1807.

FOTO-DIAPOTECA E TECA MULTIMEDIALE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Il Centro di Cultura e Storia Amalfitana procederà anche nel 2026 al potenziamento della **Fotodiapoteca dei Beni Culturali della Costiera Amalfitana** continuando i lavori di riordinamento e potenziamento, di sistemazione inventariale dei materiali documentari e fotografici in dotazione.

La Fotodiapoteca conserva materiali documentari e fotografici derivanti dalla schedatura del patrimonio storico-artistico del territorio e dalla realizzazione di repertori e cataloghi di settore relativi ai beni culturali individuati nei Comuni della Costa e risultanti dalle campagne di rilevazione e inventariazione sul campo.

Le attività di schedatura progressivamente effettuate ne consentiranno, come per il passato, la consultazione presso la Biblioteca di Storia, Arte e Cultura Amalfitana mediante l'utilizzazione di una banca dati che li raccoglie sotto forma di record ordinati per categorie dei beni culturali e per aree comunali al fine di favorire la ricerca.

I settori tipologici della Fotodiapoteca:

- Cattedrali, Monasteri, Conventi, Chiese (Cappelle, Chiostrì, Seminari, Palazzi Vescovili, Insediamenti rupestri, Edicole votive etc.);
- Architettura civile (Ville, Palazzi, Edifici pubblici, case rurali ed urbane, etc.);
- Architettura industriale (Cartiere, Ferriere, Gualchiere, Mulini e Pastifici, etc.);
- Fortificazioni (Castelli, Torri, Ricetti, Mura urbane etc.);
- Sculture (Statue, fontane, sarcofaghi, lastre, lapidi, urne, bassorilievi, capitelli, colonne, basi, trabeazioni, transenne, stipiti, portali, acquasantiere, frammenti vari, etc.);
- Affreschi;
- Mosaici e tarsie;
- Porte di bronzo;
- "Tesoro Sacro" ("vasa sacra", calici e patene, pissidi ed ostensori, incensieri, navicelle, secchielli, croci processionali, reliquiari, teste e busti, candelieri, candelabri, lampade, paramenti, arredi secondari, avori, corone e collari, ampolline, brocchette, acquamanili, etc.);
- Araldica;
- Artigianato;
- Ambiente;
- Ruderì architettonici medievali.

I campi di attività e di ricerca

In continuazione delle ampie campagne di ricerca svolte nel quinquennio 2018 – 2022, le rilevazioni culturali "sul campo" e le attività di documentazione "on desk" sui beni culturali del territorio favoriranno l'organica ricognizione, censimento, monitoraggio, divulgazione scientifico-culturale favorendo strette sinergie con gli altri settori operativi ed in particolare con il "Settore n. 4 - Editoria" creando di fatto le basi documentarie, cartografico/iconografiche e datuali di riferimento per le elaborazioni di studi, predisposizione cataloghi e pacchetti applicativi informatici,

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

costituzione *in progress* di banche dati correlate varia natura organizzate per la pubblica consultazione in rete e/o la diretta consultazione *on site*.

Tali attività atterranno ai seguenti campi di ricerca:

- ricerca archivistica;
- ricerca biblioteconomica e bibliografica;
- rilevazione cartografica;
- rilevazione scientifica, catalogazione e documentazione iconografica-fotografica su supporti cartaceo, magnetico e audiovisivo – dei beni culturali e ambientali anche a mezzo prospezioni archeologiche e altre attività sul campo connesse allo studio e alla catalogazione;
- predisposizione di applicativi informatici estendibili in rete.

7

Le finalità di ricerca

Le finalità di ricerca saranno mirate principalmente all'individuazione e alla referenziazione, mediante strumenti bibliografici ed archivistici, alla rilevazione, inventariazione e catalogazione dei beni culturali mediante l'esame e lo studio fisico e delle connotazioni degli oggetti ai fini catalografici, alla conservazione ed al restauro, alla classificazione ed all'ordinamento della documentazione di varia natura per scopi di **statutariamente previsti di incentivazione della ricerca e di promozione culturale**, attraverso:

- a) il **potenziamento del patrimonio documentario** del Centro pubblicamente fruibile presso i sopra richiamati centri di documentazione (Biblioteca, Archivio, Fotodiapoteca multimediale) e in rete, Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo);
- b) lo svolgimento di **attività editoriali** miranti alla: **pubblicazione di codici** e raccolte di documenti di varie epoche e natura in forma integrale e regestuale – previo analisi paleografica, collazione e trascrizione – (cfr. Catalogo Generale Edizioni del Centro: Collana **Fonti del C.C.S.A.**);
- c) la pubblicazione di **cataloghi dei beni culturali** per la promozione della conoscenza, della valorizzazione e tutela, con valenze anche rispetto alla incentivazione dell'utilizzazione degli stessi quali **risorsa socio-economica** (cfr. Catalogo Generale Edizioni del Centro: **Cataloghi dei Beni Culturali**);
- d) la **pubblicazione di saggi** intesi a favorire la diffusione della conoscenza di particolari temi storici e artistici e delle relazioni interculturali di Amalfi e dei Centri della sua Costa **in ambito Mediterraneo** – in particolare, in epoca ducale medievale, con il Medio Oriente e i Paesi dell'Africa settentrionale -, **ed Europeo** – soprattutto, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, in connessione con la **storia del viaggio** del "Grand Tour europeo", dai punti di vista storico, artistico, letterario, etno-antropologico (cfr. Catalogo Generale Edizioni del Centro ed in particolare le collane: **Biblioteca Amalfitana, Quaderni del C.C.S.A., Cataloghi delle Mostre**);
- e) la pubblicazione del **periodico semestrale, organo ufficiale dell'Associazione, sulla storia, l'arte e la cultura, l'informazione bibliografica e sulle attività culturali** del Centro, denominato **Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana**, con funzione di strumento di informazione e divulgazione scientifica della ricerca storica e culturale identitaria, stampato con il contributo del Ministero per la Cultura – Direzione Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (numeri apparsi: 1981 – 2024).

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

8

La costituzione di **repertori informatizzati** riguardanti i sopra indicati campi di ricerca documentaria del Centro, ritenuti prioritari in considerazione degli interessi di tutela di salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale, procederà di pari passo con l'attuazione dei programmi culturali per il 2026 e per il triennio 2026-2028.

Si rileva che mediante l'*Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo* il Centro continuerà nel triennio a perseguire costantemente l'obiettivo di riorganizzare la cospicua parte del proprio patrimonio di risorse documentarie a sua disposizione – risultanti dalle attività pregresse di ricerca e rilevazione, editoriali ed espositive svolte nel corso della cinquantennale attività culturale condotta dall'Associazione e rimaste finora parzialmente inedite – da rendersi pubblicamente fruibili (cfr. qui di seguito i paragrafi su *Le Attività di documentazione virtuale archivistica – Sezione Antonio Lombardi – Osservatorio Beni culturali e Turismo*).

La strumentazione repertoriale digitalizzata e messa in rete, si rivela infatti particolarmente efficace per le peculiari potenzialità di supporto alla ricerca e tutela del patrimonio storico, artistico e culturale materiale e immateriale “emergente” e dei beni culturali cosiddetti “minori” del territorio, per l'intrinseca potenzialità di contribuire allo sviluppo economico comprensoriale e alla salvaguardia delle “specificità” areali che evidenziano nel tempo processi, talvolta estremamente dannosi, di corrosione e/o deleteria trasformazione.

Particolarmente proficuo si rivelerà a scopo di ricerca, analisi e studio di detti trend evolutivi l'uso di documentazioni video-registrate e riproduzioni foto-digitali acquisite durante varie campagne di rilevazione condotte dal Centro con metodologie sociologiche dell'“osservazione partecipante” e dell'“intervista” che hanno prodotto attraverso alcune pubblicazioni di assoluto rilievo etnico e sociologico risultati di grande impatto ai fini della progressiva affermazione di una diffusa coscienza delle specificità e delle risorse culturali immateriali del territorio da valorizzare anche ai fini del rilancio economico dei beni culturali del territorio.

Le attività di animazione culturale e della promozione dello scambio interculturale

Le attività di animazione programmate, secondo ottica di intervento culturale pluriennale articolato per distinti settori e fasi in relazione alle priorità individuate, riguarderanno principalmente l'attuazione di **iniziative convegnistiche di ambito nazionale ed internazionale, mostre artistiche, fotografico-documentarie e bibliografiche, presentazione volumi ed edizioni audiovisivi, borse di studio, corsi e concorsi, seminari, conferenze, tavole rotonde e dibattiti con ampio collegamento e coinvolgimento di Istituzioni Culturali, Dipartimenti universitari, Enti e Organizzazioni culturali italiani e stranieri museali operanti nel campo del restauro artistico e della protezione ambientale.**

Con le Istituzioni Universitarie e culturali nazionali ed estere di contatto sono state programmate per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028 attività basate sull'**interscambio di risorse e competenze nei campi dello studio, della formazione e dell'editoria nella prospettiva di sviluppo della cooperazione culturale e dell'integrazione culturale comunitaria europea ed extraeuropea.**

L'attuazione di tali progetti, ha assicurato in passato efficaci risultati e consentirà anche nel prossimo triennio proficue attività in collegamento con altre istituzioni e il perseguimento degli obiettivi di interazione ed interscambio culturali in ambito nazionale internazionale.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Coerentemente con la sua tradizione storica di prima Repubblica Marinara italiana altomedievale, ampiamente riconosciuta al Ducato di Amalfi dagli storici medievisti, quale **ponte culturale fra l'Occidente e l'Oriente medievali mediterranei**, il Centro animerà – in co-promozione con il Comune di Amalfi e la Comunità Montana “Monti Lattari”, entrambi statutariamente “Enti fiancheggiatori dell’Associazione”, e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, la Presidenza della Regione Campania, d’intesa con l’Ambasciata giapponese a Roma, l’Istituto di Cultura Italiana a Tokyo, in co-promozione con le Università di Hiroshima e Hosei di Tokio (Dipartimento di Ingegneria e Design), l’Università “Catolica” di Joinville-Brasile, il VSIG dell’Università di Vienna, l’IMAREAL dell’Università di Salisburgo – il Dipartimento di Scienze dell’Archeologia dell’Università Koç di Ankara; l’Accademia Austriaca delle Scienze; l’Istituto di Ricerca medievale di Vienna; l’University of Birmingham (Regno Unito) e i Dipartimenti universitari cinesi di Singapore e Shanghai, preposti alla conservazione Beni Culturali UNESCO, l’Associazione Meduproject di Imola ed altre Istituzioni Universitarie italiane, anche nel corso del 2026 – **iniziative di alto contenuto interculturale in ambito mondiale e campagne di ricerca per la storia comparata delle culture mondiali** attraverso la Rassegna storico artistica e letteraria *Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale* che giungerà nel 2026 alla sua **XV edizione**. In particolare, nel triennio di riferimento, sarà attuato un ampio programma di attività previste in continuazione del “Patto di Amicizia” stipulato con la città di Mino City (Giappone) e delle ulteriori attività di interscambio internazionale in programmazione per il triennio 2026 – 2028 con le città di Wakayama e Onomichi e altre città del Mare di Seto in Giappone in collaborazione con la Hosei University di Tokio e con le Amministrazioni Comunali delle città di contatto, su:

- raffronti tra iter evolutivi storici delle culture delle “città dell’acqua” in era globale e sulle mutazioni ambientali e climatiche in conseguenza del divenire economico sociale e dello sfruttamento intensivo delle risorse naturali globali;
- storia, evoluzione e restauro del paesaggio culturale;
- trasformazioni e recuperi dei centri storici - urbanistica edilizia storica residenziale;
- storia comparata del fenomeno del turismo e delle trasformazioni della domanda, dell’offerta ricettiva, della promozionalità di marketing sul mercato produttivo mondiale;
- paesaggi terrazzati, economie agricole comparate, agrumicoltura: produzione e trasformazione, agriturismo rigenerativo e recuperi delle tradizioni delle comunità rurali.
- manifatture storiche della carta a mano e le tradizioni artigianali ed enogastronomiche;
- storia e recupero delle culture e delle strutture e attrezzature tradizionali delle città della carta;
- formazione artigianale, uso e diffusione della “carta a mano” tra Occidente e Oriente;

Nel corso del triennio 2026 – 2028, ad iniziativa del **Laboratory of Regional Design with Ecology (LORDE)** della **Hosei University di Tokyo** e del Centro di Cultura e Storia Amalfitana, si avrà la continuazione e l’approfondimento delle medesime tematiche, nonché la culminante attività di progettazione di ‘recupero interculturale dei valori architettonici urbanistici ed ambientali per la città del secolo XXI’ che assumerà valenza di riferimento scientifico di assoluto e primario rilievo nel campo della programmazione pubblica di interventi di recupero urbanistico-ambientale in ambito internazionale.

Parallelamente, in direzione dell’intensificazione delle iniziative di scambio interculturale e della continuazione delle attività di ricerca interdisciplinari congiunte, già concretamente avviate con la

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

partecipazione organizzativa e finanziaria di **Istituti culturali e Dipartimenti universitari italiani e di Paesi europei ed extra-europei**, il Centro ha programmato inoltre lo svolgimento di attività di Interscambio culturale con:

- ✓ Institut für Realienkunde des Mittelalters und der Frühen Neuzeit (IMAREAL) dell'Università di Salisburgo
- ✓ Verein zur Förderung der Studien zur Interkulturelle Geschichte (VSIG) - Università di Krems/Wachau,
- ✓ Istituto di Lingue e cultura italiana dell'Università di Baku in Azerbaijan

in vari campi interculturali che conosceranno concreti, proficui ed innovativi sviluppi durante tutto il triennio 2026 – 2028.

Contestualmente, le iniziative a carattere convegnistico internazionali mireranno a promuovere la ricerca relativa alla storia euromediterranea del commercio di Amalfi e dei Centri della sua Costa durante i secoli bassomedievali, finora meno indagati dagli storici medievisti, portando alla luce una vasta gamma di documenti d'archivio inediti e poco conosciuti, reperti museali inerenti alla storia della navigazione nel Mediterraneo, con specifico riferimento ai traffici e commerci marittimi d'epoca bizantina con Costantinopoli (odierna Istanbul) attraverso le colonie virtuali del “Corno d'Oro” delle Repubbliche Marinare Italiane. In questa prospettiva si prevede l'organizzazione, in collaborazione con l'Istituto di Archeologia della **KOC University di Istanbul (Turchia)** di un nuovo percorso interculturale sia per il 2026 che per il triennio 2026-2028 anche attraverso attività di ricerca archivistica da condursi all'estero ed in Italia mediante incarichi di ricerca e Borse di Studio per Dottori universitari e giovani studiosi italiani guidati dai Docenti del **Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC) dell'Università di Salerno, dell'Università del Molise, delle Università “Federico II” e della Suor Orsola Benincasa di Napoli e dell'Università di Cagliari** con cui il Centro ha recentemente definito un apposito **Protocollo d'intesa** per il quale è prevista l'adesione, oltre **dei predetti Dipartimenti**, di illustri medievisti dei Dipartimenti di Storia delle Università “La Sapienza” di Roma (Massimo Oldoni), della “Federico II” di Napoli (Giovanni Vitolo), di Salerno (Francesca Dell'Acqua, Alfredo Maria Santoro, Amalia Galdi, Chiara Lambert), del Molise (Carlo Ebanista), di Udine (Bruno Figliuolo) e di Sassari (Pinuccia Simbula), in base ad un vasto ed articolato programma congiunto in via di definizione del Centro e del Dipartimento storico-umanistico universitario territoriale di riferimento (cfr. di seguito AREA “Animazione Culturale”).

L'editoria su supporti cartacei, elettronici e in rete

Il piano annuale 2026 riserverà ancora ampio spazio all'editoria a stampa ed elettronica mediante alcune nuove pubblicazioni (cfr. di seguito (Area “Editoria”) che alimenteranno, in continuazione, le *Collane* editoriali in catalogo delle pubblicazioni del Centro di seguito specificate arricchendolo di nuovi titoli e prevedendone in parte l'inserimento nella Biblioteca Digitale dell'ICCU, previa metaindicizzazione.

Relativamente al catalogo delle edizioni apparse nel precedente triennio si rinvia alle brochure – elenco delle pubblicazioni del Centro per gli aggiornamenti relativi agli anni 2024 e 2025 in allegato alle relazioni delle attività svolte che il Centro, quale Istituto tabellare ai sensi della L. 534-1996, annualmente trasmette al MiBACT.

Tutti i numeri editi della **Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana**, organo ufficiale del Centro, regolarmente in pubblicazione dall'anno 1981, sono stati digitalizzati e resi in pdf liberamente scaricabili, sia sul sito del Centro che sul portale del progetto **A.M.A.L.F.I. on line** (www.amalfi-online.it).

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

11

Della Rassegna sono stati già editi gli indici relativi sia al primo trentennio di pubblicazione (n. 41/42 n.s. – a. 2011) che dell'ultimo quindicennio (n. 68 n.s. - a. 2024) nella ricorrenza del cinquantesimo anno di fondazione del Centro.

Per il 2026 è prevista la pubblicazione dei nn. 69-70 (a. XXXV – dicembre 2025) e si predisporranno i nn. 71 e 72 n. s. (a. XXXVI - gennaio/ giugno e luglio/dicembre 2026).

Mentre nel corso del triennio tabellare 2018-2020 è stata predisposta una nuova collana editoriale, denominata *Paesaggio e identità* che vede la pubblicazione di otto titoli inerenti la tutela e valorizzazione del paesaggio, dei terrazzamenti, dei beni culturali e risorse materiali ed immateriali del territorio e la conservazione dell'identità originaria dei luoghi della Costa d'Amalfi (Pietro SANTORIELLO, *I tavolari "della Cava" nella Costa d'Amalfi. Case, acquedotti, terreni terrazzati negli apprezzamenti del Settecento (1714-1792)*. Amalfi 2018, pp. 91, ill.; Vincenzo SEBASTIANO, *Il sistema dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana*. Amalfi 2019, pp. 111, ill.; Giuseppe VITOLO, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*. Amalfi 2019, pp. 319, ill.; Gaspare ADINOLFI, *Incendi boschivi nella Penisola sorrentino-amalfitana. Analisi di un fenomeno antropogenico con speciale riferimento agli eventi del 2017*. Amalfi 2020, pp. 151, ill.; Giuseppe VITOLO, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*. Volume II, Amalfi 2021, pp. 295, ill.; Giuseppe VITOLO, *Il lessico rurale dell'Isola di Capri. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*. Volume III, Amalfi 2023, pp. 297, ill.; Pietro SANTORIELLO, *Il 'Real Conservatorio dei SS. Giuseppe e Teresa' a Tramonti. Cantieri, architetture e arti decorative in Costa di Amalfi (1684-1801)*, Amalfi 2024, pp. 127, ill.; Giuseppe VITOLO, *Il lessico della pesca in Costa d'Amalfi con riferimento al comprensorio sorrentino-caprese*. Amalfi 2024, pp. 309, ill.), risulta invece in preparazione, per il triennio 2026-2028, la pubblicazione di n. 2 volumi che verranno inseriti nella nuova collana editoriale dedicata agli *Alberghi dell'arte e della storia - W.He. Site Amalfi* che, basandosi su un progetto di ricerca di base effettuato in gran parte nel corso dell'ultimo triennio, progressivamente presenterà nel prossimo i principali ed emergenti complessi edilizi costituiti dai principali palazzi storici della Costa d'Amalfi, tra cui alcuni stabili sono attualmente adibiti ad ospitalità alberghiera (Hotel Cappuccini, ex Convento, sec. XIII; Hotel Luna, ex Convento, sec. XIII; Santa Rosa, ex monastero, sec. XVII ecc.), nell'arco degli ultimi due secoli a recupero e utilizzo di strutture architettoniche di tipo monumentale (ex conventi, edifici protoindustriali, palazzi nobiliari, ecc.) che tuttora conservano i caratteri e le vestigia dell'originaria destinazione d'uso assumendo straordinaria rilevanza al fine della conservazione e della conoscenza del patrimonio artistico e archeologico d'epoca medievale e moderna, come ad esempio il palazzo nobiliare dei Mezzacapo di Maiori, ora sede municipale, dove si conservano importanti attestazioni artistiche dei secc. XVII-XIX tra cui un rilevante ciclo di affreschi a soggetto mitologico (cfr. A. BRACA, *La pittura del '600 e del '700 a Napoli e in Costa d'Amalfi*, Amalfi 2018, pp. 715, ill. e Gianpasquale GRECO, *Il racconto dell'amor coniugale: dèi, eroi, nobiltà e famiglia nella decorazione di palazzo Mezzacapo a Maiori*, in Rassegna CCSA n. 57-58).

Le altre collane editoriali in pubblicazioni si sono arricchite di nuovi rilevanti, titoli - fondamentali in quanto funzionali alla realizzazione delle principali iniziative ed attività di documentazione del Centro - dedicati ad esempio alla storia dei beni culturali del territorio cosiddetti 'minori' (tra cui la ceramica e la maiolica di Vietri sul Mare relativamente alla quale è apparsa per le edizioni del Centro l'opera in due volumi di Giacinto TORTOLANI, sulle *Ceramiche a Vietri e nel Salernitano dal VI al XIX secolo* subito seguita da *Le Maioliche di Vietri – 1920/1960*, alla storia

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

del viaggio nel Meridione d'Italia tra Sette e Novecento (cfr. *Visioni del Sud. Scritti interculturali 1988 – 2018*, silloge di Dieter RICHTER), alla storia della pittura in ambito regionale (Antonio BRACA, *La pittura del '600 e del '700 a Napoli e in Costa d'Amalfi*); alla riscoperta della dieta Mediterranea (Dieter RICHTER, *Con gusto. il Grand Tour della cucina italiana*), nonché alla presenza di pittori stranieri in Costiera con l'imponente opera di Matilde ROMITO, *Häuser vor Gebirgskulisse – Case su sfondo di montagne. Artisti stranieri sulla costiera amalfitana (1876-1960)*, mentre sono state effettuate ricerche di base in preparazioni di altrettante importanti opere di prossima pubblicazione nel corso del 2026.

Si riporta di seguito l'Elenco delle Collane editoriali del Centro che saranno ulteriormente arricchite nel 2026:

1. *Fonti*
2. *Atti Convegni*
3. *Cataloghi dei Beni Culturali*
4. *Cataloghi Mostre*
5. *Quaderni di Storia Amalfitana*
6. *Biblioteca Amalfitana*
7. *Cultura e Turismo*
8. *Cultura e Territorio*
9. *Paesaggio e identità*
10. *Economia e Società*
11. *Guide e audiovisivi multimediali: territorio e storia Costa d'Amalfi*
12. *Classici della Storiografia amalfitana*
13. *Ippocampo - Costa Letteraria*
14. *La polena – odeporica straniera d'ambientazione amalfitana*
15. *Alberghi dell'arte e della storia - W.He. Site Amalfi*
16. *Conoscere – Tutelare – Valorizzare*
17. *Fuori Collana – Beni Culturali Costiera Amalfitana*

per la specifica dei titoli in preparazione e in stampa si veda di seguito – “Area ‘E’ attività editoriali del Centro.

Le attività di formazione dei giovani studenti

Nel campo della formazione, soprattutto dei più giovani, il Centro insisterà anche nel corso del 2026 sull'organizzazione di Corsi di lezioni, in presenza ed online, per operatori documentaristi, archivisti e bibliotecari miranti all'insegnamento delle tecniche di inventariazione/schedatura e degli standard descrittivi e di rilevazione sul campo ICCD-Roma e dei programmi informatizzati e sistemi informativi più diffusi (SBN – SIUSA – BDI) per la preparazione tecnico-pratica di figure professionali, in prospettiva di collocazione operativa nel settore della catalogazione e studio, digitalizzazione e messa in rete dei beni culturali e per l'implementazione dei progetti in atto e programmati dall'Associazione sotto forma di “Piano di istituzione di un Sistema Archivistico-bibliotecario costituito da un raggruppamento di “Biblioteche diffuse” - Sezioni di storia locale del CCSA nei Comuni già aderenti di Atrani, Conca dei Marini, Lettere, Praiano e Scala”, con l'intento di estendere progressivamente il sistema anche agli altri quattordici Comuni ricadenti nel territorio dell'ex Ducato Medievale d'Amalfi.

Verranno a tal fine organizzati, stage periodici nell'ambito dei Distretti scolastici e professionali per aree comunali limitrofe che verteranno sulla formazione tecnico-pratica, schedatura e messa in rete

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

13

con procedura di network per lo svolgimento delle programmate attività di virtualizzazione della documentazione archivistica della Costa d'Amalfi (cfr. di seguito area "I" - Progetti).

Si rileva in particolare il **Protocollo di coordinamento culturale intercostiero** recentemente stipulato con il Comune di Praiano ed il Distretto Turistico della Costa d'Amalfi per un ciclo di Lezioni sulla storia e la cultura locale per tutti gli operatori del turismo e della ricettività alberghiera, in modo da offrire notizie più approfondite a chi si avvicinerà per la prima volta al territorio costiero.

Non minore attenzione verrà infine riservata alla formazione dei giovani studenti del territorio comprensoriale in età scolare (Scuola primaria di I e II grado), per i quali verrà svolta l'**edizione annuale del Concorso a Borse di Studio e Premi sulla Cultura e Storia Amalfitana** per l'anno scolastico 2025-2026 (XXV edizione), in prosieguo delle attività del **Corso-laboratorio "Le Frontiere di Amalfi" dedicato alla rievocazione in costume della "Fiera Medievale ad Amalfi"** da parte degli studenti di Scuola Primaria di I e II grado dei Distretti Scolastici ricadenti nel comprensorio amalfitano (riservato per la XXI edizione a n. 9 Istituti scolastici ubicati in 6 Comuni della Costa d'Amalfi).

L'obiettivo di quest'ultima edizione ha riguardato il recupero della memoria di una serie di attività, tradizioni e prodotti tipici del territorio amalfitano riferibili al periodo medievale, "raccontati" in una grande manifestazione finale che ha rappresentato il momento conclusivo e di confronto del lavoro di ricerca realizzato dagli studenti nel corso dell'anno scolastico.

Il tema prescelto è stato infatti **La Fiera medievale**: essa era infatti, nel mondo medievale, un momento di scambio, ma anche di confronto e conoscenza in cui, sulla base di una diffusa tolleranza, si riunivano pacificamente viaggiatori e mercanti in quello che diventava non solo un luogo di circolazione e scambio di merci, ma anche d'idee.

Il Progetto viene coordinato in sede scientifica dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana e organizzato logisticamente dall'amministrazione comunale di Lettere e dall'Istituto Comprensivo "Silvio Pellico" che si propongono quali elementi centrali dell'iniziativa, recuperando in prospettiva storica il ruolo di guida che il castello di Lettere, con il suo vescovo, avevano in epoca medievale su tutto il circondario.

Il Progetto ha operato un "coinvolgimento attivo" delle strutture scolastiche ed in particolare degli insegnanti di materie letterarie, arte, tecnica, musica, che, come "*esperti interni*" dell'Istituto, i quali hanno assunto un fondamentale ruolo guida nello sviluppare le tematiche concordate con gli "*esperti esterni*" del Centro di Cultura e Storia Amalfitana.

Anche per le successive edizioni **ogni Istituto partecipante è stato coinvolto con un numero di massimo 30 studenti scelti dai docenti che, nel corso di ogni anno scolastico, lavoreranno con i loro insegnanti e gli esperti del Centro** per sviluppare il tema prescelto che sarà poi esposto ai colleghi, ai genitori ed ai visitatori nel corso delle manifestazioni pubbliche finali che concluderanno il Progetto.

Sulla base di una rosa di possibili temi ed attività gli esperti del Centro assegneranno a ciascun Istituto, dopo un confronto con gli insegnanti preposti a seguire il Progetto, l'argomento da sviluppare.

Sarà quindi prevista una presentazione alla classe del tema prescelto da parte degli esperti del Centro che, insieme agli insegnanti, forniranno indicazioni sulle fonti ed i modi per sviluppare il tema prescelto.

Gli studenti soprattutto svolgeranno attività di ricerca con i loro insegnanti durante l'anno a sviluppare e preparare la manifestazione finale.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Il lavoro si svilupperà su due binari paralleli, da una parte lo studio e la ricerca inerente al tema prescelto, dall'altro la preparazione dei prodotti o degli oggetti artigianali che vedrà la classe impegnata in attività manuali, con l'auspicato coinvolgimento di esperti esterni.

Prima della giornata finale è previsto un momento di verifica da parte degli esperti del Centro che insieme agli insegnanti ed agli studenti metteranno a punto i modi di rappresentazione del tema prescelto che concluderà il Progetto.

Ad ogni Istituto e per il loro tramite ai singoli partecipanti, verrà consegnata una pergamena attestante la partecipazione degli studenti all'iniziativa.

Le attività di documentazione virtuale archivistica – Sezione Antonio Lombardi

Il Centro sosterrà per l'anno sociale 2026 la promozione di forme di incentivazione e promozione della ricerca archivistica e storica mediante la concessione di Borse di studio riservate ad Archivisti, Documentaristi e Bibliotecari laureati e Dottori di Ricerca universitari in vista della costituzione di un Sistema Informativo di rete denominato “ He. V. A. - Archivio Storico Virtuale della Costa Amalfitana” - Sezione **Antonio Lombardi**, già Ambasciatore SMOM in Costa Rica e Main Sponsor del Progetto di Sistema informativo predetto che, oltre alle programmate attività di digitalizzazione-inventariazione-messa in rete, riguarderà anche la materiale distribuzione di Fonti e bibliografia amalfitana di edizione del Centro sotto forma di apposite teche aperte alla fruizione pubblica presso i Comuni (Scuole civiche pubbliche) integrate da sportelli info culturali interconnessi alle banche dati ed al portale informativo.

Il sistema costituirà **un polo aggregativo di indubbia utilità nel territorio costiero, caratterizzato da notevole frazionamento urbano, valido sia per obiettivi di aggregazione e avanzamento culturale dei cittadini in insediamenti sparsi privi di altri riferimenti culturali, sia quale modello sistemico di strategia di recupero e conservazione identitaria culturale esportabile in aree comprensoriale di analogo contesto culturale.**

Strategie di piano e prospettive di fundraising

Tutte le iniziative culturali programmate dal Centro per il 2026, sia quelle di carattere occasionale, sia quelle istituzionali di lungo periodo, rivolte allo sviluppo continuativo della ricerca ed alla pubblica fruizione, come può evincersi dalla loro specifica descrizione oggetto della presente Relazione, in base a comune strategia culturale, sono sinergicamente interconnesse e convergono organicamente in direzione della creazione di **strumenti permanenti di promozione culturale** – comprensivi tra l'altro di **centri di documentazione e prodotti editoriali, banche dati e applicazioni informatiche di pubblica utilità** che esorbitano decisamente dall'interesse locale connettendosi a circuiti e ambienti di ricerca e interscambio culturale di contenuto e respiro nazionale ed internazionale.

Per le necessità di ordine finanziario legate alla copertura delle spese gestionali occorrenti per la realizzazione del Piano annuale 2026 il Centro, oltre alle provvidenze ed elargizioni da parte dell'Amministrazione pubblica, stanti le problematiche legate alla congiuntura economica, **privilegerà le attività conducibili in compartecipazione di spesa che verranno organizzate in cooperazione con Istituti culturali italiani ed esteri e proporrà azioni di sovvenzionamento di sponsor privati ed Enti locali** mediante allargamento ed incremento della propria progettualità.

Con il sostegno finanziario ministeriale e dei fondi sociali regionali europei, il Centro auspica poter concretamente attuare specifici progetti di durata annuale e pluriennale di automazione, editoria elettronica, catalogazione e applicazioni informatiche specificamente attinenti al campo della ricerca e promozione culturale sotto forma di formazione, documentazione archivistica e

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

bibliotecaria, animazione culturale, predisposizione, in forma di filmati, documentari e itinerari culturali su supporti magnetici, di repertori interdisciplinari e di un manuale d'uso del territorio (cfr. di seguito area "E" – Editoria) con valenze divulgativo-culturali e di recupero e difesa dei caratteri originari d'area amalfitana, riconosciuta patrimonio UNESCO dell'Umanità in virtù dell'unicità dei beni culturali che compongono il suo paesaggio culturale.

Quale Associazione d'ambito sovracomunale, con gli auspici ed il patrocinio della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana, **il Centro consentirà la partecipazione in forma associativa alle proprie attività organizzative ai Comuni del comprensorio amalfitano che intenderanno entrare a far parte dell'Associazione quali Enti Fiancheggiatori** ai sensi del vigente Statuto, cooperando organizzativamente e sostenendo, in quota parte, le spese inerenti alle iniziative culturali di ricerca e promozione identitaria in atto di svolgimento.

In particolare i 19 Comuni ricadenti nel territorio dell'ex - ducato amalfitano condivideranno le attività di ricerca del Progetto Heritage Virtual Archives e quelle di documentazione del sistema informatico territoriale in continuazione del progetto "A.M.A.L.F.I. on line" (A.M.A.L.F.I. = Ancient Mediterranean Archives and Libraries for Information) on line – POR FESR 2007-2013 (Asse 1/d - obiettivo operativo 1.10, attività C "La cultura come risorsa") relativo alla **digitalizzazione, messa in rete e valorizzazione, anche per finalità turistico-culturali, del patrimonio storico-archivistico e librario**. Tale progetto è stato condotto dall'anno 2013 al 2015 dall'A.T.S. Comune di Amalfi – Comune di Atrani in base a convenzionamento del 15 ottobre 2010 con la Regione Campania ed è tuttora gestito in continuazione mediante progressivo potenziamento in rete dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana attraverso l'**Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo**.

L' Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo

Il Centro continuerà anche nel 2026 a perseguire costantemente l'obiettivo di riorganizzare la cospicua parte del proprio patrimonio di risorse documentarie a sua disposizione – risultanti dalle attività pregresse di ricerca e rilevazione, editoriali ed espositive svolte nel corso della quasi cinquantennale attività culturale condotta dall'Associazione, rimaste in parte notevole ancora inedite, per renderle virtualmente e pubblicamente fruibili on site e on line.

In tale prospettiva è stato costituito l'**Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo – Centro di documentazione territoriale virtuale permanente** ed è stato allestito in locali della sede amministrativa del Centro nello storico (Rione de' Greci di Amalfi) ed **ufficialmente inaugurato in data 20 dicembre 2019**.

A partire dall'anno 2024 e continuativamente anche nel prossimo triennio verranno allestite una **Vetrina espositiva** e una **postazione elaborativa in progress** per il trattamento e l'organizzazione delle seguenti tipologie di dati e relative "banche dati immagini" dei beni culturali e repertori storici e artistici del territorio interconnessi a:

- **Foto-diapoteca dell'iconografia storica "Nicola Franciosa";**
- **Emeroteca Amalfitana "Luigi De Stefano e Sigismondo Nasti";**
- **CUBA (Catalogo Unificato Biblioteche Amalfitane);**
- **Archivio storico del Novecento (Donazioni Francesco Amodio – Gianni Abbate e Giuseppe Fiengo);**
- **Cartografie e rilievi grafici (Sezione architettonico-urbanistica)- documentazione LORDE-Hosei University;**

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- *Archivio del Grand Tour e della storia del viaggio e del Turismo nel Meridione d'Italia tra Sette e Novecento (archivio Dieter Richter);*
- *Teca multimediale (audiovisivi, documentari e filmati – registrazioni in video dei Convegni, Corsi e Manifestazioni espositive del CCSA dall' – anni 1975 - 2024);*
- *Portale A.M.A.L.F.I. on line.*
- *Portale Terraeamalphis.it*

Oltre all'incremento del potenziale informativo-documentario dell'Osservatorio, si provvederà gradualmente alla messa in rete e allo svolgimento di attività divulgative in collegamento con istituzioni culturali italiane ed estere.

16

Illustrazione prima fase dei lavori di implementazione dell'Osservatorio/info point Beni Culturali e Turismo Costa d'Amalfi:

La prima fase dei lavori per l'allestimento dell'Osservatorio/info Point Beni Culturali e Turismo Costa d'Amalfi, programmata per il quinquennio 2021-2025, è consistita nella raccolta, riordinamento e digitalizzazione di parte notevole e rilevante della documentazione attinente a:

- **iconografia storica del territorio della Costa** (dagherrotipi, foto d'epoca, cartoline, stampe, incisioni, xilografie);
- **documentazioni archivistiche** (fonti, registri delle deliberazioni Universitas, Decurionato, Comuni di Amalfi, Atrani e Scala, Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Atti dell'EPT e dell'Archivio di Stato di Salerno, Archivi dei Monasteri soppressi, dell'Archivio della Curia di Amalfi, Visite Pastorali, Relationes ad Limina, Pergamene degli Archivi Vescovili di Amalfi e Ravello, Pergamene dell'archivio della Collegiata di Maiori, Regesti delle Pergamene e Atti delle sedi suffraganee della Arcidiocesi di Amalfi ex-sede metropolitana (1987-1987) - le pergamene del 'fondo Mansi' conservate presso il Centro di Cultura e Storia Amalfitana– atti civili e religiosi sciolti redatti in carta a mano di Amalfi con filigrane secc XV-XIX);
- **bibliografie e repertori bibliografici amalfitani;**
- **NBM e letteratura grigia del territorio;**
- **cartografia IGM, catastale, topografica e varia – rilievi grafici** (piante, sezioni, assonometrie degli edifici civili e sacri);
- **ricostruzioni strumenti nautici e storia della marineria amalfitana;**
- **esemplari della monetazione di zecca amalfitana;**
- **edizioni rare e di pregio** (es. : Consuetudini di Amalfi – Tabula di Amalfi – Pandette giustinianee rist. Anastatica – Cronaca Amalphitana, Cronaca della Traslazione di Sant'Andrea del Soussay, Cronotassi dei Vescovi di Amalfi di Ughelli in Italia Sacra, Messale per la festa dell'8 maggio del Museo del Duomo di Salerno Rist. Anast. Artistica della Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Salerno, Schiavo Armando, Monumenti della Costa d'Amalfi, Atti della Mostra del Diritto Marittimo e della Celebrazione di Amalfi imperiale 1935, libro dell'arte della Lana di Atrani, Serie completa della Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana", Rivista Ecclesiastica Amalfitana – Manoscritti – Periodici spenti religiosi e civili);
- **scritti di erudizione – paleografia e diplomatica – araldica secc. XVIII - XIX** (ad esempio l'*Historia* di Francesco Maria Pansa, *Scrutazioni storiche* di Filippo Cerasuoli, *Memorie storico Diplomatiche dell'antica città e ducato di Amalfi* di Matteo Camera etc.);
- **schede – rilievi grafici – foto e rapporti di rilevazione in esito alle campagne di rilevazione tematiche svolte dal Centro** (es.: Siti rupestri – antichità romane della costa –

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

suppellettile sacra – edifici civili – religiosi- rurali – storia del viaggio – urbanistica e dimore storiche (Centro Storico, rilevazioni LORDE – Hosei University di Tokio di Hidenobu Jinnai e Frazioni di Amalfi; rilevazioni Seconda Università di Napoli, Gianni Abbate e Giuseppe Fiengo; rilevazioni “architettura Costa d’Amalfi” di Maria Russo – arti visive – arti plastiche – storia della fabbricazione della carta – paesaggio e terrazzamenti /rischio idrogeologico – patrimoni immateriali: lessico rurale e dei mestieri della tradizione –case a volte estradossate (frazioni di Amalfi) – Valli, proto industrie (valli della Ferriera e delle cartiere di Amalfi e Valle del Dragone di Atrani);

- **biblioteca storico – letteraria digitale autori e opere della Costa Amalfitana;**
- **biblioteca storico – letteraria digitale autori stranieri – opere moderne ambientate in Costiera** da “sezione Centro libri stranieri sulla Costa d’Amalfi” presso Biblioteca CCSA”;
- **e-book costa d’Amalfi**
- **opac SBN e WAN – costa d’Amalfi CUBA**
- **emeroteca – Miscellanea articoli giornalistici e saggi da periodici inerenti alla Costa d’Amalfi (secc. XIX – XX) ;**
- **archivio Storico Comunale di Amalfi** – inventario e guida digitali - registri documentari ;
- **repertorio digitale della storia delle vi di comunicazione, dell’economia e del turismo in Costiera secc. XVI–XX;**
- **repertorio digitale di storia degli eventi, delle calamità e delle manifestazioni civili e religiose**
- **Regata storica Antiche repubbliche Marinare Italiane (nel 2025 si è tenuta, proprio ad Amalfi, la 70° edizione ed il Centro ha curato l’edizione del Numero Unico);**
- **registrazioni digitali e video conferenze interventi Convegni e Corsi di formazione in materia di storia, repertorio digitale paesaggio – ambiente – artigianato e mestieri tradizionali – storia della fabbricazione della carta, della ceramica – storia dell’alimentazione e tradizioni gastronomiche – storia della Chiesa Locale -**
- **videoregistrazioni interviste e lezioni di storici medievisti italiani e stranieri su Amalfi medievale**
- **Rassegna digitale delle principali mostre sui beni culturali e la storia del viaggio in Costiera Amalfitana**
- **RASSEGNA (1981-2024) e edizioni storia locale (212 pubblicazioni suddivise per collane)**
- **Corsi e concorsi per la Scuola, borse di studio, tesi di laurea e dottorato di ricerca;**
- **Rassegna annuale storia arte e letteratura “Approdi mediterranei della cultura Europea e Mondiale” – edizioni I (2011) – XV (2026);**
- **Documentazione digitalizzata rapporti e iniziative culturali di interscambio con Istituti e Università italiani ed esteri - anni 2011 – 2025;**
- **documenti reprografici digitalizzati e/o in originale dai disciolti Enti Turistici EPT (Ente Provinciale del Turismo di Salerno) e Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello, che a partire dagli anni 1928 e 1929 al 31 dicembre 2019 (data ufficiale di scioglimento in applicazione delle Leggi regionali della Campania in materia di riorganizzazione turistica) attestano la storia amministrativa e promozionale del viaggio e del turismo in Costiera Amalfitana.**

17

La strumentazione repertoriale digitalizzata e messa in rete, si rivela infatti particolarmente efficace per le peculiari potenzialità di supporto alla ricerca e tutela del patrimonio storico, artistico e

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi culturaestoriaamalfitana.it – info@centrodi culturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

culturale materiale e immateriale “emergente” e dei beni culturali cosiddetti “minori” del territorio per l’intrinseca potenzialità di contribuire allo sviluppo economico comprensoriale e alla salvaguardia delle “specificità” areali che evidenziano nel tempo dinamiche e processi, talvolta estremamente dannosi, di corrosione e/o deleteria trasformazione.

Particolarmente proficuo si rivelerà a scopo di ricerca, analisi e studio di detti trend evolutivi l’uso di documentazioni video-registrate e riproduzioni foto-digitali acquisite durante varie campagne di rilevazione condotte dal Centro con metodologie sociologiche dell’“osservazione partecipante” e dell’“intervista” che hanno prodotto risultati di grande impatto ai fini della progressiva affermazione di una diffusa coscienza delle risorse culturali del territorio e di una necessaria politica di valorizzazione e rilancio economico dei beni culturali del territorio.

18

**Attività programmate per l’anno sociale 2026
finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie
del Centro di Cultura e Storia Amalfitana
ordinate per aree di attività, contraddistinte da sigla alfanumerica
nell’ambito dei dieci settori operativi prescelti**

AREA “A” – BIBLIOTECA

A, 1 – mantenimento, acquisizione nuove accessioni libri e documenti e relativa organizzazione per la pubblica fruizione – regolare funzionamento per 34 ore settimanali nei seguenti giorni ed orari: **tutti i giorni feriali, sabato escluso, ore 8.30-13.30 e nei pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì ore 15.30-18.30.**

Volumi ed opuscoli sciolti: n. complessivo **28.364** (al 29.12.2025)

Periodici: n. complessivo 49 testate cessate, 43 testate correnti

Manoscritti n. 24; **disegni e stampe, cartoline e foto d’epoca** n. 677; **carte geografiche** n. 390; carte I.G.M., topografiche, aerofotogrammetriche, catastali - rilievi, prospetti e sezioni di edifici civili e religiosi del territorio; **letteratura grigia; audiovisivi** relativi alla storia e ai beni culturali del territorio; **microfilms di documenti** di epoca medievale e moderna tratti dagli originali in dotazione ad Archivi pubblici e privati; **banca dati bibliografica** relativa alla storiografia del territorio amalfitano.

Biblioteca di consultazione generale in co-gestione con il Comune di Amalfi; dotazione complessiva **n. 42.159** volumi ed opuscoli sciolti.

A, 2 – catalogazione ed estensione on-line del pregresso e corrente su SBN (OPAC di Napoli), scannerizzazione a mezzo planetario di n. 30 opere “classici della storiografia amalfitana”, elaborazione metadati, estensione relativa in rete Biblioteca Digitale Italiana dell’ICCU Roma (www.internetculturale.it); l’attività qui indicata verrà svolta in prosecuzione del progetto di cui al seguente punto “A, 4”;

A, 3 – gestione e costante potenziamento delle Sezioni: Miscellanea documentaria Amalfitana”, “Periodici di Storia e varia umanità medievale, moderna e contemporanea”, “Audiovisivi”, “Opere di odeporca e letterarie straniere sulla Costa d’Amalfi”, “Miscellanee”, N.B.M. e “Cartografia”;



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

19

A, 4 – Digitalizzazione delle opere bibliografiche e saggi di maggior rilievo storico, artistico, economico protoindustriale con valenze di valorizzazione e di divulgazione dei beni culturali del territorio amalfitano e della documentazione di storia del viaggio legata al **Grand Tour di viaggiatori ed Artisti europei** (secc. XVIII-XX) ai fini promozionali didattico-formativi e turistico-culturali e relativa messa in rete a mezzo portale di **A.M.A.L.F.I. on line** (PO- FESR Campania 2007-2013), ob. 1.10 (**la cultura come risorsa**) in ambito A.T.S. Amalfi – Atrani;

A, 5 – Estensione mediante connessione in network con altri Comuni ed Istituzioni culturali in ambito comprensoriale della Costa di Amalfi delle attività di Digitalizzazione delle opere bibliografiche e saggi di maggior rilievo storico, artistico, economico protoindustriale con valenze di valorizzazione e di divulgazione dei beni culturali del territorio amalfitano ai fini promozionali didattico-formativi e turistico-culturali e relativa messa in rete;

Nel corso del 2026 le attività di digitalizzazione e messa in rete progettuali riguarderanno circa 1.322 titoli selezionati tra le collezioni bibliotecarie locali afferenti al territorio della Costa d'Amalfi (World Heritage Site UNESCO – 1997) per attestarne **la storia, l'arte, il costruito e l'ambiente attraverso codici documentari, saggi, articoli di riviste, cartografie e immagini**;

A, 6 - Digitalizzazione opere bibliografiche e saggi di maggior rilievo editi dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana inerenti “I paesaggi culturali evolutivi viventi – problemi, prospettive e questioni di governance” con valenze di valorizzazione e di divulgazione delle politiche di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali del territorio amalfitano e della documentazione di storia del viaggio in collegamento con il Ministero Beni e Attività Culturali ed in riferimento e ad integrazione del Piano di Gestione del **Sito UNESCO – Costiera Amalfitana**), in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, la “Comunità Montana Monti Lattari”, l'Università degli Studi Roma Tre ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e relativa messa in rete;

A, 7 - Digitalizzazione opere bibliografiche e saggi di maggior rilievo della Biblioteca di “Storia Arte e Cultura Amalfitana” del Centro di Cultura e Storia Amalfitana inerenti “Gli itinerari culturali tra le emergenze naturali, l'arte e i Centri di documentazione territoriali – con finalità di valorizzazione e di divulgazione delle politiche di salvaguardia delle culture tradizionali nel paesaggio del territorio amalfitano”, dei beni culturali, di preservazione delle biodiversità, nonché della ‘macchia mediterranea’ in collegamento con il “Parco dei Monti Lattari”, il WWF – Sezione Costiera Amalfitana, la Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana e relativa messa in rete;

A, 8 – implementazione **sistema MAB (Museo-Archivio-Biblioteca) - coordinamento permanente di Biblioteche, Musei ed Archivi amalfitani** per la promozione culturale con assetto innovativo infrastrutturale e l'esplorazione delle prospettive di convergenza fra pubblico e privato e tra i mestieri e gli istituti in cui operano i professionisti della cultura nel Comprensorio amalfitano (**19 Comuni dell'area:** Amalfi, Atrani, Cetara, Conca de' Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri in Provincia di Salerno e Agerola, Casola, Gragnano, Lettere, Pimonte, Sant'Antonio Abate in Provincia di Napoli) in collegamento con l'**Associazione Italiana Biblioteche (AIB)**, l'**Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI)** e l'**International Council of Museum (ICOM)** in ambito Sito UNESCO “Costiera Amalfitana”.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

20

A, 9 – Gestione dell’Emeroteca Virtuale Costa d’Amalfi “Luigi De Stefano e Sigismondo Nastri”. L’Emeroteca amalfitana, di cui di seguito si riporta una sommaria descrizione, costituisce un momento divulgativo e aggregativo di particolare rilievo per le comunità della Costa. L’iniziativa dell’istituzione di un’emeroteca allestita dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana – **una raccolta digitalizzata di articoli di giornali, quotidiani, riviste e periodici che datano dall’Ottocento fino a tutto il Novecento, risponde a un’esigenza informativo-documentaria fortemente avvertita dai cittadini e dai ricercatori di storia in particolare che potranno disporre per il futuro di uno strumento di consultazione in progressivo potenziamento** e già allo stato rivelatasi particolarmente proficuo per lo studio retrospettivo delle dinamiche storiche socio-economiche e culturali delle popolazioni locali della Costa.

La raccolta, di pertinenza dell’Archivio informatizzato del Centro di Cultura e Storia Amalfitana, attinge alle donazioni di privati, in gran parte a quelle delle **collezioni di Luigi De Stefano e Sigismondo Nastri**, affermati decani del giornalismo costiero. Comprende articoli e saggi di quotidiani nazionali, quali **Il Mattino, Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno, Il Giornale di Napoli** e vari, dove compaiono nomi illustri che hanno lasciato indelebili testimonianze e memorie: **Gaetano Afeltra, Cesare Afeltra, Antonio Piumelli, Camillo Marino** per citarne solo alcuni, sia nelle pagine di riviste nazionali, sia attraverso fogli periodici locali, testate a volte sporadiche quali ad esempio *Sirenide e Amalphis*, e a volte durevoli, quali le più recenti *Costiera Azzurra, Il Duca, La Voce del Pastore, Ecostiera, E’Costiera, Positano News*. In ausilio della ricerca, gli articoli giornalistici e i saggi di riviste sono stati classificati “*per soggetti*”, quali ad esempio: *‘grandi eventi politici e sociali’, ‘economia e turismo’, ‘agricoltura’, ‘Servizi e commercio’, ‘infrastrutture portuali’, ‘navigazione e pesca’, ‘speculazione edilizia’, ‘inquinamento’, ‘incendi boschivi’, ‘devianza sociale - cronache’, ‘festival musicali’, ‘celebrazioni religiose rituali’, ‘spettacoli’, ‘mostre’, ‘rassegne teatrali e culturali’*.

I singoli ‘pezzi’ – editoriali, articoli e cronache – organicamente inquadrati, si rivelano utili a ricostruire le dinamiche del divenire politico, sociale, economico e culturale della Costa. Attraverso la stampa periodica è possibile infatti ricostruire, senza soluzione di continuità, la vita dei “piccoli e fragili” ma “vivacissimi ed intraprendenti” Centri della Costiera, interessati molto spesso da eventi calamitosi, da epocali svolte politiche e sociali, da rapide trasformazioni economiche e sociali.

L’emeroteca A.M.A.L.F.I. on line consente così di cogliere le “atmosfere del “piccolo mondo antico” e, insieme, di percepire le variabili del mutamento sociale nel tempo: il *nuovo corso* di usanze e costumi nel durevole contatto con le “culture altre” di viaggiatori e turisti, le metamorfosi comportamentali conseguenti all’*appiattimento mediatico* e, da ultima, alla crescente *pressione multietnica*. Così, mentre la Costa incontra anch’essa, sia pure in misura minore che altrove, la *omologante modernità del villaggio globale*, l’emeroteca, specchio puntuale e fedele del processo di cambiamento, **si propone quale straordinario riferimento di ricerca identitaria e strumento di approfondita conoscenza dei caratteri evolutivi e delle specificità culturali originarie delle Comunità locali.**

AREA “B” – SETTORE ARCHIVISTICO:

B, 1 – Digitalizzazione e messa in rete del patrimonio storico documentario archivistico- svolgimento fase annuale del progetto triennale 2023 - 2025, con il patrocinio della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana e relativa messa in rete ed in ambito progettuale *A.M.A.L.F.I. on line* (PO- FESR Campania 2007-2013), ob. 1.10 (*la cultura come risorsa*) a mezzo scanner planetario di documenti archivistici originali relativi al territorio della Costa d’Amalfi –

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

acquisizione inventariazione, registrazione, trascrizione e pubblicazione fonti – attività di organizzazione degli Archivi Storici dei Comuni di Amalfi ed Atrani ufficialmente riuniti dall'anno 2011 in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con specifico convenzionamento d'incarico al Centro di Cultura e Storia Amalfitana;

B, 2 - Inventariazione e digitalizzazione Archivi Storici Comunali di Amalfi, Atrani, Maiori, Praiano, Positano e Scala e messa in rete attraverso Banca dati del Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) al fine della costituzione della Sezione “**Archivio Storico Virtuale della Costa d'Amalfi**” (**AVSCA**) con funzione di centro di Documentazione Culturale Identitario dei sedici Comuni del comprensorio amalfitano ricadenti nel territorio dell'antico Ducato di Amalfi (839 – 1583), preposto permanentemente al recupero, conservazione, digitalizzazione e messa in rete delle documentazioni archivistiche, bibliografiche e iconografiche dei beni culturali del territorio della Costa di varia natura:

- pergamene e raccolte di documenti originali e cartacei (secc. X-XX);
- collezioni librerie di Biblioteca-archivio debitamente catalogate secondo gli standard e le normative vigenti costituenti principale riferimento di ricerca identitario per tutti i cittadini e studiosi della Costa e del mondo;
- codici e banche dati della documentazione archivistica amalfitana raccolti e pubblicati dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana;
- cataloghi di manifestazioni espositive di edizione propria; documentazione storico-iconografica acquisita dal Centro ed organizzata sotto forma di Fotodiapoteca dei Beni Culturali della Costa di Amalfi.

Il progetto, di fondamentale rilevanza ai fini della documentazione del territorio, assumerà funzioni sinergiche quale attività polivalente mirante al raggiungimento delle finalità culturali proprie del programma triennale e pertanto si riporta, di seguito, la relativa

SCHEDA TECNICA DEL PROGETTO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE ARCHIVISTICA PER IL 2026:

Enti Promotori:

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA; ARCHIVIO DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI AMALFICAVA DE' TIRRENI, SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA con la supervisione ed il Patrocinio di: MINISTERO DELLA CULTURA; SETTORE MUSEI BIBLIOTECHE DELLA REGIONE CAMPANIA; CONFERENZA DEI SINDACI DEI COMUNI DELLA COSTA D'AMALFI

Obiettivo

costituzione di un Centro Permanente di Documentazione archivistico-libreria virtuale sul territorio aperto alla pubblica consultazione in rete a mezzo portale di Sistema “AMALFI on line” e mediante Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e la Biblioteca Digitale Italiana (BDI).

Motivazioni

Nonostante l'intensa azione di recupero effettuata dal Centro, ancora grandissima parte del patrimonio documentario rimane da recuperare mediante indispensabili operazioni di riordinamento, inventariazione e, infine, di organizzazione in funzione della pubblica fruizione sotto forma di centro di documentazione.

Com'è noto il frazionamento dei Centri urbani della Costa e l'accentuato particolarismo municipalistico non favoriscono di fatto l'aggregazione in campo culturale. Tuttavia la ricerca delle

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

radici identitarie attraverso i documenti inerenti al territorio consentirebbe una vasta operazione di recupero della memoria storica collettiva e la raccolta e l'ordinamento degli stessi con procedure e metodologie di digitalizzazione e messa in rete, oltre a costituire uno stabile riferimento archivistico-librario virtuale, evidenziando l'omogenea matrice culturale e storica delle Comunità locali.

Esistono oggi, presso il Centro, professionalità, attrezzature e risorse documentarie tali da consentire lo svolgimento di attività di documentazione e animazione culturali permanenti. Non esistono, invece, le condizioni economiche per assicurare il proseguimento dei lavori. L'iniziativa proposta, grazie alla costituzione di un capitale iniziale contestualmente e progressivamente incrementato da commesse di lavoro in convenzionamento con Enti Pubblici della Costa, FESR 2014-2020 in convenzionamento con la Regione Campania, Fondazione F.lli De Luca di Amalfi-Salerno in fase di costituzione, Fondazione "Ravello", Fondazione Nicola Milano, "Museo della Carta", Archivio della Curia Arcivescovile di Amalfi e Privati imprenditori, potenzialmente potrebbe usufruire delle risorse finanziarie necessarie al suo funzionamento.

In fase di avviamento iniziale l'iniziativa potrebbe avvalersi delle commissioni di lavoro convenzionabili con l'ATS Comuni Amalfi-Atrani in continuazione dei lavori del Progetto "A.m.a.l.f.i. (Ancient Mediterranean Archives and Libraries for Information) on line" per il quale è stato prospettato il sostegno della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana.

22

Funzioni

Il risvegliato interesse alla ricerca identitaria nell'area comprensoriale amalfitana da parte delle Istituzioni e degli Enti pubblici territoriali, di qualche Imprenditore privato locale e la disponibilità di grandi risorse archivistiche e documentali nel territorio potrebbero favorire quindi la continuazione della suddetta iniziativa progettuale attraverso l'iniziativa proposta che avrebbe attraverso il Centro la possibilità di estendersi a ben più ampio raggio territoriale aumentandone la portata in campo culturale e civile tanto da rendere radicato e continuativo in progress un servizio di documentazione permanente per il territorio. Nel segnare una svolta epocale rispetto alle ataviche problematiche legate in passato alla impossibilità/incapacità di organizzare e costituire stabili centri di documentazione, quindi, l'iniziativa costituirebbe straordinario strumento per studiosi, ricercatori, cittadini che in ogni parte del mondo vogliano riferirvisi per la ricerca identitaria delle radici storiche e/o delle connotazioni storico- artistiche e ambientali fisiche e umane del territorio.

Potenziati azioni promozionali a lungo termine

Il Centro di Documentazione Virtuale AVSCA promuoverà iniziative editoriali, attività convegnistiche, di restauro, ricostruzioni virtuali storiche e musealizzazione, banche dati interconnesse e complementarie al progetto base di attività documentaria identitaria secondo le innovative ottiche metodologiche "M.A.B." (Museo Archivio e Biblioteca) delle Associazioni nazionali 'ANAI/AIB. Sinergicamente a questo stesso progetto base l'iniziativa avrà la possibilità/opportunità di contribuire alla conservazione, digitalizzazione e messa in rete delle documentazioni archivistico-bibliografiche e iconografiche attinenti ad ambiti principali della storia e della cultura amalfitana provvedendo gradualmente alla costituzione di banche dati dell'immagine, dell'odeporica, dei beni culturali del territorio della Costa, dell'emigrazione e del lavoro degli amalfitani nel mondo; del Grand Tour, e della storia del turismo in Costa d'Amalfi.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

23

Operatori

Soprattutto negli ultimi anni il Centro ha promosso la digitalizzazione e messa in rete di tale patrimonio attraverso il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e la Biblioteca Digitale Italiana (BDI).

Gli specialisti addetti alle attività di documentazione del Centro (n. 2 Archivistici, n. 1 bibliotecario, n. 2 documentaristi) e stagisti, giovani laureati in materie afferenti ai beni culturali, docenti e ricercatori impegnati nelle attività di ricerca, nella rilevazione e catalogazione dei beni culturali di varia natura) operano, con il coordinamento del Comitato Scientifico, costituito in prevalenza da docenti universitari degli Atenei di Roma, Napoli e Salerno utilizzando un'attrezzata work station del Centro (N. 3 postazioni di lavoro collegati in rete LAN e munita, tra l'altro di scanner planetario "bookeye" di nuova generazione).

Le potenzialità acquisite sotto forma di competenze professionali, capacità tecniche, attrezzature, know how aggiornato alle più recenti metodologie catalografiche e basate su bagagli di conoscenze specificamente attinenti sia alla documentazione storica e artistico-ambientale, sia alla cultura materiale nel territorio (es. architetture, beni culturali cosiddetti "minori", artigianato) dai suddetti operatori costituiscono oggi una straordinaria risorsa, prima inesistente nel territorio.

Punti di forza

Il CCSA ha supplito con la propria Biblioteca-Archivio, dal 1975 ad oggi, alla mancanza di Centri di documentazione archivistico- bibliotecari funzionanti nel territorio dell'antico Ducato di Amalfi, oggi corrispondente ai Comuni di Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Ravello, Scala, Amalfi, Positano, Praiano, Conca de' Marini, Furore, Agerola, Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola e S. Antonio Abate.

L'azione di recupero documentario effettuata ininterrottamente in cinquant'anni di attività ha fruttato l'acquisizione di un ingente patrimonio documentale sotto forma di libri e documenti (pergamene, cartacei d'archivio, microforme, fotografie, mediateca, DVD e CD-ROM di atti di convegni e corsi di formazione, audiovisivi, banche dati, emeroteca).

I Comuni di Amalfi e Atrani, riuniti in A.T.S., con la regia scientifica e le risorse documentarie e professionali del Centro hanno provveduto alla **digitalizzazione e messa in rete** un primo cospicuo fondo archivistico-librario realizzando, dall'anno 2013 al 2015 un ampio progetto denominato "A.M.A.L.F.I. on line" in ambito PO-FESR Regione Campania 2007-2013 – ob. op. 1.10 "La cultura come risorsa". Sulla base di questa prima positiva esperienza, il Centro ha già raccolto notevoli consensi e propositi di futura collaborazione da parte degli Enti Locali, dalla Soprintendenza Archivistica e del competente Settore Musei e Biblioteche regionale e dallo stesso Ministero Beni e Attività Culturali, Direzione Generale per le Biblioteche gli Istituti Culturali e il Diritto D'autore – Servizio III.

Tali lusinghieri riconoscimenti e concreti risultati sono stati conseguiti anche grazie alle precedenti attività di ricerca e catalogazione effettuate dal Centro mediante il Sistema Informativo Documentale Amalfitano (I.D.A.) che consta di oltre 48.000 schede inerenti ai Beni Culturali della Costa, in prevalenza archivistico-librari e a seguito del riordinamento dell'"Archivio Storico Comunale di Amalfi" (ASCA) ed a seguito della pubblicazione di una serie di 12 Codici documentari relativi a fondi archivistici amalfitani, tra cui n. 2 edizioni di fonti custodite presso l'Archivio della Curia Arcivescovile di Amalfi: PAVAR VI e VII a completamento dell'imponente operazione di recupero e pubblicazione in sette volumi riportanti sotto forma integrale o regestuale n. 700 documenti pergamene possedute dallo stesso Archivio Arcivescovile.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Il Centro inoltre ha recuperato e pubblicato n. 80 pergamene del “Fondo Gaetano Mansi” di Scala (anni 1007 – 1683), prima ritenute disperse ed altri numerosi documenti pergamenei e cartacei che attendono ancora restauro, trascrizione e pubblicazione.

Prossimamente, in vista della digitalizzazione e messa in rete di tutto l’enorme patrimonio documentale del territorio, la Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana patrocinerà la proposta istituzione dell’“Archivio Storico Virtuale del Comprensorio Amalfitano” che sarà acquisito e in progress integrato dal Centro di Documentazione Virtuale.

Prospettive di risoluzione delle attuali criticità

L’iniziativa potrebbe risolvere criticità purtroppo reali e imminenti del Centro:

- mancata fruizione e valorizzazione dell’ingente patrimonio documentale materiale e virtuale di tipo archivistico, costituito anche da pergamene e documenti cartacei, codici e libri organizzati sotto forma di Biblioteca-archivio e fototeca, unici nel loro genere e costituenti riferimento di ricerca identitaria principale per tutti i cittadini e studiosi della Costa e del mondo;
- progressiva diminuzione delle attività di inventariazione e catalogazione, digitalizzazione e messa in rete del patrimonio documentario-iconografico amalfitano poste in atto con il progetto denominato “A.M.A.L.F.I. on line” in ambito PO-FESR Regione Campania 2007-2013;
- diminuzione – stanti le attuali contingenti e gravi difficoltà finanziarie degli Enti pubblici – delle attività di ricerca, inventariazione, raccolta, salvaguardia e diffusione dei beni culturali finora assicurate dal Centro;
- scarsa fruibilità e problematiche di salvaguardia delle fonti documentarie dell’Archivio della Curia Arcivescovile di Amalfi, principale riferimento della ricerca storica in area amalfitana;
- dispersione progressiva delle risorse e del know how professionali acquisite.

24

Fattibilità in ordine alla costituzione/gestione della Sezione AVSCA

Per il funzionamento iniziale necessario del Centro di Documentazione disporrà ai fini della digitalizzazione e messa in rete di gran parte della dotazione dell’Associazione:

A) beni culturali archivistici e bibliotecari come segue:

n. 80 documenti pergamenei originali del Fondo Mansi (secc. XI – XVIII), N. 121 pergamene sciolte di atti rogati in territori amalfitano-salernitano-napoletano, mappe e vari (secc. XIV- XIX) - n. 1 miscellanea di documenti raccolti da Matteo Camera di epoca medievale e Moderna; n. 3 seicentine, n. 57 libri antichi (ante 1830) di Storia Amalfitana, n. 515 edizioni rare e di pregio con prevalenza di Collane di Fonti Storiche sulla Cultura Amalfitana (secc. XIX – XX), n. 5 edizioni in forma cartacea ed elettronica delle principali fonti storiche classiche già disponibili in rete BDI, N. 2 inventari d’archivio per complessive 7.500 unità documentarie archivistiche e n. 2 cataloghi digitalizzati di Biblioteca in parte già in SBN e in banca dati del Sistema Informativo Documentario Amalfitano (Autori /Soggetti/Iconografico) della storia dell’arte e della cultura amalfitana, n. 3 collezioni specializzate e in parte già digitalizzate (libri di odeporea stranieri (secc. XIX/XX; Emeroteca della cultura amalfitana; Filmati documentari e audiovisivi – corsi e convegni del CCSA su DVD e CD-ROM – Rassegna del CCSA, periodico semestrale aa. I – 1981/XLIV – 2024 – Atti di convegni di Studi Amalfitani, Codici documentari della Collana “Fonti” e altre edizioni in catalogo editoriale del Centro);

B) Archivio Storico Virtuale della Costa d’Amalfi (ASVCA) e riversamento in rete (banche dati SBN-SIUSA-BDI) secondo procedure avviate in ambiente progettuale “A,M,A,L,F,I. on line” in ambito PO-FESR Regione Campania 2007-2013;

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

25

C) la Curia Arcivescovile Amalfi- Cava de' Tirreni stipulerà una convenzione-commessa di lavoro triennale per lo svolgimento delle attività di ricerca-inventariazione, scannerizzazione a mezzo "planetario", messa in rete e riversamento in rete (banche dati SBN-SIUSA-BDI) di serie documentarie dell' Archivio della Curia Arcivescovile" di Amalfi (ACA) secondo procedure avviate in ambiente progettuale "A.M.A.L.F.I. on line" in ambito PO-FESR Regione Campania 2007-2013.

Si intende infine procedere alla scannerizzazione e messa in rete, con relativi regesti e commenti, di tutto il materiale documentario edito: *Le pergamene degli archivi vescovili di Amalfi e Ravello*; le fonti editate dal compianto Ulrich Schwarz (*Chronicon Amalphitanum* e *Regesta*); le fonti editate da Riccardo Filangieri (*Codice Diplomatico Amalfitano*); i documenti pergamenei di proprietà del Centro (editi nel volume *Le pergamene del "Fondo Mansi"*); il *Codice Perris* (5 volumi) e gli altri editi dal Centro. Il tutto verrà riversato nella pagina *omniamalphisarchiva* inserita nel portale www.terraeamalphis.it.

B, 3 - Valorizzazione e progettazione restauro architettonico del complesso Cartiera Nicola Milano al Chiarito di Sopra.

Allo stato unica struttura delle "Valli della Carta a mano di Amalfi, per la prima volta introdotta nell'Occidente medievale europeo" ancora recuperabile per la salvaguardia della famosa, plurisecolare tradizione della fabbricazione dell'antico manufatto in vista dello sviluppo di un circuito di trekking turistico-culturale che ne renda possibile la visita e la fruizione quale principale riferimento in chiave di riscoperta del patrimonio storico protoindustriale tuttora presente e non del tutto ridotto allo stato di inagibile rudere, nell'eccezionale contesto di un ambiente di incomparabile valore naturale costellato di numerose altre testimonianze delle arti cd. minori e dell'artigianato.

Sopralluogo presso la cartiera Milano

Il primo sopralluogo presso la cartiera Milano (amministrativamente appartenente al Comune di Scala e geograficamente alla Valle dei Mulini in quanto l'accesso principale avviene da Amalfi) ha consentito di rilevarne le effettive caratteristiche strutturali e l'attuale stato di conservazione, nonché di configurarne un progetto di restauro architettonico e destinazione d'uso per finalità di promozione culturale.

La cartiera Milano rientra negli interessi dell'Atelier di Laurea (una sorta di laboratorio al cui interno vengono definiti dei temi, comuni a più studenti, da approfondire nel corso della tesi laurea) dell'Università IUAV di Venezia nel quadro di una proposta di studio del sistema edifici proto-industriali e la loro relazione con il territorio della Valle dei Mulini. A seguito di un protocollo d'intesa con il Centro di Cultura e Storia Amalfitana e nella prospettiva di future convenzioni è stata avviata una prima serie di studi sul citato tema.

La Cartiera Milano costituisce uno dei manufatti proto industriali relativamente meno danneggiati nell'ambito della Valle dei Mulini. Oltre a questo fatto, molti dei macchinari relativi alla lavorazione della carta sono ancora nella loro sede originaria rappresentando quindi una testimonianza integrale dell'attività cartaria dei primi del Novecento.

Nel corso del sopralluogo effettuato assieme al direttore del Centro di Cultura e Storia Amalfitana e a un ristretto gruppo di addetti ai lavori, è stato possibile visitare gli interni della cartiera nonché verificare le condizioni di sicurezza e lo stato di conservazione del manufatto.

Gli interni della cartiera sono di sicuro interesse dal punto di vista storico-architettonico per la loro complessità dovuta alle continue modifiche resesi necessarie e per l'ampliamento di produzione e

Via Annunziatella, 44 - 84011 Amalfi (SA) - Tel. 089-871170 - Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it - info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it -
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 - P. IVA: 03532810656



per ospitare nuovi macchinari. Dal sopralluogo è emersa una chiara differenza degli spazi localizzati più verso il fiume rispetto a quelli a monte: i primi più regolari, i secondi caratterizzati da piccoli ambienti con sviluppo planimetrico molto articolato dovuto al fatto che nella parte più a monte della cartiera vi è una serie di torri di caduta e vasche per l'accumulo di acqua.

All'interno della Cartiera Milano sono stati inoltre rilevati numerosi macchinari di sicuro interesse per la storia della produzione cartiera; il loro posizionamento è distribuito su tre livelli: il piano inferiore, quello d'ingresso e quello sottostante lo spanditoio. Contestualmente ai macchinari si evidenzia anche l'importanza della rete di approvvigionamento/smaltimento acque e la sua stratificazione storica. Nei muri interni sono ancora visibili le canalette di adduzione successivamente soppiantate da condotte in ferro o ghisa. Notevole è anche la complessa rete di approvvigionamento idrico realizzata in canoni di terra cotta.

Le condizioni di sicurezza della Cartiera ai fini dell'agibilità per un rilievo sono critiche in quanto la copertura è in buona parte crollata dando adito all'infiltrazione di acque meteoriche che stanno compromettendo l'intera struttura. L'ultimo piano destinato allo spanditoio risulta quasi inagibile, tutti i piani sottostanti sono ancora raggiungibili anche se richiedono estrema attenzione per la possibilità di crolli imminenti. L'intero sistema di volte, a schifo e a vela nei piani superiori, a botte in quelli inferiori, presenta molte lesioni. Le murature di tamponamento tra i vari ambienti spesso non risultano collegate ai muri perimetrali e molti degli architravi risultano in condizioni precarie; spesso gli elementi lignei a supporto della soprastante muratura sono marcescenti. Gli esterni della cartiera, in stato di totale abbandono e fagocitati dalla vegetazione, sono ancora praticabili anche se con estrema attenzione per la scarsa visibilità di canalizzazioni e vasche con conseguente pericolo di caduta.

Tenendo in considerazione le precarie condizioni di sicurezza dell'edificio non si ritiene opportuno effettuare un rilievo dettagliato dello stato di conservazione della struttura ma bensì limitare i tempi di permanenza all'interno della cartiera facendo il più possibile affidamento su un rilievo fotografico dettagliato degli interni e una mappatura speditiva delle principali problematiche di ciascun vano.

Lo stato di conservazione della cartiera, come precedentemente accennato, nel complesso è preoccupante particolarmente per l'esposizione dell'intera struttura alle acque meteoriche che, oltre ad aver portato al crollo di parte della copertura, stanno minacciando gli altri elementi lignei della struttura e le volte dei piani inferiori. Le generose sezioni murarie in un certo senso sovradimensionate per la realizzazione della cartiera sono messe a dura prova dalle attuali condizioni. Le volte del secondo piano presentano un quadro fessurativo preoccupante e richiederebbero di essere messe in sicurezza quanto prima, almeno per fermare la percolazione di acqua e impedire i crolli.

A fronte dei precedenti studi che hanno preso in considerazione la Cartiera Milano (Tesi di laurea N. Risi, *Le antiche cartiere della costiera amalfitana*, 2003 e Tesi di laurea Ferrigno del 2015) si evince un veloce aggravamento dello stato di conservazione, oggi ormai precario. Un mancato intervento in un futuro prossimo, almeno per opere straordinarie di messa in sicurezza e/o pre-consolidamento, sarebbe fatale per il manufatto che potrebbe presto raggiungere lo stato di rudere, al pari delle altre cartiere della valle.

PROGETTO DI RESTAURO DELLA CARTIERA "NICOLA MILANO"

Nel cuore della Valle dei Mulini, uno dei luoghi più suggestivi della Costiera Amalfitana, meta privilegiata del Grand Tour e, dal 1997, patrimonio dell'UNESCO, sono ben visibili i ruderi delle 12 cartiere presenti nel comprensorio.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

27

Le prime cartiere della Costa riconvertirono, nel corso del Duecento, le gualchiere per la lana già insediate lungo i torrenti e riutilizzarono le loro tecnologie. Materia prima erano gli stracci (cenci) ed i canapi usati. Esse erano dislocate lungo il corso del torrente Chiarito (o Canneto) che determinò la nascita degli insediamenti protoindustriali.

Per tutta l'Età moderna la richiesta di carta a mano della Costiera fu in costante aumento e favorì la crescita dell'occupazione nel settore manifatturiero.

I fattori di crisi, agli inizi dell'Ottocento, furono prima la penuria di stracci e l'introduzione di nuove tecnologie produttive sorte sul Liri e sul Fibreno, poi la scelta liberista post-unitaria, ma ciò nonostante alcune cartiere amalfitane sopravvissero fino alla metà del Novecento.

La struttura che noi intendiamo "salvare" è una cartiera che, grazie alla tenace volontà di Nicola Milano, ultimo di una secolare dinastia di cartari amalfitani, è rimasta attiva fino alla metà del Novecento.

Essa si colloca in una posizione strategica nella Valle delle Ferriere e, con gli altri ruderi e la cartiera Amatruda recentemente riqualificata, ci permette di cogliere ed esaltare la memoria del passato.

L'edificio, dismesso alla metà del Novecento, è composto da un maestoso corpo di fabbrica a tre piani e da uno laterale.

All'interno presenta ancora i vecchi macchinari, fra cui le antiche "pile" dove venivano raccolti gli stracci. In un locale del secondo piano è possibile ancora oggi esaminare registri e libri contabili attraverso i quali ricostruire i modi e le fasi delle attività produttive e commerciali.

Da questo, attraverso una scala di legno, si raggiungeva lo spanditoio: un ampio sottotetto senza infissi in cui, grazie all'azione del vento, i fogli di carta si asciugavano in fretta.

Pochi mesi fa detta scala è crollata assieme al tetto dello spanditoio.

Si segnala pertanto l'indifferibile necessità di un intervento di recupero per salvare dalla irreparabile rovina una struttura che, al di là dell'interesse storico, culturale ed economico, si è sempre configurata, nell'immaginario pittorico e paesaggistico del Grand Tour, come uno dei monumenti simboli della celebre Valle.

L'intervento, peraltro, sarebbe possibile in tempi brevi grazie ad un Protocollo d'Intesa stipulato tra il Centro di Cultura e Storia Amalfitana e l'Università Statale IUAV di Venezia, ateneo di Architettura, design, teatro, moda, arti visive, urbanistica e pianificazione del territorio, che stanno lavorando alla redazione di un progetto di riqualificazione della Valle e alla disponibilità manifestata dal Comune di Scala e dall'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, attuali proprietari della cartiera donata dal Cav. Nicola Milano, a salvare il monumento ed i suoi macchinari.

B, 4 – diffusione pubblicazioni archivistiche agli Archivi di Stato, alle Biblioteche, ai Centri di documentazione storica dell'Italia Centro Meridionale ed insulari per la pubblica diffusione e relativa fruizione per incentivazione attività di ricerca sul territorio.

AREA "C" – FOTODIAPOTECA E MEDIATECA

C, 1 – continuazione attività di rilevamento foto-cartografico, censimento, classificazione, ottimizzazione e digitalizzazione, organizzazione gestionale in funzione della pubblica fruizione dei materiali fotografici relativi ai beni culturali del territorio amalfitano, al Panorama Agrario di Ravello, delle frazioni di Amalfi e della valle del Dragone in Atrani" in cooperazione con la "Fondazione Ravello" e la Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli "Federico II" di Portici;

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

C, 2 – mantenimento e pubblica fruizione in remoto dell’archivio multimediale delle iniziative convegnistiche, dei corsi e delle manifestazioni culturali promosse dal Centro Anni 1975 – 2025;

C, 3 – ricerca, acquisizione ordinamento e conservazione documenti multimediali documentali e filmati cinematografici di ambientazione amalfitana;

C, 4 – promozione periodiche campagne di rilevazione riguardanti particolari categorie emergenti di beni culturali del territorio;

C, 5 – elaborazione di apparati illustrativi e di lettura delle emergenze dei Siti Rupestri e del patrimonio storico-artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico territoriale a mezzo GPS, smartphone e codici a barre QR, connesse ad attività di georeferenziazione itinerari storico-culturali nei territori Amalfi e Frazioni, Atrani, Minori, Ravello, Scala e Tramonti su incarico ed in cooperazione con la “Fondazione Ravello”;

C, 6 – Informatizzazione con Sistema GIS di itinerari culturali ed inserimento in Pacchetti promozionali del turismo-culturale promossi da Tour Operator italiani e stranieri.

28

AREA “D” – RICERCA E PROGETTI ANNUALI E PLURIENNALI

I progetti di ricerca, studio, digitalizzazione, messa in rete di banche dati ed immagini del patrimonio culturale artistico e archeologico, privilegiano avanzate applicazioni informatiche che consentiranno di effettuare efficacemente e continuativamente le attività di divulgazione scientifica in direzione dei Soci, cultori e studiosi e di e-learning anche a distanza a favore dei giovani studenti e del mondo della Scuola.

Di seguito il programma annuale 2026 presenta un elenco dei progetti descrivendoli mediante abstracts esplicativi generali più o meno estesi a seconda della complessità del progetto. Solo laddove strettamente necessario per l’ampia articolazione progettuale, si riporta una descrizione sotto forma di approfondita sintesi.

D, 1 – Progetto costituzione Archivio Virtuale Documentario della Costa d’Amalfi – fase VIII dei lavori nell’ambito del programma 2026 di *Digitalizzazione e messa in rete degli Archivi Storici Comunali di Amalfi, Atrani, Lettere, Praiano e Scala* nella Banca dati del Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) al fine della costituzione della Sezione “*Archivio Storico Virtuale della Costa d’Amalfi*” (AVSCA) con funzione di centro di Documentazione Culturale Identitario dei sedici Comuni del comprensorio amalfitano ricadenti nel territorio dell’antico Ducato di Amalfi (839 – 1583), preposto permanentemente al recupero, conservazione, digitalizzazione e messa in rete delle documentazioni archivistiche, bibliografiche e iconografiche dei beni culturali del territorio della Costa di varia natura (v. a. per la descrizione specifica del progetto il precedente paragrafo “B 2”: *SCHEDA TECNICA DEL PROGETTO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE ARCHIVISTICA*);

D, 2 – Progetto *A.M.A.L.F.I. (Ancient Mediterranean Archives and Libraries for Information)* on line (ulteriori tre fasi annuali programmate per l’anno 2024 ed il triennio 2022 – 2024 - ex convenzionamento con la Regione Campania in ambito PO-Fesr 2007-2013, Asse 1/D, Ob. op. 1.10

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

29

(La cultura come risorsa) **Digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche** in ATS
Promotori: Comune di Amalfi e Atrani con il patrocinio della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana e la gestione scientifica e tecnico-operativa del Centro di Cultura e Storia Amalfitana;

D, 3 – Progetto pluriennale di istituzione del **Sistema di rete Informatico Documentario Amalfitano** (I.D.A.) – fase dei lavori prevista per il 2026: estensione del sistema ai Comuni dell'ex Ducato Amalfitano (Amalfi, Agerola, Anacapri, Atrani, Capri, Castellammare di Stabia, Cetara, Casola, Conca dei Marini, Furore, Gragnano, Lettere, Maiori, Minori, Pimonte, Positano, Praiano, Ravello, Scala, S. Antonio Abate –Tramonti) mediante allargamento degli ambiti di sistema ed incremento progressivo dell'acquisizione datuale delle banche-dati correlate: bibliografica (documentazione storico-artistica relativa al territorio) archivistica, cartografica, architettonica, iconografica, multimediale - attestazioni e documenti di storia, arte e letteratura di viaggio (Programma in uso IDOC-Net, piattaforma interattiva gestita completamente sul cloud con multisistema di backup integrato – incremento annuale medio previsto n. 8.000 records dati/immagini).

Il **Sistema** consentirà di acquisire una rilevante mole di dati bibliografici, datuali archivistici, iconografici, cartografici e di schede artistico-descrittive delle emergenze territoriali da utilizzare nel corso del prossimo triennio a sostegno delle candidature e per la realizzazione dei redigendi Progetti che saranno presumibilmente destinati alla “digitalizzazione e messa in rete di Archivi e Biblioteche” e/o alla “valorizzazione e promozione culturale e turistico-culturale dei Comuni campani” in ambito e ad utilizzazione dei fondi PO – FESR 2014 – 2020 già regolarmente stanziati alla Regione Campania;

D, 4 – Progetto di implementazione **Portale S.M.I.L.E. to P.E.A.C.E. – www.amalfinpittura.it** – Banca Dati ipertestuale con punti sensibili utilizzabile quale mappa territoriale e guida on line ai beni culturali, ambientali naturalistici ed alle risorse turistico-culturali della Costa d'Amalfi – V fase di implementazione.

L'iniziativa è basata sulla informatizzazione dei materiali documentari iconografici, audiovisivi e documentari filmati e cinematografici d'epoca di ambientazione amalfitana raccolti e catalogati nella **Fotodiapoteca dei Beni culturali della Costiera Amalfitana** del Centro (per le attività della **Fotodiapoteca** si confronti il punto “C” della presente relazione programmatica) e, d'intesa con la Curia Arcivescovile di Amalfi ed il Comune di Conca de' Marini, ha come obiettivo la costituzione di un **Info-show Point culturale – cineteca multimediale della Costa d'Amalfi** presso la suggestiva cappella della “Madonna della Neve”, pressoché permanentemente chiusa al culto, e sita sull'incantevole marina di Conca. Il progetto mira, in ottica polivalente, all'animazione ed aggregazione culturale della comunità conchese, attualmente priva di riferimenti-strutture culturali, mediante l'istituzione nello stesso sito di un presidio culturale territoriale permanente di salvaguardia ambientale, munito tra l'altro di un primo sperimentale “Posto di lettura” intercostiero con funzioni di **Biblioteca/sezione multimediale comunale “Andrea Carrano – Letterato Umanista”** che, anche attraverso cicli di pubbliche videoproiezioni gratuite serali all'aperto sulla marina di Conca, potrà assumere valenza divulgativo-promozionale culturale identitario per i cittadini della Costa e costituire, al tempo stesso, ulteriore richiamo e originale attrattiva turistico-culturale nello straordinario contesto paesaggistico dell'antico borgo marinaro;

D, 5 – Progetto di promozione identitaria del territorio denominato **Leggere e documentare il territorio: siti rupestri, eremi ed insediamenti storici in grotta della civiltà rupestre delle aree collinari e montane della Costa d'Amalfi** per la valorizzazione, promozione culturale e

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



d'immagine, il recupero delle potenzialità di richiamo turistico-culturali per finalità di riequilibrio socio-economico e redistribuzione ecosostenibile della frequentazione tra aree interne e fascia litoranea costiera, fortemente congestionata nei periodi di bassa stagione turistico – ricettiva. L'iniziativa, la cui fase culminante di rilevazioni sul campo è stata riprogrammata per il triennio 2024 – 2026, è basata su precedenti campagne di rilevazione-schedatura dei *Siti rupestri, eremi ed insediamenti storici in grotta della civiltà rupestre* condotta dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana in convenzionamento con la disciolta Comunità Montana "Penisola Amalfitana" continuativamente a partire dal biennio 2008 – 2009. Gli obiettivi principali da perseguire mediante la programmata nuova campagna di ricerca ed il progetto di cui trattasi in base a Protocollo d'Intesa con i Comuni interessati e con il Patrocinio della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana, sono i seguenti:

- completamento della campagna di rilevazione dei siti rupestri relativamente alle aree precedentemente non considerate ricadenti nel territorio comprensoriale dell'ex Ducato di Amalfi ad inclusione dei Comuni di Lettere, Pimonte, Gragnano, Casola e S. Antonio Abate;
- ottenimento del vincolo degli eremi- insediamenti in grotta da parte delle Soprintendenze ai Architettionici di Salerno e Avellino (pratiche già in corso) e di Napoli per i Comuni di Lettere, Pimonte, Gragnano, Casola e Sant'Antonio Abate;
- pubblicazione cartacea e on line dei risultati delle ricerche effettuate dal Centro a partire dal biennio 2008 – 2009 a c. dei Proff. Maria Russo e Giacomo Ricci e di una équipe di architetti ed esperti da essi guidata e delle integrazioni di studio da effettuarsi nel triennio 2024 – 2026;
- predisposizione guide cartacee e on line agli itinerari di trekking rupestri collinari e montani del territorio comprensoriale dell'ex Ducato di Amalfi con cartografia e cartellonistica indicativa dei tracciati viari, georeferenziazione per GPS, segnalazioni delle principali emergenze storico-architettoniche, artistiche, ambientali e naturalistiche e delle referenziazioni etno-antropologiche legate alla tradizione popolare e relative alla frequentazione ed all'uso delle grotte con inclusione degli insediamenti rupestri relativi ai territori dei Comuni di Agerola, Lettere, Pimonte, Gragnano, Casola e Sant'Antonio Abate in Provincia di Napoli.

Piano operativo:

1. Interconnessione dei dati Archivistici, Bibliografici, Artistici, iconografici – cartografici e dei rapporti di rilevazione sotto forma di ipertesti in Rete/Sito/Archivi CCSA e Comunali Amalfi, Atrani e Scala (già disponibili e successive integrazioni);
2. predisposizione in progress Mappa elettronica delle emergenze territoriali naturali-ambientali, artistiche, culturali, delle infrastrutture e dei servizi;
3. Studio e documentazione di itinerari di ambito distrettuale (I. Vietri, Cetara, Erchie, Maiori, Falerzio; II. Ravello, Scala, Minori, Atrani, Amalfi; III. Positano, Praiano, Furore, Conca de' Marini; IV. Agerola, Lettere, Pimonte, Gragnano, S. Antonio Abate e Casola) e di interesse interdisciplinare;
4. Predisposizione apparati cartografici, elettronici (DVD-MP3), di orientamento GIS sul territorio "on road" e segnaletica convenzionale specifica;
5. Estensione in rete base dati CCSA predisposizione terminali info c/o Museo Civico Arsenale, Enti Locali della Costa, AAST, EPT, scuole, alberghi e Associazioni richiedenti previa stipula convenzionata Sistema/utente e/o Sistema/partner cooperante in network;



6. Creazione links a opac Biblioteca CCSA, Fotodiapoteca, sezione Periodici, emeroteca, audiovisivi, Archivio CCSA e ASCA, digitalizzazioni “Biblioteca Storica e catalogo in rete” del Portale di AMALFI online”;
7. Pubblicazione e diffusione guide storico-artistiche e culturali a stampa e su DVD - edizione itinerari culturali e turistico-culturali sotto forma di visite guidate virtuali attraverso musei ‘en plein aire’ della costa denominati WHIA (World Heritage Itineraries in and around Amalfi”);
8. Pubblicazione e diffusione guide ambientali, naturalistiche, storico-artistiche e culturali a stampa e su DVD in lingua italiana e inglese ad utilizzazione della documentazione odeporea ed iconografica derivante da pregresse attività di catalogazione - rilevazione sul campo (“Campagna di catalogazione dei siti rupestri ed insediamenti in grotta” condotta in convenzionamento con la disciolta Comunità Montana “Penisola Amalfitana”) e di natura documentaria e archivistica in dotazione del CCSA nel riferimento agli itinerari culturali georeferenziati con tracciati GPS e pubblicati dal Centro (cfr. Roberto MEZZACASA, *The other side of the Amalfi Coast*. Con dvd in italiano ed inglese e tracce GPS dei sentieri. Amalfi 2014, pp. 215, ill.).

Il progetto sarà impostato per fasi annuali di avanzamento mediante apposito cronoprogramma operativo relativo a specifici campi di attività annuali miranti al raggiungimento *in progress* dei sopra elencati obiettivi, punti “1”-“8” e tenendo conto delle necessità e priorità di piano.

D, 6 – Progetto di predisposizione strumenti informativi (Info-Point) - Messa in rete dati catalografici e ipertesti - Virtualizzazione delle mappe e dei percorsi culturali

Il Centro di Cultura e Storia Amalfitana, in relazione alle rilevazioni sul campo programmate prevede le seguenti attività di predisposizione strumenti informativi (Info-points) – messa in rete dati catalografici e ipertesti, virtualizzazione, studio e implementazione di percorsi culturali del territorio ravellese e dei Comuni limitrofi a supporto del piano generale delle rilevazioni:

- 1- implementazione virtuale itinerari bibliografico-archivistici amalfitani in ambiente GIS;
- 2- implementazione virtuale itinerari attraverso i beni culturali di Amalfi –Atrani – Scala – Ravello e Tramonti in ambiente GIS;
- 3- implementazione virtuale di itinerari documentanti le attestazioni storiche evolutive del paesaggio culturale ed agrario;
- 4- implementazione virtuale di itinerari culturali e ambientali dei beni e delle emergenze archeologiche, architettoniche del Centro storico di Ravello e delle frazioni e dei Comuni limitrofi;
- 5- riversamento dati catalografici in reti SIUSA – SBN e documenti digitalizzati.

Linea guida: individuazione e descrizione del panorama agrario e delle emergenze architettoniche e storico-artistiche, ambientali e naturali esistenti, mappatura della viabilità minore del territorio, rilievo con GPS – area di Ravello e Comuni limitrofi.

Insieme alla digitalizzazione dei cataloghi, delle schede di lettura e di alcuni dei documenti presenti nella Biblioteca del Centro di Cultura e Storia Amalfitana si ritiene utile la realizzazione di un Sistema BDI (Banca Dati Interattiva) al fine della esatta identificazione e lettura identitaria ed evolutiva del paesaggio culturale-agrario di Ravello e delle aree agricolo-boschive dei Comuni limitrofi e del patrimonio dei beni culturali, archeologici, architettonici, ambientali, che partire dall’Alto Medioevo connota il territorio considerato.



Gli elementi da analizzare, catalogare ed integrare nel Sistema sono numerosi ed estremamente significativi e rientrano certamente nell'area di interesse della Costa d'Amalfi, qualificandone il livello e la richiesta di approfondita e idonea conoscenza da parte dei numerosi visitatori qui diretti. L'idea è quella di individuare e mettere a punto un **Sistema Informativo Territoriale** tematicamente orientato, in grado non soltanto, come s'è fatto cenno, di individuare, catalogare e mettere in rete i Beni del territorio, ma anche di strutturare un sistema di consultazione interattivo capace di enfatizzare opportunamente le compagini organizzative esistenti, i sistemi museali concentrati e diffusi, le aree protette, i settori urbani e paesistici, gli ambiti a valenza naturalistica, le straordinarie vedute panoramiche e così via.

Il Sistema, già determinato in tutta la sua struttura sia sotto il profilo logico-teorico che sotto quello tecnologico-organizzativo, individua Ravello come centro d'interesse privilegiato dell'intero territorio da esplorare da parte dei visitatori e come punto di partenza per chi volesse conoscere approfonditamente l'estensione territoriale in tutte le sue valenze più importanti e significative, suggerendo rapide escursioni tematiche di un giorno.

La struttura del Sistema così individuato è basata sull'elaborazione di una cartografia dinamica capace di veloce ma approfondita consultazione on-line, una cartografia che potrebbe essere definita uno "pseudo-GIS", un sistema, cioè che, dei GIS (**Geographic Information Systems**), eredita la struttura complessa, la laboriosità dell'elaborazione topologica per poli, aree ed elementi sensibili, ma in grado di interagire rapidamente – e in maniera estremamente semplice, intuitiva ed immediata – con l'utenza anche non specializzata, per fornire quante più informazioni possibili sul territorio e sugli elementi caratterizzanti che lo contraddistinguono.

Il principio base che si è adottato, nella strutturazione del Sistema ora rapidamente tratteggiato, è quello dell'integrazione e interdipendenza delle informazioni di natura culturale, storico-antropologica, con quelle delle prestazioni diffuse per l'utenza turistica, in maniera da rispondere a tutte le domande di chi, per la prima volta, si affaccia al territorio ed ha necessità di accedere ai servizi più disparati, dalla conoscenza degli orari dei trasporti di collegamento, dall'esplorazione degli itinerari di fruizione del territorio organicamente predisposti, dalla possibilità di sapere in anticipo in che cosa consistano i Beni architettonici e culturali peculiari dell'area che intende visitare, all'ospitalità diffusa (alberghi, pensioni, B&B), ai punti di ristoro, agli accessi ai Musei ed ai parchi archeologici facilmente raggiungibili, alle strutture di produzione proto-industriale, alle grandi Ville artistiche e così via.

La cartografia dinamica digitale proposta è facilmente manipolabile da qualsiasi postazione, e anche su computer palmari, smartphone, cellulari e tablet. In questo senso la si può intendere come una guida continua interattiva rilevabile a vari livelli, anche disponibile, per così dire, *on the road*.

Il Sistema integra, con accesso cartografico, documenti digitali di varia natura: dai filmati, alle immagini, agli schemi interattivi, alle ricostruzioni virtuali, configurandosi, compiutamente, come **"Insieme Strutturato di Musei Virtuali Contestuali"**, come sistema di gestione, cioè, dell'informazione complessiva del territorio in questione.

La cartografia del dimostratore finora messa a punto presenta le caratteristiche che seguono:

1. Carta di accesso ad ampio raggio del territorio di Ravello e Comuni limitrofi (aree 1-5);
2. Accesso cartografico all'Area n. 1 (Ravello – Atrani);
3. Accesso cartografico all'Area n. 2 (Ravello – Tramonti);
4. Accesso cartografico all'Area n. 3 (Ravello – Minori);
5. Accesso cartografico all'Area n. 4 (Ravello – Scala);
6. Accesso cartografico all'Area n. 5 (Ravello – Monte Falerzio).



Il Sistema, inoltre, si pone come portale di accesso ai siti delle singole strutture presenti sul territorio e sul web.

Individuazione, rilievo con GPS, descrizione e mappatura della viabilità minore esistente nel Comune di Ravello e nei Comuni limitrofi.

Il primo obiettivo in questa fase del piano consiste nella suddivisione virtuale del territorio in zone facenti capo ad un centro abitato di riferimento, che chiameremo *centro di riferimento* e che normalmente coincide con una delle città principali della Costiera e di alcuni comuni limitrofi. La scelta dei *centri di riferimento* è determinata dalla centralità rispetto al territorio circostante e dall'offerta di servizi utili a svolgere l'attività escursionistica: ricettività, trasporti pubblici, negozi, ecc. Da ognuno di essi s'irradia la cosiddetta *rete viaria minore*, che, con l'aumentare della distanza dal *centro di riferimento*, tende a trasformarsi in *rete di sentieri*. La *rete viaria minore* comprende tutte le strutture viarie diverse dalle strade statali e provinciali, perciò comprende le vie interne delle città, le strade comunali, vicinali, poderali, ecc., fino ad arrivare ai sentieri di montagna.

Poiché tutti i *centri di riferimento* possiedono una rete interna di viabilità minore, è necessario percorrerla, rilevarla con GPS e descriverla autonomamente, vale a dire separatamente dalla rete che s'irradia da essa.

I percorsi che si sviluppano attorno alla città di Ravello saranno tutti del tipo ad "anello", vale a dire che il punto di partenza coincide con quello di arrivo, ma il percorso di andata e quello di ritorno saranno, per quanto possibile, diversi.

La fase successiva consiste nell'individuare, percorrere e rilevare con il GPS **le strade che s'irradiano dal centro di riferimento principale alle frazioni**; anche in questo caso, per quanto possibile, si dovranno individuare dei percorsi ad anello, non escludendo a priori la possibilità di fare ritorno con i mezzi pubblici al *centro di riferimento*.

La terza fase consiste nell'individuare, percorrere e rilevare con GPS **le strade ed i sentieri che s'irradiano dal centro di riferimento e che raggiungono luoghi significativi**, posti per lo più in montagna e comunque distanti anche alcune ore dal punto di partenza (percorsi a stella). Anche in questo caso si dovranno individuare i percorsi ad anello esistenti, non escludendo a priori la possibilità di fare ritorno a piedi al *centro di riferimento*, percorrendo la strada dell'andata, oppure strade diverse, oppure facendo uso dei mezzi pubblici.

Infine si dovranno individuare, percorrere e rilevare con GPS **le strade ed i sentieri che consentono di andare il più direttamente possibile da ciascun centro di riferimento a quelli limitrofi**.

Tutti i percorsi saranno descritti avvalendosi per la parte tecnica: tempi, dislivelli, punti significativi, ecc., anche dei dati rilevati con il GPS. La descrizione dei percorsi sarà corredata di mappe georeferenziate sulle quali compariranno le tracce rilevate con il GPS di uno o più percorsi. Sulle stesse mappe saranno evidenziati **i punti di maggiore interesse paesaggistico-agrario-naturalistico-culturale, artistico-storico, religioso, ecc. che, nella versione informatica, saranno corredata di finestre apribili contenenti la didascalia (ipertesto)**.

I testi, saranno corredata di immagini attinte dall'archivio del Centro di Storia e Cultura Amalfitana e dalle raccolte iconografiche della foto-diapoteca dei beni culturali della Costiera Amalfitana "Nicola Franciosa" dello stesso Centro.

Per la stesura delle mappe sarà utilizzata, previa autorizzazione, la Carta Tecnica Regionale, che sarà nella scala 1:5000 per le città, nella scala 1:10.000 per i collegamenti con le frazioni e nella scala 1:25.000 per i percorsi che dalle città raggiungono i luoghi di maggiore distanza.



Il programma informatico più usato attualmente per la georeferenziazione delle carte topografiche e per l'elaborazione dei dati ricavati dal GPS è *Ozi Explorer*, mentre il GPS attualmente ritenuto più affidabile è il *Garmin etrex*, ma ciò che conta di più è che tutti gli operatori adoperino gli stessi apparecchi, programmi e carte topografiche.

Riducendo in estrema sintesi quanto detto sopra, il progetto prevede quindi di **individuare** (Comitato ristretto, sentiti gli esperti conoscitori dei luoghi), **percorrere e rilevare contemporaneamente con GPS** (esperti dei luoghi), **descrivere** (operatori del Centro di Storia e Cultura Amalfitana, assieme agli esperti dei luoghi), **compilare mappe e ipertesti corredati di immagini** (tecnici informatici e operatori del Centro di Storia e Cultura Amalfitana) dei percorsi che si sviluppano attraverso la *viabilità minore* esistente: **all'interno della città, tra la città e le frazioni, tra le città e i luoghi significativi.**

D, 7 – Prosecuzione Progetto di Interscambio Culturale Italo-nipponico *Le culture delle città dell'acqua italiane e nipponiche: paesaggi e architetture urbanistiche e della protoindustria tradizionale* a cura del Comitato Scientifico-organizzatore composto da Teresa Amatruda, Hidenobu Jinnai, Giuseppe Cobalto, Giuseppe Gargano, Matteo Dario Paolucci, Yuta Inamase, Nobushige Akiyama **nell'ambito del "Patto di Amicizia" stipulato dal Comune di Amalfi e dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana con il Comune di Mino e la Prefettura di Hiroshima.**

I meeting italo-nipponici sono stati realizzati nel riferimento alle rigorose basi scientifico-analitiche degli studi condotti secondo un ampio ed articolato **programma** di cui sono state finora realizzate numerose iniziative di scambio interculturali operative **convegnistico-espositive ed editoriali (anni 2011-2023)**. E' stata promossa una serie di iniziative in collaborazione con il **Comune di Amalfi**, la Fondazione "Nicola Milano" di Amalfi, Museo della Carta di Amalfi, il **Dipartimento di Ingegneria e Design dell'università Hosei di Tokio, l'Università di Hiroshima e dal Comune di Mino City**. Tali iniziative di interscambio hanno tra l'altro riguardato la visita ufficiale a Wakayama City del Sindaco di Amalfi e della Consulente d'interscambio del Centro Yumi Takezawa nell'anno 2018 e, nell'agosto 2019 il conferimento del Titolo di Maestro di Civiltà Amalfitana a Jinnai Hidenobu, ricercatore del **Laboratory of Regional Design with Ecology (LORDE) della Hosei University di Tokyo**. Le attività di interscambio culturale italo-nipponiche proseguiranno nel triennio 2025-2027, attraverso molteplici iniziative di studio e raffronto interculturale di storia comparata del paesaggio e delle architetture urbanistiche e storico-residenziali della Costa di Amalfi, Wakayama, Onomichi e delle città della Prefettura di Hiroshima site sulla "Strada del Mare interno di Seto", il "Piccolo Mediterraneo nipponico" - candidate a divenire sito Unesco "patrimonio mondiale dell'Umanità" - nonché mediante il "Patto di Amicizia" stipulato dal Comune di Amalfi con il Comune di Mino City per la valorizzazione della tradizionale manifattura della carta e per il recupero ed il restauro delle strutture proto-industriali.

Natura e contenuti culturali del ciclo di interscambio culturale

L'interesse per il paesaggio, l'architettura e l'ambiente della Costiera Amalfitana nell'Occidente europeo nasce con Boccaccio agli inizi del Trecento e rifiorisce attraverso le opere dei viaggiatori del Grand Tour animato prevalentemente da letterati ed artisti di origine anglosassone.

Le più significative manifestazioni della cultura materiale ed antropologica del suo territorio, dal tardo Medioevo fino ai nostri giorni, sono state tipologicamente identificate e contestualizzate nell'ambito delle principali culture dei Paesi del bacino mediterraneo, a partire dalla



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

35

“contaminazione culturale con il mondo islamico e bizantino” che la Repubblica marinara di Amalfi visse nell’Alto Medioevo.

Negli ultimi due decenni l’attenzione di due eminenti studiosi, **Giuseppe Fiengo** della Seconda Università di Napoli e **Hidenobu Jinnai** dell’Università Hosei di Tokio, alla guida di un folto gruppo di giovani architetti e storici italiani e stranieri, si è incentrata prevalentemente sugli aspetti peculiari, sovente straordinari, del costruito e dell’ambiente naturale e umano della Costa, **Sito UNESCO Patrimonio mondiale dell’Umanità** dall’anno 1997, varcando le soglie orientali del continente asiatico.

La consapevolezza di trovarsi di fronte ad un contesto unico per la bellezza del paesaggio e le testimonianze di un florido remoto passato – come viene chiaramente attestato dall’ampia loro produzione editoriale e videodocumentaria – spesso suggerisce sorprendenti analogie con alcuni antichi nuclei urbani ed areali nipponici.

Affiora così, quale fil rouge delle iniziative promosse, la costante ricerca di quelle connotazioni ambientali ed antropologiche atte ad individuare nelle due aree specificità identitarie capaci di mantenere viva l’eredità del passato - nonostante le pressioni provenienti dalla globalizzazione omologante e dal turismo massificato - da considerarsi quali possibili fattori per la soluzione dei problemi che la vita moderna pone per la loro conservazione.

Obiettivi delle iniziative di interscambio italo-nipponiche

L’iter comune di **cooperazione** e **interscambio culturale** sulla storia dell’evoluzione dei paesaggi culturali delle ‘città dell’acqua’ e delle loro peculiarità storico-etnoantropologiche e urbanistiche si pone dunque i seguenti principali obiettivi:

- *favorire la conoscenza comparata e la salvaguardia dei patrimoni ambientali delle Coste d’Amalfi e del Mare di Seto attraverso iniziative di ricerca finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle originarie connotazioni e specificità culturali delle due aree;*
- *consentire al mondo accademico internazionale, attraverso attività cicliche editoriali, convegnistiche ed espositive, basate su metodologie di confronto interdisciplinare, il monitoraggio, la valutazione e la discussione sugli esiti delle attività di ricerca condotte;*
- *propiziare, attraverso la cooperazione culturale italo-giapponese, iniziative volte alla diffusione dei valori della cultura e della pace;*
- *istituire una base informatizzata, interattiva e polivalente dei dati cartografici, iconografici, ipertestuali e multimediali già raccolti e di progressiva acquisizione;*
- *favorire forme di interscambio culturale fra studenti universitari italiani e giapponesi mediante la promozione di stage di formazione-ricerca interculturali;*
- *individuare e promuovere forme di pubblicizzazione per l’interscambio di flussi turistici con finalità culturali, favorendo i contatti tra responsabili istituzionali e programmatori turistici italiani e giapponesi.*

D, 8 – Progetto di ricerca e messa in rete fonti documentarie poco note e inedite con la costituzione di una Banca dati inserita nell’ambito del Portale A.M.A.L.F.I. - on line.it denominata **Archiviamalfionline. Documenti archivistici antichi e moderni amalfitani per la ricerca storica in rete**: Ricerca archivistica, indicizzazione analitica e messa in rete dei documenti amalfitani contenuti nel Codice Cavese e nei Manoscritti del Fondo Mansi della Biblioteca-Monumento Nazionale della Badia di Cava de’ Tirreni, nei registri della Cancelleria Angioina, nel Codice Aragonese, nelle opere della storiografia erudita amalfitana (Francesco Maria Pansa - Matteo Camera – Francesco Cerasuoli”).

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

36

L'iniziativa prevede la continuazione delle ricerche e riproduzione mediante scanner planetario in uso per la continuative attività di riproduzione documentaria regolarmente svolte dal Centro al recupero e accorpamento della documentazione amalfitana conservata presso varie istituzioni e archivi pubblici (Archivi di Stato di Salerno e Napoli) e archivi privati finora inedita o di difficile reperimento.

La gran mole di documenti amalfitani d'epoca medievale, moderna e contemporanea integrerà la serie delle "Fonti" progressivamente edite dal Centro insieme a quelle contenute nei codici "Filangieri", nelle "Pergamene degli Archivi Vescovili di Amalfi e Ravello" e in altre pubblicazioni documentarie amalfitane rendendo disponibile per la consultazione, mediante il portale *di progetto* www.amalfi-online.it in unico *corpus* documentario che si rivelerà formidabile strumento di ricerca e studio per gli studiosi e storici di Amalfi soprattutto stranieri.

D, 9 - Progetto di ricerca sul *Paesaggio marittimo della Costiera Amalfitana* promosso dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana con l'Università di Birmingham (Regno Unito), l'Università di Koç (Istanbul - Turchia) la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Salerno, Benevento, Avellino e Caserta. Il progetto prevede tre ulteriori fasi di attuazione nel triennio 2023 – 2025 mediante ricognizione e prospezione archeologica da parte dell'équipe di progetto.

In seguito all'accordo quadro di collaborazione scientifica stipulato in data 28/11/2014 e rinnovato a distanza di dieci anni il 29 novembre 2024, (n° di protocollo 0013411, C.I. 31.10.04/10), tra la Soprintendenza ai beni archeologici di Salerno, Benevento, Avellino e Caserta e le Università di Birmingham e Koç, ed in seguito agli incontri avvenuti tra le Soprintendenti ed il Professor Matthew Harpster, rappresentante della School of History and Cultures e direttore del Progetto MISAMS, visto il comune interesse nello svolgimento di un progetto di ricerca di archeologia marittima e subacquea che ha individuato l'area della Costiera Amalfitana come luogo in cui sviluppare un progetto congiunto di ricerca archeologica che si illustra di seguito:

Introduzione al progetto di ricerca

Il progetto di ricerca sul paesaggio marittimo della costiera amalfitana si inserisce nel progetto internazionale MISAMS (*Mappatura degli spazi abitati nel mediterraneo antico*), portato avanti dalla Università di Birmingham e supportato da una sovvenzione della Fondazione Marie Curie della commissione Europea. L'obiettivo principale del MISAMS è di accreditare l'archeologia marittima come disciplina guida nell'ambito della "trasformazione marittima" degli studi sociali, stabilendo un comune standard interpretativo che utilizza i dati archeologici per creare dei modelli comprensivi sia per l'antica occupazione delle aree marittime sia degli antichi gruppi di culture marinare intimamente connesse tra di loro ed importanti per le attività marittime nelle diverse parti del mondo, sebbene ancora, a volte, anonime e poco conosciute. Le ricerche lungo il particolare sito della costiera amalfitana, che includono indagini sia di superficie che soprattutto marittime e subacquee, giocano un ruolo centrale nel progetto MISAMS poiché rappresenta un'opportunità per la raccolta di nuovi dati in un contesto geografico e storico adatto a testare ed avvalorare le ipotesi ed i metodi fin qui prodotte dal progetto, e sviluppare nuovi metodi e tecniche da applicare sia in Italia che altrove.

Background e contesto

L'archeologia marittima è dominata da un approccio che enfatizza l'associazione di gruppi di reperti a particolari culture, nazioni, gruppi etnici. I relitti, per fare un esempio, sono classificati come Vietnamita, Romano, Canadese, e via dicendo. Il valore di questo approccio interpretativo sta nel fatto che consente di inserire il dato archeologico nel quadro storico relativo ad una specifica

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



cultura. Ad esempio un relitto Greco mette in luce le caratteristiche della marineria Greca antica mentre nel contempo la storia Greca conferisce significato al relitto.

Quest'approccio risulta, tuttavia, problematico poiché la percezione delle singole culture è cambiata, nelle scienze sociali, dall'avvento dell'archeologia subacquea e marittima in generale, mentre la disciplina stessa non ha modificato il suo approccio. La Cultura non è più percepita come un'unità sociale facile da definire in base ad una sola caratteristica, ma al contrario ha un carattere molto più flessibile e comprensivo di diversi aspetti relativi allo stesso gruppo. Storici, Antropologi e Geografi Umani, oggi, parlano di culture scientifiche, religiose o politiche, sottolineando diverse caratteristiche e sfaccettature. Gli archeologi, ed in particolare quelli che si occupano di culture marittime, non hanno ancora avuto un forte impatto in questo tipo di studi, proprio perché non hanno ancora modificato il loro approccio teorico e metodologico per comprendere appieno l'intero spettro di caratteristiche delle culture che si trovano a studiare.

L'obiettivo del progetto MISAMS è la creazione di queste basi in due modi. In primo luogo, invece di promuovere i relitti rinvenuti in qualità di rappresentanti delle comunità terrestri che li circondano, caratterizzandoli ad esempio come Greci o Fenici, MISAMS percepisce il corpus di relitti nel Mar Mediterraneo in qualità di rappresentanti delle attività della intera comunità marittima che ha abitato e costruito lo spazio marittimo intorno a loro. In secondo luogo, MISAMS propone anche che questo corpus di relitti nel Mar Mediterraneo è ormai abbastanza grande da generare risultati significativi se analizzati con una varietà di metodi geospaziali in GIS: questi risultati riflettono i movimenti delle navi e, a loro volta, gli interessi della comunità marittima stessa.

Obiettivi e metodi del progetto di ricerca

MISAMS ha generato dei risultati preliminari attraverso una massiccia site catchment analysis (cioè lo studio dell'area di provenienza degli oggetti ritrovati in un contesto chiuso) di circa 850 siti e contesti archeologici subacquei, databili tra il XIV sec. a.C. ed il XV secolo d.C. e pubblicati tra il 1960 e il 2024. Questa analisi geo-spaziale dimostra che la stragrande maggioranza dei relitti e dei contesti inseriti nell'insieme di dati trasportava materiali provenienti quasi esclusivamente dalla stessa regione in cui sono stati persi: i relitti affondati nel Mediterraneo occidentale (dalla Sicilia a Gibilterra) hanno restituito articoli provenienti quasi esclusivamente da quella regione, i siti sui fondali dell'Egeo visualizzano un modello simile così come i siti relativi al Mediterraneo orientale.

Invece di navigare in tutto il Mediterraneo, anche durante il periodo imperiale romano, quando per definizione le coste erano presuntivamente unite culturalmente ed economicamente, le navi tuttavia operavano nell'ambito di regioni ben definite che trascendevano cambiamenti politici, militari e religiosi del territorio. Questi erano "località marittime" e non comunità "terrestri", abitate e costruite secondo interessi e bisogni di culture prettamente marittime delle diverse zone del Mediterraneo.

Altrettanto importanti sono gli spazi di trasbordo tra queste zone, le regioni in cui i materiali sono stati scambiati tra una nave e l'altra, quindi tra una cultura e l'altra: le zone di interfaccia. Questo è uno dei motivi per cui la Costiera Amalfitana è particolarmente importante: si trova infatti nella zona di contatto tra le regioni centrali e occidentali del mediterraneo, ma vi sono pochissime testimonianze materiali (al contrario delle numerose fonti documentarie e storiche) di attività marittime lungo costiera, o di quelle che erano le necessarie infrastrutture a terra per aiutare lo svolgimento di tali attività. Il progetto di ricognizione marittima e paesaggistica lungo la Costiera Amalfitana esaminerà queste questioni, concentrandosi su tre obiettivi:



Documentazione del patrimonio culturale costiero

La quasi continua occupazione della Costa d'Amalfi, in combinazione con gli intensi strati di frequentazione e di sviluppo culturale, fanno sì che le indagini si concentreranno sulla sintesi di siti localmente conosciuti in tutto il paesaggio peninsulare. Concentrazioni non documentate di materiale sono ugualmente importanti, ma hanno meno probabilità di essere trovate, senza scavi estensivi. Per quanto riguarda, invece, le indagini sui siti costieri già noti, ci si concentrerà sul riconoscimento e sulla documentazione di quelle strutture e caratteristiche relative alla trasformazione di uno spazio marittimo in un luogo marittimo, come ad esempio scali di alaggio, ricoveri per barche, aree di cantieristica e strutture portuali, oltre alle già note torri di avvistamento costiere, templi, chiese o santuari che si affacciano sul mare, sintetizzandone scopo e distribuzione nel controllo dello spazio. Nella pratica, la metodologia combina transetti sistematici paralleli alla costa per la creazione di una fitta griglia di ricerca, ricognizioni di superficie intensive di siti e strutture costiere. I membri del team avranno ognuno quaderni, scale metriche e macchine fotografiche per la documentazione, e unità GPS palmari per registrare la distribuzione di reperti e punti sensibili attraverso lo spazio. Successive operazioni di approfondimento in siti di particolare rilevanza o di nuova scoperta si baseranno su indicatori come la densità di ritrovamento di reperti o livelli di conservazione, con conseguente approfondimento di documentazione mediante stazione totale, fotografia terrestre e aerea, e disegni in scala.

Tutti gli elementi che dovessero emergere dalle indagini saranno ovviamente documentati e consegnati alla Soprintendenza per la conservazione nonché per la raccolta e successivamente la dislocazione in uno o più musei locali, a seconda delle iniziative collegate alla fruizione.

Documentazione del patrimonio culturale sommerso

Il progetto si pone come obiettivo l'indagine sistematica dei fondali volta alla documentazione sistematica di tutte le evidenze culturali, senza distinzione di periodo o di tipologia, ma con altresì lo scopo di generare dati utili alla conoscenza, identificazione, conservazione e protezione del patrimonio culturale ed archeologico sommerso. Ciò sarà basilare per la gestione delle risorse da parte delle autorità locali, acquisire nuovi dati per la conoscenza ambientale e culturale del paesaggio marittimo e per testare e comprovare teorie e metodi del progetto internazionale MISAMS.

A causa delle dimensioni della zona di indagine, le rilevazioni subacquee procederanno in due fasi. La prima fase svolgerà indagini generali con una semplice griglia di ricerca verso le zone obiettivo già ritenute di interesse, o nelle vicinanze di concentrazioni note a terra. Una imbarcazione di sicurezza seguirà la squadra in immersione, e può essere necessaria anche per le operazioni di ricognizione nei tratti di costa immediatamente prospicienti la linea di costa, data la difficile accessibilità di alcuni luoghi. Per le indagini potranno essere utilizzati alternativamente boccagli (in meno di due metri di acqua), altrimenti imbarcazioni SCUBA e supporto per zone a maggiori profondità, sempre entro i parametri di sicurezza standard delle operazioni in mare.

La seconda fase si concentrerà sulla documentazione e la mappatura degli assemblaggi di manufatti una volta che essi siano stati rinvenuti sul fondo del mare. Similmente al precedente lavoro svolto lungo le coste di Cipro e della Turchia, una Stazione Totale posizionata a riva verrà utilizzata per tracciare le concentrazioni in acque poco profonde, mentre l'applicazione software Mapping Surveyor 3H sarà utilizzata per siti più profondi. Dopo l'installazione di una griglia provvisoria di 5m x 5m sul sito, l'area all'interno di ogni quadrato è delineata, disegnata dettagliatamente. Si procederà anche a documentare con fotografie di reperti diagnostici associati, e un fotomosaico di ogni quadrato. Ricerche intrusive ed operazioni di scavo non sono necessarie in questa prima fase,



ma possono essere pianificate in seguito a rinvenimenti particolarmente rilevanti, ovviamente di concerto con la Soprintendenza. Queste indagini possono essere utilizzate anche per verificare ipotesi; e non si esclude l'utilizzo di sistemi sub-bottom profiler per acquisire ulteriori dati.

Mappatura dei coni visivi e delle caratteristiche ambientali della zona di indagine

È importante sottolineare che nessuno dei contesti archeologici che verranno studiati nel Survey del paesaggio marittimo e del patrimonio sommerso esistono indipendentemente dall'ambiente che li circonda. I nostri sforzi di indagine, di conseguenza, sono ugualmente concentrati sulla modellazione del paesaggio per comprendere l'interazione culturale con l'ambiente naturale. Questo processo registrerà i dati per creare tre modelli: un modello relativo alle prospettive visive ed al controllo dello spazio marittimo da terra dell'area di indagine, un modello climatico dei venti della zona, e un modello idrografico delle correnti della zona. Incorporando le informazioni geospaziali di elementi di origine umana - come la posizione e l'elevazione - con una mappa digitale di elevazione (DEM) della zona di indagine in GIS, creeremo un modello del controllo visivo volto a determinare la visibilità o invisibilità di determinate strutture o zone naturali da alcuni punti di riferimento, e quindi in parte la modellazione e l'utilizzo dello spazio nei diversi periodi cronologici. Questo metodo permette di modellare il dominio visivo dei luoghi terrestri su aree di mare e come questi elementi terrestri potrebbero coordinare le loro prospettive in un'ottica di controllo del territorio. Allo stesso modo, il nostro modello crea una gerarchia di punti terrestri basati sulla quantità di mare che controllano, e ci permette di studiare il potenziale rapporto tra questa gerarchia e manifestazioni pubbliche di potere. Infine, lacune in un dominio visivo possono anche agire come strumento predittivo che richiede ulteriori visite a terra. Il modello climatico del comportamento dei venti nella zona di studio sarà generato partendo da dati esistenti ed integrandoli con nuove rilevazioni, così come la raccolta di informazioni specifiche dei singoli siti verrà implementata con una stazione meteo Davis Vantage Pro2 installato in punti specifici. Raccogliendo almeno 12 mesi di informazioni sulla velocità e direzione del vento, la temperatura e le precipitazioni, saremo in grado di generare una firma ambientale sperimentale dello spazio di indagine, e quindi aggiungere un componente temporale più discreta ai modelli spaziali generati. I nostri modelli idrografici saranno una simile combinazione di set di dati già esistenti e l'aggiunta di informazioni specifiche del sito, raccolte con misuratori di portata e misuratori di marea disposti nei punti chiave lungo la costa.

Risultati attesi

Uno degli obiettivi del progetto MISAMS di studio del paesaggio culturale lungo la Costiera Amalfitana è una raccolta dinamica di dati GIS-che illumini su come la frequentazione e l'utilizzo del paesaggio marittimo della costiera sia cambiato nel corso del tempo, soprattutto dall'epoca Imperiale Romana al Medioevo. Questi dati includono informazioni geospaziali su assemblaggi archeologici subacquei e siti e strutture presenti sul territorio, informazioni climatiche e topografiche, e dati tipologici e cronologici sui vari reperti documentati nel corso del progetto. Tutti i documenti digitali (fogli di calcolo, database, applicazioni GIS e foto) saranno consegnati alla Soprintendenza di Salerno, così come le copie di tutti i disegni e le note. Le analisi e lo studio dei dati emersi dalle operazioni sul campo, la produzione di documentazione e mappe e tutte le fasi di studio collegate alle attività svolte saranno condotte presso l'European Research Institute ed il Department of Classics, Ancient History and Archaeology (CAHA) dell'Università di Birmingham da Professori, tecnici, dottorandi e studenti; utilizzando software appropriati come ArcGIS 10.2, Photoshop etc. Inoltre, i risultati di questo progetto saranno diffusi in sia sedi accademiche che pubbliche: presentazioni professionali a conferenze accademiche, pubblicazioni peer-reviewed in



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

riviste come il Journal of Maritime Archaeology e l'American Journal of Archaeology, attraverso un sito web dedicato del progetto MISAMS che integra i risultati dell'indagine in una cartina pan-mediterranea di cambiamenti nell'attività marittima. Saranno inoltre previste conferenze e giornate di studio da tenersi sul territorio ad esempio nelle sale comunali o nei musei, in luoghi sempre diversi al fine di coinvolgere la più larga parte possibile delle comunità locali della costiera, invitando scuole, autorità, associazioni, stampa e cittadini; nonché articoli informativi sui giornali locali.

Equipe di lavoro

Matthew Harpster - Direttore
Athena Trakadas – Archeologa e Supervisore alla sicurezza delle attività subacquee
Paolo Pecci – Archeologo e subacqueo
Giuseppe Gargano – Ricercatore e storico medievista – Esperto di storia amalfitana
Rebecca Ingram – Archeologa, subacquea e specialista in sistemi informatici
Michael Jones – Archeologo e subacqueo
Gerardo Campitelli – Dive Master e supporto per attività subacquee
Adele Campanelli – Archeologa e Soprintendente ai beni archeologici della Campania
Maria Antonietta Iannelli – Archeologa e funzionario responsabile di zona per Salerno e la Costiera Amalfitana; Direttrice dell'Antiquarium e della Villa Romana di Minori

40

Definizione dell'area di svolgimento del progetto

Campagna tra Salerno e Positano
Salerno N: 40 40.796 E: 014 45.572
Positano N: 40 37.690 E: 014 29.195
Campagna tra Salerno e Punta Campanella
Salerno N: 40 40.796 E: 014 45.572
P. Campanella N: 40 37.690 E: 014 29.195

D, 10 – Progetto di acquisizione digitale, classificazione e catalogazione della documentazione archivistica e fotografica in dotazione alla Fotodiapoteca Multimediale dei Beni Culturali – digitalizzazione documentazione iconografica inerente ai beni culturali pittorici tra Napoli e la Costa d'Amalfi fra Sei e Settecento e riversamento online sul nuovo portale del Centro www.amalfinpittura.it

Il passaggio dall'età medievale all'età moderna determina una nuova configurazione amministrativa non più corrispondente a quella dell'antico Ducato d'Amalfi, che si modificherà ulteriormente nei secoli successivi, trasformando una regione politicamente ed amministrativamente omogenea in una realtà geografica e storica diversa. Nel corso del Seicento questa realtà diventa molto chiara. Dell'antico Ducato il nucleo territoriale centrale diventa lo Stato di Amalfi, mentre l'area di Positano diventa feudo dei Bonito, e la prima parte della Costa (Cetara e Vietri) sviluppa percorsi autonomi legati a Cava e Salerno. Pertanto, lo studio delle presenze artistiche in Costa d'Amalfi, necessariamente, oggi deve essere presa in considerazione nella sua estensione territoriale moderna diversa da quella storicamente nota come appartenente al Ducato medievale. Ciò significa privilegiare una regione che fisicamente copre la configurazione moderna. Diversamente risulterebbe innaturale ed inspiegabile delimitare l'area secondo dinamiche di secoli precedenti. In tale logica, però, l'apporto del nucleo storico si caratterizza come fondamentale ed imprescindibile per definire un livello culturale di riferimento. Sembra abbastanza chiaro che alcune realtà territoriali caratterizzanti l'antico fulcro del territorio medievale continuano ad essere anche nei

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



secoli successivi il centro pulsante dell'intera regione costiera. Messa la questione anche in termini geografici, necessariamente bisogna tener presente l'isolamento viario che la Costa vive fino agli inizi del XIX secolo con l'assenza di strade di collegamento da e per Napoli e Salerno, raggiungibili solo via mare.

Un lavoro sulla cultura figurativa di una simile realtà, per sua natura, si presta a potenziali limiti e congetture, che è necessario chiarire fin dall'inizio. Il rischio principale consiste nella tentazione di sviluppare un'indagine dove il territorio, anche in virtù di un passato illustre e pieno di vitalità culturale, venga indicato come fonte di processi culturali autonomi, scadendo automaticamente nel localismo, privo di respiro ed incapace di cogliere le relazioni che inevitabilmente si instaurano. Tale incidenza trova corrispondenza solo sul versante della committenza e della iconografia. Esauriti, ormai da tempo, gli elementi propulsivi interni e le relazioni mediterranee, l'intera regione amalfitana, pur memore degli antichi fasti, entra a far parte a pieno titolo del vasto territorio del Vice-regno spagnolo condividendone le dinamiche storiche, amministrative e politiche. Non desterà, quindi, meraviglia se, anche per gli aspetti artistici, bisogna risalire, esclusivamente, a quanto si produce nella vicina Napoli, che, come ormai appurato da decenni di studi, tende ad essere oltre che capitale amministrativa anche capitale artistica. Ciò non significa che tutto quanto si manifesti nella capitale automaticamente si riversi in periferia. Anzi, spesso accade il contrario che alcune manifestazioni restino isolate alla sola capitale senza sviluppo nei restanti territori. Ma quasi mai si verifica che fatti culturali abbiano un inizio nei territori decentrati per poi manifestarsi nella capitale. E ancor di meno avviene che questi territori, se non occasionalmente, intreccino relazioni autonome con altre aree diverse ed indipendenti da Napoli. Ciò significa che l'intera Italia meridionale assume i comportamenti propri di una nazione, dove la capitale scandisce i ritmi dei linguaggi culturali che in seguito vengono recepiti nel resto dei territori. La capitale diventa il centro di nuove elaborazioni ed aggiornamenti, ma anche di relazioni di prima mano con altri centri e con personalità artistiche non indigene. In altri termini solo attraverso la capitale passano gli sviluppi di nuove sperimentazioni artistiche, le cui espressioni inizialmente si riscontrano in maniera episodica ed occasionale anche in territori decentrati prima di diventare linguaggio di una determinata epoca storica. Tale considerazione necessita di un chiarimento fin dalle premesse. I tempi della cultura figurativa della capitale, infatti, hanno una velocità ed una estensione diversi rispetto ai restanti territori periferici. La questione non si spiega necessariamente in termini di "ritardo" di queste aree tale da far parlare di "provincialismo", bensì in termini di "dualismo" e di "resistenze". E' questa una caratteristica che si manifesta in forme concrete anche nella capitale, ma con una velocità temporale più rapida rispetto agli altri territori. Stando in questi termini le questioni sembra ovvio che, analizzando un territorio geograficamente limitato ci si imbatta facilmente nella sopravvivenza del "dualismo" con il rischio di scambiare le forme della "resistenza" conservatrice come le espressioni del territorio. Mentendosi su questo versante diventa concreto il rischio di non cogliere gli aspetti che ne determinano il superamento, limitandosi alla sola registrazione dell'esistente senza individuare le dinamiche. E siccome la storia non è fatta da ciò che appartiene al passato, è opportuno anche nei territori periferici individuare le spinte innovative che si manifestano e che, prima o poi, diventano egemoni.

D, 11 – Progetto di digitalizzazione e catalogazione della dotazione documentaria Architettonico-urbanistica *Digitalizzazione e messa in rete dei dati catalografici, topografici, toponomastici e ipertestuali relativi a edifici civili, sacri, tessuto viario, costruito abitativo storico, ruderi e reperti, sistema dei terrazzamenti e paesaggi e lessico rurale* della Fotodiapoteca multimediale dei Beni Culturali del territorio della Costiera Amalfitana del Centro di Cultura e Storia Amalfitana.



Le campagne di ricerca-rilevazione in campo architettonico-urbanistico e lo studio sistematico delle realtà insediative del territorio, nonché le rilevanti rilevazioni condotte nel territorio dal Centro nell'ultimo ventennio hanno consentito l'acquisizione di uno straordinario patrimonio documentario inerente a paesaggio, edifici civili e religiosi, costruito storico, rete viaria, tessuto e arredo urbano e alla valorizzazione di una particolare tipologia storico-residenziale: le 'case a volte' della Costa d'Amalfi, ancora presenti soprattutto nelle cinque frazioni di Amalfi e, più limitatamente nel Centro Storico di Amalfi. In particolare e a potenziamento del patrimonio documentario già esistente è stato recentemente acquisita alla fotodiapoteca dei beni culturali della Costa d'Amalfi, inventariata e catalogata, una cospicua raccolta fotografico-cartografica inerente alla edilizia-abitativa storica, oltre 8.000 diapositive, 300 carte aerofotogrammetriche del territorio costiero, numerosi rilievi cartografici degli edifici rurali e topografiche delle frazioni e del Centro Storico di Amalfi con riferimenti catastali dei singoli episodi edilizi identificati e rilevati come "case a volte", emergenze artistiche, ruderi protoindustriali, architetture tipiche rurali e peculiarità del costruito - raccolta "Donazione Gianni Abbate – Giuseppe Fiengo". Il compianto Ing. Gianni Abbate, affermato studioso, scomparso il 5 gennaio 2015, per volontà testamentaria ha devoluto a titolo di donazione alla Foto-diapoteca del Centro di Cultura e Storia Amalfitana il già descritto complesso documentario frutto di una quinquennale campagna di ricerca sul campo effettuata da una folta équipe di Studiosi e Architetti della Seconda Università di Napoli dal 1994 al 1998 nelle cinque frazioni di Amalfi (Lone – Pastena – Pogerola - Tovere – Vettica Minore).

Le numerose pubblicazioni sull'architettura tipica del territorio della Costa, (cfr. catalogo generale delle pubblicazioni CCSA) pongono in particolare rilievo la peculiarità del costruito storico della costa di Amalfi come attestano le pubblicazioni in materia e in particolare alle pubblicazioni apparse nell'ultimo decorso quinquennio a cura di équipe di ricercatori e studiosi del Centro in collaborazione con la Seconda Università di Napoli, con il Laboratorio "LORDE" dell'Università Hosei di Tokyo e, da ultimo con l'edizione di tre fondamentali rapporti di ricerca-studio:

- Maria RUSSO, *Realizzazioni architettoniche e nuovi assetti urbani in Costiera Amalfitana tra Otto e Novecento*, 2016;
- Hidenobu JINNAI – Yuta INAMASU – Matteo DARIO PAOLUCCI e Giuseppe GARGANO, *Studio sulla Costa d'Amalfi. Architettura, città, territorio*, 2019 (apparso in versione italo-giapponese);
- Giuseppe FIENGO, Luigi GUERRIERO, *Le case a volte della Costa di Amalfi. Problemi storiografici e metodologici, caratteri tipologici e costruttivi dell'architettura residenziale medievale dell'area amalfitana*, 2019
- Giuseppe FIENGO – Antonietta MANCO, *Ruderi Medievali della Costiera Amalfitana. Diffusione e caratterizzazione del Paesaggio*, 2014;
- Pietro SANTORIELLO, *I Tavolari "della Cava" nella Costa d'Amalfi. Case acquedotti, terreni terrazzati negli apprezzati del Settecento (1714 – 1722)*, 2018;
- Vincenzo SEBASTIANO, *Il sistema dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana*, 2019;
- Giuseppe VITOLO, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana, terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivocoltura, lavorazione del carbone*, 2019.
- Giuseppe VITOLO, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivocoltura, lavorazione del carbone*, volume II, 2021.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- Giuseppe VITOLO, *Il lessico rurale dell'Isola di Capri. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*. Volume III, Amalfi 2023, pp. 297, ill.

Mentre le sopra citate pubblicazioni rendono in buona parte conto degli esiti delle varie campagne di ricerca- rilevazione condotte, un'ingente quantità di dati, rilievi, carte e materiali documentari elaborati o raccolti in corso d'opera restano tuttora inediti e, pertanto il progetto di ***Digitalizzazione e messa in rete dei dati catalografici, topografici, toponomastici e ipertestuali relativi a edifici civili, sacri, tessuto viario, costruito abitativo storico, ruderi e reperti, sistema dei terrazzamenti e paesaggi e lessico rurale*** ne prevede la completa diffusione per ovvi fini di salvaguardia, pubblica fruizione d parte del mondo degli studiosi e non da ultimo per l'auspicabile consolidamento di una 'coscienza' dei beni e delle risorse del territorio.

A tali suddetti scopi, nel triennio 2025 – 2027 verranno avviate tre fasi annuali di lavorazione allo scopo di pervenire, in ognuna delle annualità, alla digitalizzazione e messa in rete completa di tale peculiare e rilevante patrimonio documentario-informativo presso il neo-istituito Osservatorio dei Beni Culturali e Turismo del Centro.

Attraverso la sistematica ricognizione di una cospicua mole di inediti carteggi esistenti presso gli Archivi di Stato di Napoli e Salerno, l'Archivio Storico del Comune di Amalfi e l'Archivio della locale Curia Arcivescovile – attuata nell'arco di circa un ventennio – vengono ora ricomposte le più significative modifiche dell'ambiente naturale e costruito della Costiera Amalfitana, soprattutto del centro maggiore, prodotte da molteplici e complessi eventi tra il XIX e la prima metà del XX secolo. Lo studio è stato coadiuvato da una puntuale lettura critica delle fabbriche e degli ambiti contemplati, compiuta attraverso il rilievo architettonico e l'esame diretto, al fine di interpretare i diversi elementi e l'articolata sedimentazione, conseguendo non poche e ragguardevoli "scoperte". Dopo secoli di isolamento, il decreto per la costruzione della prima strada carrabile che congiungeva Amalfi con la capitale, firmato da Gioacchino Murat nel 1811, aprì inaspettati orizzonti alle comunicazioni e soprattutto ai traffici commerciali, fino ad allora condotti esclusivamente per mare, oppure tramite la fitta ma disagiata rete di mulattiere, prevalentemente di origine medievale, che si spingevano fin al Golfo di Castellammare ed alla valle del Sarno. Per l'attuazione dell'arteria, finanziata da un consorzio formato dai Comuni interessati, tra i vari percorsi avanzati, si optò per quello che, correndo a ridosso del litorale, raggiungeva Maiori e continuava per Tramonti fin a Nocera. Nel 1828, le molteplici difficoltà incontrate indussero a variarne l'andamento, riportandolo lungo la costa fino a Vietri, attraverso siti impraticabili, intervallati da aspre gole – frutto dell'erosione causata dai numerosi corsi d'acqua provenienti dai monti retrostanti – alcune delle quali accoglievano gli agglomerati urbani, attestati nell'area pianeggiante prossima al mare. Il passaggio nei centri abitati non fu mai indolore, anzi quasi sempre, influì pesantemente sugli assetti tradizionali, apportando i maggiori sconvolgimenti a Minori, sventrata nel settore occidentale per aprire il varco alla carrozzabile, e, in particolare, ad Atrani, il cui affaccio a mare risultò del tutto alterato. Nel contempo, l'ex capitale del Ducato si dotò di importanti attrezzature civiche e ricettive, grazie alla disponibilità dei grandi contenitori rappresentati dagli insediamenti religiosi dismessi, in seguito alla confisca del patrimonio ecclesiastico, attuata in età napoleonica. Perciò, nel primo Ottocento, le case dei cappuccini e dei minori conventuali vennero convertite in locande, avviando la pionieristica e suggestiva pratica dei conventi-albergo, mentre in quella delle benedettine dei SS. Nicola e Elena si installò dapprima il Regio Giudicato, poi un educando. La possibilità di accogliere nuove attività a servizio della

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



comunità si accrebbe con le leggi eversive post-unitarie, che contemplarono l'abrogazione delle pie istituzioni superstiti. È il caso del Seminario diocesano, requisito subito dopo il 1860 ed adibito dapprima a ricovero delle truppe impiegate nella lotta al brigantaggio ed, in seguito, a caserma dei 'Reali Carabinieri', fin al ritorno alla primitiva destinazione nel 1888; il convento dei cappuccini, ripristinato intorno al 1840, venne definitivamente abolito e, dopo essere stato per circa venti anni istituto scolastico, nel penultimo decennio del secolo, riassunse la funzione alberghiera, che tuttora assolve. La più emblematica vicenda in tal senso è quella del monastero della SS. Trinità, divenuto in prima istanza sede del Municipio, del telegrafo e della Pretura circondariale, acquisendo progressivamente il ruolo di centro direzionale cittadino, con la riunione in esso di un ospedale, delle scuole e di tutti gli altri uffici pubblici. La consistente sussistenza ad Amalfi di vetusti e qualificati complessi monastici conferì notevole rilevanza al problema del loro riutilizzo al momento della chiusura. Fondamentale per la difesa dei valori culturali e testimoniali risultò la destinazione in seguito assegnata che, se da un lato ne consentì una positiva continuità d'uso, dall'altro rese pressanti le istanze della tutela, in quanto, raramente gli indispensabili adattamenti vennero effettuati nel rispetto delle vetuste compagini, ma piuttosto, con criteri prettamente utilitaristici. Infatti, alle timide modifiche iniziali, condizionate dalla stessa planimetria e limitate allo stretto indispensabile, fecero seguito operazioni sempre più disinvolute, motivate da pretese di lustro o monumentalità e di adeguamento a crescenti esigenze fruttive, con conseguenti e radicali trasformazioni. L'apertura ai flussi rotabili, incise profondamente sul tessuto urbano e sull'ambiente a ridosso del litorale, comportando il sacrificio – comune a tutti i nuclei attraversati – di considerevoli presenze, tra cui alcune fortificazioni di età vicereale, quali i cosiddetti Rivellini di Amalfi e di Atrani ed il torrione della Trinità di Maiori. La citata strada costiera, inaugurata nel 1853, diede il via a reiterate proposte di estensione verso il settore occidentale della Penisola Amalfitana ed i Comuni dell'interno, rimaste a lungo senza esito e foriere di ulteriori sconvolgimenti. Non solo, ma anche l'abitato di Amalfi venne coinvolto nella necessità di adeguamento al traffico veicolare. Il problema fu inquadrato in un organico programma dall'architetto Lorenzo Casalbore, incaricato del restauro della facciata della cattedrale, che collegò al lavoro in causa la revisione del piano della piazza antistante, lo spostamento della fontana di S. Andrea ed il prolungamento dell'asse costiero fino alla Valle dei mulini – l'inconclusa "Strada delle cartiere" – disegni successivamente messi in pratica dagli architetti Raffaele Somma e Domenico Tajani. Notevole peso assunsero le nuove infrastrutture, esaminate nella seconda parte del volume. Di particolare importanza nella progettazione *ex novo* fu l'erezione del camposanto monumentale sulla collina di Sopramuro ad est dell'abitato, ideata dall'architetto picentino Raffaele Somma, che rappresenta a pieno diritto la maggiore opera ottocentesca della costa di Amalfi, ispirata alle più avanzate teorie di edilizia funeraria provenienti d'Olttralpe. L'impianto fu oggetto di ampliamenti nel primo Novecento ad opera dell'ing. Filippo Giordano e di interessanti formulazioni progettuali alternative compiute nel corso del tempo. Di grande impegno risultarono gli sforzi a supporto della navigazione, intrapresi in età borbonica e concretizzatisi dopo l'unità d'Italia, con i fari di Fuenti e Capo d'Orso e della stazione di salvataggio di Cetara. Ma tra tutte, veramente gravosa risultò la costruzione del porto di Amalfi, volto a favorire gli scambi mercantili, fortemente penalizzati dall'assenza di un attrezzato punto di approdo. La realizzazione, affidata ad un consorzio, fu ideata dall'ing. Domenico Zainy, il quale collocò il molo all'estremo occidentale della marina. L'ambizione del programma, la cronica mancanza di mezzi, imprevisti eventi naturali – come la frana del 1899 – produssero il prolungamento dei lavori per circa mezzo secolo, con la successiva guida dell'ing. Alfonso Orlotti e dei tecnici del Genio Civile, senza mai giungere a completamento. Infine, nella terza sezione, si analizzano nel dettaglio le metamorfosi ambientali, prevalentemente connesse alle iniziative in oggetto, che condussero alla totale riconfigurazione della fascia litoranea,



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

avviata ad inizio Ottocento nel settore orientale con il tracciamento della Amalfi - Vietri alla quale, in nome di rinnovate istanze di decoro ed abbellimento urbano connesse al nascente turismo, furono affiancate la piazza ed il 'passeggiatoio' Flavio Gioia. La maggior parte delle fonti reperite si segnala per lo specifico apporto di progetti, rilevamenti e rappresentazioni geometriche, che configurano un ragguardevole patrimonio iconografico, testimone dello stato e dell'evoluzione del territorio della Costiera negli ultimi due secoli. Si ribadisce così il fondamentale ruolo nella ricerca di tali acquisizioni, già evidenziato da chi scrive in riferimento alla raccolta amalfitana (*L'importanza delle fonti cartografiche che nello studio dell'architettura e delle trasformazioni urbane*, in *I giorni della civetta e quelli della cicala. L'Archivio Storico Comunale di Amalfi dal Decennio Francese alla Prima Repubblica* (catalogo della Mostra documentaria e bibliografica, Amalfi 11 giugno-9 luglio 2010), Amalfi 2010, pp. 53-59). Inoltre, gli argomenti trattati forniscono una rassegna del coevo mondo professionale, con la comparsa di una schiera di ingegneri ed architetti provenienti da Napoli e Salerno, alcuni ripetutamente presenti, spesso portatori di una cultura totalmente estranea alla scala di Amalfi. L'obiettivo del volume – fra le altre cose – è soprattutto di documentare importanti ed inediti momenti dell'evoluzione cittadina, al fine di assicurarne la comprensione in vista della conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico ed ambientale dell'antica Repubblica marinara e del circondario.

La celebrata Costiera Amalfitana, patrimonio dell'Umanità, costituisce un *unicum* in cui la natura si fonde e si integra con il costruito di origine medievale e soggetto a sostanziali revisioni in età moderna. La complessa stratificazione trova come prevalente proprio l'immagine assunta tra Ottocento e primo Novecento, il più delle volte vista in maniera banale, proprio a causa della mancata consapevolezza del suo valore intrinseco. Di conseguenza, una protezione sia dei complessi architettonici coinvolti – spesso trattati come puri e semplici involucri sui quali operare senza alcun vincolo – che dei contesti urbani – frutto dei profondi cambiamenti indotti negli insediamenti edilizi – non può prescindere dalla conoscenza delle vicende storico-costruttive che li hanno generati.

D, 12 – Progetto speciale di cooperazione promozionale polivalente mirante al rilancio turistico-culturale ecosostenibile di Amalfi nell'ambito della Rassegna storica, artistica e letteraria *Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale, edizioni annuali (XV – 2026)* conformato agli obiettivi di politica del turismo di cui all'art. 4 del D. Lgs. 14.03.2011 ed agli indirizzi programmatici generali di Attività Culturali del Centro di Cultura e Storia Amalfitana per il triennio 2025 – 2027:

Criteri e linee guida

Premessa

La fase di rilancio post pandemia ha visto tutte le attività del Centro, condotte in sinergia con gli enti territoriali e le imprese private del comprensorio amalfitano, intensificarsi nel 2025 e lo saranno ulteriormente anche nel 2026, sia per favorire continuità dell'interscambio culturale con Università ed Istituzioni culturali italiane e straniere in collegamento, sia per contribuire alla ripresa del turismo culturale.

Si rileva infatti che il principale, portante settore economico della Costa d'Amalfi, a seguito dell'impatto congiunturale pandemica dell'anno 2020, potrà avvantaggiarsi di strategie ed innovative formule di rilancio turistico congressuale che presenta la duplice valenza di preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale all'insegna del binomio cultura-turismo e mira al pieno utilizzo economico delle risorse e dei beni culturali anche a mezzo di applicazioni informatiche.

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Pertanto, il Centro, **in conformità agli obiettivi di pubblico interesse nazionale**, ha programmato la celebrazione con cadenza annuale di rilevanti eventi convegnistici che, avvalendosi delle attività di ricerca e studio interculturale pluridecennali avviate mediante i contatti con emergenti ambienti culturali stranieri (euro-mediterranei ed extraeuropei) ed italiani, annualmente possano offrire valido contributo per l'avanzamento del settore cultura e, nel contempo, al rilancio del turismo culturale. **Per il triennio 2026-2028 sono programmate tre edizioni annuali (XV – 2026; XVI – 2027; XVII - 2027) della ormai affermata Rassegna storica, artistica e letteraria *Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale* (AMCEM).**

Si rimanda in seguito per il programma provvisorio delle iniziative previste per la XV edizione AMCEM – anno 2026.

46

D, 13 - Progetto speciale di cooperazione promozionale polivalente mirante allo sviluppo turistico-culturale ecosostenibile di Amalfi. Comitato Scientifico: Antonio Braca, Giovanni Camelia, Giuseppe Cobalto, Ermelinda Di Lieto, Gioacchino Di Martino, Salvatore Esposito, Giuseppe Fiengo, Giuseppe Gargano, Olimpia Gargano, Hidenobu Jinnai, Antonio Milone, Dieter Richter, Maria Russo, Lino Scannapieco, Michail Talalay. **Attori del Progetto:** Salvatore Aceto, Michele Amendola, Carmela Amodio, Maria Antonia Camera, Pasqualina Cioffi, Michele Cobalto, Maria Michela Di Lieto, Matteo Di Lieto, Caterina Esposito, Alfredo Franco, Maria Rosaria Gambardella, Michele Inserra, Amalia Mostacciolo, Pietro Santoriello, Luigi Vinciguerra, Giuseppe Vitolo.

Coerentemente alla propria prospettiva di contribuire allo sviluppo del turismo culturale, contestualmente favorire il miglioramento della cultura dell'accoglienza turistica ad Amalfi e in vista del progressivo superamento di problematiche che gravemente minacciano l'establishment socio-economico della Comunità amalfitana, sulla scorta delle attività di ricerca, studio ed editoria condotte e in corso di svolgimento, il Centro di Cultura e Storia Amalfitana (CCSA) ha programmato il ***Progetto speciale di cooperazione promozionale polivalente mirante allo sviluppo turistico-culturale ecosostenibile di Amalfi.***

Mediante questo progetto, conformato agli obiettivi di politica del turismo appresso esposti, il CCSA intende contribuire a incrementare in maniera considerevole le possibilità di arricchimento delle capacità di richiamo del turismo amalfitano e potenziarne, diversificandoli, i modelli fruitivi dei beni culturali materiali e immateriali del patrimonio storico-artistico del WHE Sito UNESCO Amalfi (1997), le cui risorse culturali tipiche della tradizione e dell'ambiente umano e naturale amalfitani tuttora non risultano pienamente messe a frutto ed inserite nei circuiti di visita del territorio mentre, sebbene sorprendentemente caratterizzanti il nostro territorio, vengono abitualmente trascurate dal turismo massivo.

Tali risorse costituiscono potenzialità di sviluppo economico di grande rilevanza e valore e sono, allo stato sottoutilizzate e per nulla divulgate nell'ottica della fruizione turistica compatibile territoriale. L'abbondante background documentario a disposizione del CCSA sulla storia economica commerciale e politico-economica, religiosa, artistica, architettonica, culturale, artigianale e rurale, i numerosi scritti di odeporea descrittivi della Costa derivanti dalla "scoperta Sette-Novecentesca del *paesaggio del Sud* e dei caratteri specifici *del vivere sociale* in Amalfi" e i potenti mezzi divulgativi resi possibili dalla evoluzione dei *media* e dalla *rete internet* possono consentire una gestione consapevole e intelligente delle risorse culturali amalfitane per l'incentivazione del turismo culturale di qualità che, implicitamente, favorisce la sostenibilità e una necessaria redistribuzione per il riequilibrio nel territorio delle opportunità economiche tra fascia costiere e aree collinari e interne.

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Fondamentale appare, nell'ottica progettuale, la finalità di riscattare attrattori peculiari particolarmente promettenti per il rilancio qualitativo d'area, il decongestionamento, mediante implementazione di nuovi modelli di fruizione turistica del territorio, la diminuzione della pressione escursionistica di massa, soprattutto in periodi di punta, l'incremento della durata del soggiorno (turismo 'stanziale') e, infine, la destagionalizzazione del turismo amalfitano.

Il CCSA conforma perciò strettamente le proprie iniziative di ricerca e di natura editoriale turistica – riconosciute quali "best practice" : cfr. T. Colletta (ICOMOS-UNESCO) in *Rassegna CCSA*, n. 50-51, n. s. a. XXXV (2016) – agli obiettivi della valorizzazione turistica del Centro Storico e delle Frazioni di Amalfi e ai principi portanti, inconfutabili e incontrovertibili di politica del turismo affermati saldamente dalla programmazione di sviluppo economico territoriale. Gli obiettivi e le direzioni prescelte dal Centro per le iniziative stesse convergono concordemente nel tempo con le "misure" e "indicazioni" di piano più autorevoli (cfr. EPT, Gaetano Francese, 1966; CASMEZ, Studio Comprensoriale n. 29, 1969; Comunità Montana "Penisola Amalfitana", Piano Beguinot, 1994; Università degli Studi di Salerno- Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali, Piano socioeconomico della Comunità Montana "Penisola Amalfitana", 2000).

Tanto si rileva a garanzia della idoneità delle scelte di progetto adottate che riguardano, in ottica sinergica, la valorizzazione storica, artistica, paesaggistica, protoindustriale, agricolo-rurale, letteraria, odeporica, rurale, gastronomica e artigianale di Amalfi, basate come sono su una quarantennale attività di ricerca, studio e su raccolte di dati, immagini e documenti sistematicamente catalogati, conservati dalla Biblioteca "Matteo Camera" di Storia Arte e Cultura Amalfitana, progressivamente digitalizzati e messi in rete mediante il portale *Ancient Mediterranean Archives and Libraries For Information (A.M.A.L.F.I.) on line*, in collegamento con SBN polo NAP – SIUSA –BDI, divulgate anche attraverso pubblicazioni sul turismo e importanti saggi, mostre e relativi cataloghi delle attestazioni e della storia del viaggio in Costiera Amalfitana.

Finalità

Attraverso il progetto si intendono realizzare:

- Obiettivo n. 1

riedizione e integrazione del volume *Amalfi. La città famosa, la città da scoprire*, arricchita da tracciato GPS e codici QR e relativa versione ridotta in lingua inglese dal titolo: *In and Around Amalfi. Guida al trekking culturale* (itinerari turistici e circuiti di eccellenza):

- I. *La via della Canonica*
- II. *Vicoli e platee: il volto antico della città*
- III. *Il cuore monumentale di Amalfi*
- IV. *Sulle orme di San Francesco*
- V. *Risalendo il Canneto*
- VI. *Valle dei Mulini – Pontone di Scala: produzione e incanto*
- VII. *Via Maestra dei Villaggi*
- VIII. *Alla scoperta di Atrani attraverso 'la Via nova'*
- IX. *Tra 'orti pensili' e 'paesaggi dell'anima'; il "miracolo dell'agricoltura": (da Riulo a Tovere di Amalfi – via Lone, Capoderini, Vettica).*

- Obiettivo n. 2

Istituzione dell'Info-point "A.M.A.L.F.I. COAST ON LINE – 3d Medieval "forma urbis" open lab



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- Istituzione – organizzazione, gestione scientifica e apertura sperimentale al pubblico di un Laboratorio operativo per la ricostruzione in 3 D della “Forma Urbis di Amalfi medievale” - elaborazione grafica, montaggio e descrizione della città “*Forma Urbis di Amalfi nel Medioevo*” aperto alla visita di cittadini e turisti per n. 24 ore settimanali, salvo a prolungarne il funzionamento al periodo di bassa stagione autunnale-invernale in caso di constatata efficacia turistico-divulgativa);

Filmato illustrativo (in DVD) da presentare in video in 3d: *Il territorio e il costruito urbano di Amalfi medievale* collegati a pagine web predisposte dal Centro e leggibili mediante smartphone e mediante codici QR;

48

- 1) riedizione riveduta e integrata del volume di Giuseppe Gargano, *La città davanti al mare. Arxee urbane e storie sommerse di Amalfi nel Medioevo*, corredato del dvd di cui sopra;
- 2) Elaborazione e pubblicazione di un itinerario di ‘visita città medievale’ durata (h 2,30).

- Obiettivo n. 3

Referenziazione storico-architettonica e analisi evolutiva del costruito urbano (Centro Storico) ed extraurbano (n. 5 Frazioni) di Amalfi e Costiera in Epoche Moderna e Contemporanea con particolare riferimento alle architetture rurali, terrazzamenti e case a volta – CCSA in cooperazione con la Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Ingegneria e design dell’Università di Tokyo – Università IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia).

Metodologia: ricerca e studio fonti archivistiche – cartografiche annesse a progetti edilizi, agrari e inerenti alle reti viarie - presso Archivi di Stato di Napoli e Salerno, Della Curia Arcivescovile e Comunale di Amalfi ed altri archivi civili e religiosi della Costa d’Amalfi – rilevazione cartografica (rilievi-prospetti-sezioni-asonometrie) – analisi e descrizioni testuali congiunte a selezione e catalogazione immagini – progettazione editoriale cartacea ed elettronica on line – acquisizione digitale a banca dati e pubblicazione;

Prodotti:

Repertorio documentale digitalizzato del costruito nelle cinque frazioni di Amalfi (n. 8.000 diapositive f.ti cm.6x6 e mm 24x36 – da campagna fotografica G. Fiengo, G. Abbate e M. Russo anni 1994- 1996);

Repertorio documentale digitalizzato del costruito nel Centro storico di Amalfi (rilievi-prospetti-sezioni-asonometrie e n. 1.200 foto digitali e diapositive f.ti cm.6x6 e mm 24x36 – da campagna fotografica H. Jinnai – M. Russo anni 1994- 2005);

- Obiettivo n. 4

Referenziazione storico-critica dei beni culturali pittorici della Costiera Amalfitana del Sei – Settecento : curatore Antonio Braca – Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Salerno e Avellino.

Metodologia: ricerca e studio fonti archivistiche e storico-artistiche presso Biblioteche e Archivi di Stato di Napoli – della Biblioteca – Archivio della Fondazione del Banco di Napoli e Archivio Arcivescovile di Amalfi (ASCA) ed altri archivi e biblioteche civili e religiosi della Costa d’Amalfi – rilevazione fotografica – analisi critica storico-artistica e descrizione testuale – selezione e catalogazione immagini – progettazione editoriale cartacea ed elettronica on line – acquisizione digitale a banca dati e pubblicazione.

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Prodotti:

Repertorio documentale digitalizzato pittorico di Amalfi (n. 1.500 immagini fotografiche scansionate da cartaceo, diapositive, f.ti cm.6x6 e mm 24x36 e foto digitali – da Archivio B.S.A.E. e privato A. Braca e da campagna fotografica integrativa in corso affidata dal CCSA alla Ditta Grafica “Opera s.r.l.” di Giuseppe Durante di Salerno anni 2015- 2020);

Mostra virtuale su **La Pittura a Napoli e nella Costiera Amalfitana nel Sei-Settecento**

- Obiettivo n. 5

Organizzazione di corsi di formazione tecnico-pratici di lingua e cultura giapponese per il miglioramento professionale degli operatori della filiera turistico-ricettiva e commerciale e dei cittadini in genere contribuendo alla diffusione della cultura dell’accoglienza in Amalfi e la conoscenza dei beni culturali del territorio nella prospettiva di sostenere ed incrementare qualitativamente e quantitativamente il turismo nipponico, uno dei più promettenti flussi in *incoming*;

49

Metodologia: Per il **Corso di Lingua giapponese e cultura dell’accoglienza dei giapponesi in Italia** a cura di Yumi Takezawa, verrà adottato il metodo Marugoto Katsudo – ed. Istituto di Cultura Giapponese di Roma) e riguarderà i vari livelli di approfondimento in prosecuzione dei precedenti già tenutisi in questi ultimi anni.

- Obiettivo n. 6

Promozione del turismo culturale di qualità mediante svolgimento, in cooperazione con il Comune di Amalfi e a nome dello stesso, di **attività d’interscambio culturale con l’estero** (Giappone: le città di Mino per la **storia della fabbricazione della carta a mano** - di Wakayama per la **promozione della cultura del turismo** e di Onomichi per la **valorizzazione della limonicoltura e derivati del limone - promozione commerciale e dell’agriturismo**);

- costo in economia a titolo di spese di investimento per marketing d’interscambio e promozione turistico-commerciale con l’estero in sinergia e cofinanziamento pubblico-privata (v. “Piano Finanziario generale”). Si prevede una compartecipazione di spesa minima del Comune di Amalfi, compresa nella quota parte di finanziamento dell’intero progetto da suddividere per ciascuna delle tre città giapponesi con le quali il Comune stesso prevede di stipulare “Patti di Amicizia”. La quota parte del finanziamento comunale eventualmente concessa sarà unicamente destinata alle spese generali di propaganda immagine della Costa, edizioni ed organizzazione di mostre e convegni sulle materie oggetto dell’interscambio; per le restanti spese il CCSA si gioverà di azioni di fundraising del settore produttivo privato e di autofinanziamento di marketing e/o di partecipazione di imprenditori della filiera turistica e commerciale e di cittadini interessati in caso di viaggi di rappresentanza da parte di delegazioni amalfitane per reciprocità dell’interscambio).

- Obiettivo n. 7

Diffusione immagine turistico-culturale di Amalfi e della sua Costa on line da svolgersi su incarico del Comune di Amalfi da parte del CCSA, quale ente strumentale, in convenzionamento con la Regione Campania, attraverso:

Gestione e potenziamento delle banche dati e portali on line nell’ambito dei progetti denominati “AMALFI S.M.I.L.E. to P.E.A.C.E.” (PAC – azioni connesse alla L.R. n. 7/2003 - Convenzione D.D. n. 656 – 11.11.2015) e continuazione/incremento acquisitivo documentario del portale “A.M.A.L.F.I. on-line” in ambito POR FESR Campania 2007/2013 – “Digitalizzazione e messa in

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143

www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –

ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

rete di Archivi e Biblioteche” - **Asse 1/D promozione turistica** - Obiettivo Operativo 1.10 “**La cultura come risorsa**”) finalizzati a favorire il recupero identitario e dei caratteri originari della storia, dell’arte e della cultura di Amalfi ed in particolare del patrimonio storico edilizio e a favorire la fruizione dei beni culturali e ambientali locali, mediante ricerca in progress ed elaborazione di itinerari turistici e circuiti turistico-culturali di eccellenza, oltre che alla valorizzazione on-line dei patrimoni bibliografico e documentario della Costa in collegamento con SBN – SIUSA e BDI per la digitalizzazione e messa in rete dei patrimoni archivistici e librari amalfitani e per la valorizzazione della tradizione marinara e mediterranea del *Grand Tour* europeo, nonché del grande patrimonio artistico-culturale e dello straordinario paesaggio culturale alla base dell’affermazione internazionale turistica di Amalfi e del Sito WHe Costa d’Amalfi nel mondo.

I suddetti progetti assumono funzione incentivante e promozionale di specifico segmento di mercato “di nicchia” in direzione del turismo intellettuale e convegnistico in periodi di bassa stagione in quanto collegati, tramite le relazioni in atto da parte del CCSA, con importanti ambienti di studio e progetti internazionali di ricerca, virtualizzazione, valorizzazione e divulgazione mediatica sulla storia e la cultura sul Bacino Mediterraneo di Paesi europei:

Fondazione WEM (Wissensraum Europa-Mittelmeer) di Karlsruhe.

Presentazione della Euro-Med MemoriaCarte della Fondazione WEM. Una carta virtuale dei luoghi della memoria euro-mediterranei;

Jurgen KRUGER, Università di Karlsruhe, Il Muristan (Quartiere Amalfitano a Gerusalemme).
Nuovi Metodi del Progetto di Ricerca in Corso

University of Birmingham - School of History and Cultures e dalla **Soprintendenza ai beni archeologici di Salerno, Benevento, Avellino e Caserta in cooperazione con il Comune di Amalfi e il CCSA** - Progetto di ricerca di archeologia marittima e subacquea in area costiera Amalfitana denominato **MISAMS (*Mappatura degli spazi abitati nel mediterraneo antico*)**.

Il progetto di ricerca sul paesaggio marittimo della costiera amalfitana nasce nell’ambito del progetto internazionale MISAMS, portato avanti dalla Università di Birmingham e supportato da una sovvenzione della Fondazione Marie Curie della Commissione Europea. L’obiettivo principale del MISAMS è di accreditare l’archeologia marittima come disciplina guida nell’ambito della “trasformazione marittima” degli studi sociali, stabilendo un comune standard interpretativo che utilizza i dati archeologici per creare dei modelli comprensivi sia per l’antica occupazione delle aree marittime sia degli antichi gruppi di culture marinare intimamente connesse tra di loro ed importanti per le attività marittime nelle diverse parti del mondo, sebbene ancora, a volte, anonime e poco conosciute. Le ricerche lungo il particolare sito della costiera amalfitana, che includono indagini sia di superficie che soprattutto marittime e subacquee, giocano un ruolo centrale nel progetto MISAMS poiché rappresenta un’opportunità per la raccolta di nuovi dati in un contesto geografico e storico adatto a testare ed avvalorare le ipotesi ed i metodi fin qui prodotte dal progetto, e sviluppare nuovi metodi e tecniche da applicare sia in Italia che altrove.

- Obiettivo n. 8

Svolgimento continuativo, presso la sede della Biblioteca Comunale di Amalfi per complessive 34 ore settimanali di servizi di **front office informativo** per cittadini e turisti **per l’accesso alla bibliografia e documentazione iconografica, audiovisiva e archivistica, territoriale** di provata valenza promozionale turistico-culturale. dette attività vengono sintetizzate nel seguente **Prospetto sintetico del Progetto speciale di cooperazione promozionale polivalente mirante allo sviluppo turistico-culturale ecosostenibile di Amalfi che il CCSA intende svolgere nel triennio 2024-2026 – servizi di front office informativo per il turismo culturale.**



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

BIBLIOTECA PUBBLICA – CENTRO DOCUMENTARIO INFORMATIZZATO – con annesse quattro Sezioni Specializzate sulla storia amalfitana

ARCHIVIO STORICO – FONDI PERGAMENACEO E CARTACEO dell'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AMALFI riordinato a cura del CCSA su incarico del Comune di Amalfi

FOTO-DIAPOTECA E TECA MULTIMEDIALE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Il costante svolgimento di attività di studio e valorizzazione del territorio assicurerà, anche per il prossimo triennio continuativa aggregazione con le realtà associative ed istituzionali del settore culturale già in collegamento con il Centro, in ambito locale, nazionale e internazionale, perseguendo le finalità del Centro consistenti nella costante documentazione e promozione del patrimonio culturale, naturalistico-paesaggistico ed etno-antropologico della Costa d'Amalfi.

Il Centro provvederà nel corso triennio al mantenimento, al funzionamento e all'apertura al pubblico di Biblioteca, Archivio e Foto-diapoteca multimediale in cui, a partire da 1975, anno della sua fondazione, vengono continuamente raccolti e gestiti per la fruizione del pubblico dei documenti librari e N.B.M., pergamene, cartacei, reprografie, microfilm, DVD riproducenti documenti e audiovisivi e filmati inerenti al territorio dei 19 Comuni d'area amalfitana acquisiti a mezzo scanner planetario, inventariati, schedati alla Banca dati Doc-net, registrati e acquisiti al portale del sistema di rete A.M.A.L.F.I. on line: www.amalfi-online.it collegato in rete ai principali sistemi nazionali S.B.N. – S.I.U.S.A. e B.D.I.

La Biblioteca di Storia Arte e Cultura Amalfitana “Matteo Camera” e il patrimonio di fonti pergamene e documentarie, manoscritti, libri antichi rari e di pregio, cartografie, materiali iconografici storici e cimeli numismatici resteranno in parte esposti, oltre che presso la Biblioteca suddetta, nel Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi dell'antico Arsenale della Repubblica di Amalfi, costituendo attrattori turistico-culturali permanentemente esposti all'attenzione di un pubblico di varia provenienza europea e mondiale. Detto patrimonio costituirà oggetto e riferimento di frequenti iniziative di interscambio culturale d'ambito e livello internazionale finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione turistica del peculiare e vasto patrimonio dei beni culturali materiali e immateriali.

Le attività culturali del Centro di Cultura e Storia Amalfitana, anche per il triennio 2021- 2023, riguarderanno, prioritariamente, la gestione ordinaria della dotazione documentaria acquisita dall'Associazione mediante la BIBLIOTECA PUBBLICA – CENTRO DOCUMENTARIO INFORMATIZZATO – con annesse cinque Sezioni:

- *Periodici*
- *Opere Moderne Straniere sulla Costa Amalfitana*
- *Cartografia del territorio*
- *Banche dati e portale A.M.A.L.F.I. on-line*
- *Audiovisivi*

D, 14 – Portale *Terraeamalphis.it* – Cultura e rigenerazione economica sostenibile delle aree rurali interne della Costa d'Amalfi. I Fase – Le frazioni di Amalfi: Lone, Pastena, Pogerola, Tovere, Vettica Minore.

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

52

Con il portale *Terraeamalphis.it* il CCSA propone la rivitalizzazione delle aree interne del territorio amalfitano nella prospettiva di uno sviluppo culturale basato sulla consapevolezza diffusa delle risorse e delle potenzialità dei luoghi. I villaggi di Amalfi costituiranno il primo modello strategico di riferimento operativo per un intervento pubblico-privato che progressivamente interesserà altri analoghi contesti territoriali costieri. L'intento del progetto è valorizzare i villaggi e le aree rurali per favorirne la ripresa socio-economica eco-sostenibile e attraverso misure che consentano la resilienza della storica economia dei terrazzamenti agricoli e la conservazione del paesaggio culturale, retaggi millenari della tradizione rurale, manifatturiera e artigianale amalfitana, un turismo rigenerativo e culturale distribuito anche alle fasce interne della Costiera Amalfitana.

Il secondo step del portale sarà quello di far confluire al suo interno tutta la documentazione raccolta dal Centro nei suoi 50 anni di attività, arricchendosi in progress di sempre nuovi contenuti. Le aree interne del territorio amalfitano, comprese nei confini del Ducato medievale di Amalfi (i 12 Comuni della Costiera Amalfitana, 5 della provincia di Napoli e 2 dell'isola di Capri), assurgono ad un ruolo di primo piano in ottica di recupero dei caratteri originari delle culture e dell'economia locale. Sin dal Medioevo gli Amalfitani residenti a monte ricavano i loro mezzi di sussistenza dalla coltivazione della poca terra faticosamente strappata ai pendii montuosi e contenuta nei tipici terrazzamenti, oltre che dai traffici commerciali marittimi e ciò fino all'insorgere del moderno turismo di massa.

Nelle pievi e casali di questi siti le analoghe connotazioni ambientali e fisiche fortemente condizionate dalla impervia orografia e dalla scarsa accessibilità dei luoghi collegati da una rete viaria fatta di mulattiere, sentieri e irte gradinate, hanno comportato per secoli la persistenza del *modus vivendi* atavico che ha di fatto favorito una sostanziale resistenza etnica al cambiamento socio-economico delle comunità locali. La derivante loro "insularità", come nota Anna Sgroso in *La struttura e l'immagine: i borghi marinari della costiera amalfitana*, ha contribuito in parte alla resilienza delle culture rurali e artigianali originarie e alla sostanziale preservazione dei comuni patrimoni e retaggi materiali e immateriali tradizionali rendendone possibile ancor oggi un'agevole lettura.

In queste zone tuttavia i caratteri storico-identitari dell'economia rurale/marinara risultano però a rischio nell'imperversante momento congiunturale di omologazione culturale globale.

La forte espansione delle strutture alberghiere dalla fine degli anni '50 – '60 del Novecento e la straordinaria proliferazione degli esercizi turistici ricettivi complementari nell'ultimo trentennio (agriturismi, case vacanze, B&B, seconde case e ville di non residenti) evidenziano infatti l'urgenza di un nuovo modello di governance culturale ed economica.

Il Centro ritiene pertanto irrinunciabile l'adozione di consapevoli politiche di salvaguardia dei valori, risorse e potenzialità del territorio che partano da una capillare azione di divulgazione e valorizzazione culturale improntata all'appropriato paradigma della preservazione delle preesistenze economiche rurali e alla tutela delle emergenze architettoniche, artistiche, ambientali strategicamente interconnesse, trasversali ed eco-sostenibili.

Il progetto di apertura del portale *TerraeAmalphis* perseguirà in tale ottica criteri e obiettivi di ricerca/azione volti alla valorizzazione dei beni culturali materiali ed immateriali, al recupero delle tradizioni e tipicità identitarie, al rilancio economico dei luoghi in chiave promozionale del trekking turistico culturale e del potenziamento dei servizi di accesso e accoglienza mediante nuove formule aggregative pubblico-private in stretta sinergia con gli interventi promossi dagli Enti locali, dai privati operatori economici, dai cittadini e dalle associazioni distrettuali e ambientalistiche competenti nel territorio.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

53

D, 15 – Ricerca – studio e progettazione del restauro della *Cappella di San Cristoforo alla Grotta* in località Cieco di Amalfi e relativi affreschi murari. Il gruppo di lavoro sarà così composto: Maria Russo, Giuseppe Gargano, Tudor Dinca, Maria Carla Sorrentino, Antonio Milone, Pasqualina Sabino, Antonio Braca.

D, 16 – Progetto di Prospezione archeologica di superficie nell'area di **Pino, chiesa, castello e villaggio-rudere** fortificato dell'antico ducato medievale di Amalfi, sito nel territorio del Comune di Pimonte (NA).

D, 17 - Progetto di ricerca archeologica e storica – Conference sul tema *Bisanzio e Amalfi: Galee, navigazione, porti, portolani, Funduq, strutture e reperti sommersi (secc. VIII – XVI)* in co-promozione con Università Coç di Istanbul - Ufficio storico MM italiana – Archeoclub di Salerno con la consulenza storica e archeologica di Matthew Harpster, Paolo Peduto, Giuseppe Gargano, Flavio Russo, Domenico Camardo, Mario Notomista

Il Centro di Cultura e Storia Amalfitana intende organizzare un convegno di studi internazionale della durata di tre giorni su *Amalfi-Bisanzio. Terra e Mare (IX-XVI secc.)*, durante il quale saranno presentati e discussi, fra l'altro, i risultati delle indagini archeologiche condotte negli ultimi anni a Istanbul dall'equipe di Matthew Benjamin Harpster della Koç University e sull'Ellesponto dall'equipe Blazei Stanislawski dell'Accademia delle Scienze di Breslavia /Wrocav.

I rapporti di Amalfi con la capitale dell'impero bizantino e le aree circostanti sono ben noti sulla base documentaria delle fonti scritte, ma in questo incontro fra studiosi europei si vorrebbe recuperare e stabilire l'apporto che le basi navali, commerciali e no, stabilirono con i centri marittimi del Tirreno meridionale a partire da Amalfi fino agli impianti costieri normanni del Cilento e della Calabria. L'obiettivo – certamente ambizioso - è anche quello di sollecitare e organizzare ricerche archeologiche sub acque nello specchio di antistante Amalfi dal quale di recente sono stati recuperati interessanti reperti medievali, come anfore sicule – normanne e siriane, oltre ad alcune ancore. Per la parte italiana parteciperanno i proff. Guido Vannini, già ordinario e fondatore della cattedra di Archeologia medievale dell'Università di Firenze e Paolo Peduto, già ordinario e fondatore della cattedra di Archeologia medievale dell'Università degli Studi di Salerno.

AREA “E” – EDITORIA

Si riportano di seguito i titoli delle pubblicazioni che verranno editate a stampa e, dove specificamente indicato con asterisco (*), nel formato e-book e inseriti in BDI-ICCU previa creazione dei relativi metadati, nell'anno 2026, suddivisi per collana editoriale:

E, 1 - RASSEGNA DEL CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- *Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana*, gennaio / dicembre 2025, n. 69-70, n.s., Anno XXXV (XLV dell'intera serie);

- *Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana*, giugno 2026, n. 71, n.s., Anno XXXVI (XLVI dell'intera serie);

- *Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana*, dicembre 2026, n. 72, n.s., Anno XXXVI (XLVI dell'intera serie).



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

E, 2 - FONTI DEL CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- Crescenzo Paolo Di MARTINO, *L'insigne Collegiata di Santa Maria a Mare di Maiori e i suoi Archivi*, Collana, "Fonti, n. 14" (tre tomi);
- Crescenzo Paolo DI MARTINO, *Notamenta Amalfi e Ravello*

E, 3 - ATTI DEI CONVEGNI

- *La Costa di Amalfi dal Regno d'Italia alla Repubblica*. Atti del Convegno – Amalfi, 15-17 dicembre 2022
- *Memoria e identità. L'impiego della scultura antica e medievale nei paesaggi e nelle architetture delle Costiere Amalfitana e Sorrentina*. Atti delle Giornate di Studi – Amalfi, 14-15 aprile 2023
- *Forme e spazi di rappresentazione del potere nel Mezzogiorno medievale (secoli XII-XIV)*. Atti del Convegno – Amalfi, 26-28 ottobre 2023
- *I Monti Lattari tra storia, architettura ed archeologia*. Atti delle Giornate di Studi – Amalfi-Napoli-Agerola, 21-22 giugno 2024
- *Il Tirreno nel Medioevo. Mobilità sociale, traiettorie politiche e interscambi culturali*. Atti del Convegno – Amalfi, 11-13 aprile 2024
- *Sed in Ecclesia sua sacerdotali more resideat: il ruolo delle élites nell'organizzazione della rete ecclesiastica nell'Europa centro-meridionale tra tarda antichità e medioevo*. Atti del Convegno – Amalfi, 24-26 ottobre 2024
- *La rigenerazione dei paesaggi storici e dei valori identitari in Italia e in Giappone: strategie d'intervento tra tutela della diversità e prospettive di sviluppo eco-sostenibile*. Atti del Convegno – Amalfi, 7-8 novembre 2025
- *Sulle tracce di Scanderbeg. Itinerari castriotiani e culture arbëreshë nell'Italia del Sud*. Atti del Convegno – Amalfi, 21-22 novembre 2025
- *La lana, gli agrumi, le spezie: Amalfi medievale nel quadro degli spazi economici mediterranei*. Atti del Convegno – Amalfi, 11-12 dicembre 2025

54

E, 4 - BIBLIOTECA AMALFITANA

- Bruno FIGLIUOLO, *De Amalphinis qualiter peragantur. Studi su Amalfi e sugli Amalfitani fuori di Amalfi nel Medioevo*
- Giuseppe GARGANO, *Amalfi. La città davanti al mare. Storie sommerse*, II edizione con DVD e carta topografica con la ricostruzione storico-documentaria della *Forma urbis* di Amalfi medievale (sec. XIII)
- Giuseppe GARGANO – Antonio DIPINO – Enrico COSENTINO – Salvatore DE RISO, *Gastronomia in territorio amalfitano in margine agli studi sulla culinaria della tradizione locale di Ezio Falcone*
- Andrea D'ANTUONO, *Amalfi e l'Ordine degli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi, di Malta*
- Ada Patrizia FIORILLO, *La fabbrica di ceramiche d'arte Matteo Di Lieto*
- Antonio MILONE – Salvatore AMATO, *La Chiesa ed il Monastero di S. Chiara a Ravello*
- Massimo GAMBARDELLA, *Biagio De Cesare, Sindaco e deputato di Minori*
- Giuseppe GARGANO, *Gaeta e Amalfi. Autonomie marinare nel Mediterraneo medievale (IX-XII secolo)*
- Pasquale NATELLA, *Bizantini e Longobardi nel Mezzogiorno d'Italia*

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

E, 5 - QUADERNI DEL CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

- Antonio AMATRUDA, *Amalfi e la manna di S. Andrea*
- Michail TALALAY, *Il pittore Friedrich Klages tra San Pietroburgo e Ravello*
- Antonio MAMMATO, *Scala e la sua nobiltà in età angioina*

E, 6 - COLLANA 'GRANDI ALBERGHI STORICI'

- Maria RUSSO, *Il convento seicentesco di Santa Rosa di Conca de' Marini, arte e storia*

E, 7 - COLLANA PAESAGGIO E IDENTITÀ

- Aniello TESAURO, *Viaggiatori stranieri, artisti e letterati a Vietri sul Mare*

E, 8 - EDIZIONI FUORI COLLANA

- *La Costa d'Amalfi e il Grand Tour Europeo*, a c. di Giovanni CAMELIA*
- 'Vademecum' o *Manuale d'uso del territorio amalfitano, recupero identitario e dei caratteri originari del paesaggio e del costruito architettonico**
- Giuseppe COBALTO – Aniello TESAURO, *Il '900 ad Amalfi*

E, 9 – COLLANA 'CONOSCERE – TUTELARE – VALORIZZARE'

- Domenico CAMARDO – Mario NOTOMISTA, *Carta del potenziale archeologico della 'Valle dei Molini' di Gragnano*

AREA "F" – FORMAZIONE

Le lezioni in programma ad iniziativa del Centro, sono previste in presenza ed anche online: salvo dove diversamente indicato, avranno durata trimestrale e saranno ciclicamente ripetute per ogni annualità del triennio 2026 – 2028:

F, 1 – Corsi e concorsi divulgativi sulla storia della Costa d'Amalfi per docenti e discenti dell'Istituto Comprensivo, Soggiorni di Studio Gratuiti per dottori e dottorandi di ricerca delle scuole Secondarie Superiori di Amalfi in occasione dei Convegni e Seminari di studio sulla storia amalfitana;

F, 2 – Corsi sulla lingua e l'interscambio culturale europeo in ambito progetti Comunitari Europei (corsi interni professionali della cultura riservati agli operatori del Centro);

F, 3 – Corsi di cartografia e addestramento all'uso dei sistemi GIS – GPS satellitare;

F, 4 – Corsi per "Operatori-documentaristi MAB (Museo Archivio Biblioteca)";

F, 5 – Corso sperimentale tecnico-pratico di "Apprendimento degli antichi mestieri della tradizione amalfitana: agricoltura, pesca, artigianato, fabbricazione della carta a mano".

F, 6 – Corsi di "Lingua e cultura straniera" (giapponese – cinese – russo) nell'ambito dei Programmi Comunitari.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

In particolare, il Centro organizzerà un corso trimestrale di *apprendimento e studio di lingua e cultura Giapponese*, ritenuto di grande utilità anche al fine dell'*incentivazione e miglioramento dell'accoglienza turistica in Costa d'Amalfi* del sempre più numeroso flusso di visitatori nipponici in periodi autunnali e invernali, particolarmente promettente al fine del progressivo superamento della stagionalità.

Il *Corso di Lingua giapponese e cultura dell'accoglienza dei giapponesi in Italia* a cura di Yumi Takezawa (I livello – metodo adottato: Marugoto Katsudo – ed. Istituto di Cultura Giapponese di Roma). Sono previste n. 15 lezioni di primo apprendimento linguistico miste ad esercitazioni mirate all'insegnamento tecnico pratico delle modalità consigliate di accoglienza dei Giapponesi in Italia secondo un approccio di base alla cultura dell'accoglienza improntate alle aspettative proprie dei turisti nipponici che frequentano in gran numero la Costa d'Amalfi. Il corso sarà aperto alla partecipazione di tutti operatori provenienti dalla filiera turistico-commerciale di vari Centri della Costiera in considerazione della richiesta formativa del mondo produttivo amalfitano che avverte fortemente l'esigenza di una migliore conoscenza culturale e di una più adeguata capacità di comunicazione nei confronti di una clientela in costante espansione che offre promettenti prospettive per lo sviluppo all'economia turistico-ricettiva del territorio.

Sono infine allo studio, a partire dall'anno 2024 e nel corso triennio 2025-2027, Corsi tecnico-pratici mirati all'istruzione per la *Progettualità in Cultura di figure professionali con specifiche competenze nel settore organizzativo del "Terzo settore"* in relazione alla *ideazione e progettazione promozionale culturale in ambito comunitario europeo, nazionale e regionale* che saranno tenuti anche con modalità di e-learning sfruttando piattaforme idonee a raggiungere un pubblico più vasto ed internazionale.

F, 7 – Corso su *Conoscenza e valorizzazione dei beni culturali materiali ed immateriali del territorio per la riaffermazione del turismo culturale sostenibile in Costa d'Amalfi* per Guida e operatori alberghieri, dei servizi e dell'indotto turistico, in co-promozione con l'Associazione Distretto Turistico Costiera Amalfitana – dedicato a Raffaele Ferraioli.

F, 8 – Corso tecnico-pratico di *Educazione al consumo dei prodotti agricoli del territorio* in ambito GIAHS – Fao Sito di Amalfi.

AREA "G" – ANIMAZIONE CULTURALE

G, 1 – Progetto di implementazione servizi culturali di *front office partecipati in network nell'ambito dell'Osservatorio dei Beni culturali e Turismo* per la divulgazione scientifica della cultura nel territorio amalfitano - (in connessione con il *Progetto speciale di cooperazione promozionale polivalente mirante allo sviluppo turistico-culturale ecosostenibile di Amalfi*).

Il Centro, oltre a provvedere – regolarmente e continuativamente per cinque giorni alla settimana e per 36 ore complessive settimanali, all'assistenza culturale agli utenti per la consultazione in sede e servizi di *front office informativo per il turismo culturale* presso la propria biblioteca sita in Via Sottoportico Sant'Andrea di Amalfi, gestirà tali servizi di *front office partecipati in network in cooperazione con le Biblioteche Comunali aderenti all'iniziativa "Biblioteche diffuse nel territorio"* (Atrani, Conca de' Marini, Lettere, Scala, Praiano). Il Centro attiverà tali servizi attraverso il proprio Osservatorio Beni Culturali e Turismo-centro di documentazione virtuale del territorio amalfitano permanente, sito in via Annunziatella, 44 – Rione de' Greci di

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Amalfi, con specifico incarico a propri operatori culturali. Essi, in via sperimentale, opereranno quali documentaristi e ricercatori dei beni culturali del territorio sia mediante attività di rilevazione sul campo, sia on desk per le procedure di documentazione, ricerca, digitalizzazione dati e relativa messa in rete. Presso il suddetto Osservatorio funzionerà uno sportello informativo che sarà regolarmente aperto al pubblico da aprile a ottobre di ogni anno, per tre giorni settimanali, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore dalle ore 15,30 alle ore 18.30. Fondamentale obiettivo dello sportello info sarà il potenziamento e l'intensificazione dei servizi di divulgazione culturale ai cittadini, anche in direzione dell'incentivazione del turismo culturale attraverso lo svolgimento di azioni sinergiche pubblico-private rivolte al censimento-catalogazione e alla valorizzazione dei beni culturali connesse alle iniziative promozionali di collegamento con Istituti Culturali, Università ed Enti italiani e stranieri con i quali il Centro promuove annualmente varie attività d'interscambio culturale attraverso la Rassegna "Approdi Mediterranei della cultura europea e mondiale" giunta nell'anno 2026 alla sua XV edizione (XXI dell'intera serie) con positivi risultati e crescente avanzamento della ricerca e della divulgazione storico-scientifica e della cultura in vari campi e discipline, alimentando nel contempo rilevanti flussi di turismo culturale a carattere convegnistico con concreti apporti finanziari ed economici. Tale formula, felicemente sperimentata dal Centro nell'ultimo quindicennio permette il parallelo avanzamento quantitativo e qualitativo nell'ottica della fruizione e utilizzazione per finalità economiche delle risorse culturali, favorendone contempo la diffusione della conoscenza in ambito globale e, nel contempo di aumentare la consapevolezza del valore e delle valenze economiche dei beni culturali del territorio, nonché delle irrinunciabili motivazioni e azioni necessarie in prospettiva di salvaguardia. Coniugare cultura e turismo nelle regioni del Sud Italia diventa, oltre che necessario in mancanza di altre rilevanti potenzialità economiche, anche di vitale importanza per far fronte a problematiche sempre più stringenti di eco-sostenibilità, salvaguardia dell'Habitat, dell'identità e delle specificità in aree economicamente depresse. La formula progettuale consente ancora altri due ulteriori vantaggi: il primo consiste nella possibilità strategico- culturale che permette al Centro un organica e strategica interconnessione e coinvolgimento dei vari settori operativi e di ricerca a livello organizzativo, il secondo risiede nella compartecipazione a sostegno delle spese organizzative delle iniziative d'interscambio da parte degli Enti e privati italiani, ma soprattutto esteri, partner internazionali. Quest'ultimo vantaggio della concorrenza nell'investimento finanziario, consente un incremento della capacità di spesa per la cultura non solo a carico dell'Amministrazione Centrale dello Stato o degli Enti locali sotto forma di contribuzione finanziaria pubblica. Inoltre i servizi di front office informativo consentiranno, a seguito della soppressione delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo (31.12.2019) con provvedimento della Regione Campania, di svolgere funzioni di promozione della conoscenza dei beni culturali culturale anche nei confronti dei flussi occasionali di visitatori della Costa d'Amalfi.

Il Centro continuerà nel triennio a perseguire costantemente l'obiettivo di riorganizzare la cospicua parte del proprio patrimonio di risorse documentarie a sua disposizione – risultanti dalle attività pregresse di ricerca e rilevazione, editoriali ed espositive svolte nel corso della cinquantennale attività culturale condotta dall'Associazione e rimaste finora parzialmente inedite.

G, 2 – Ciclo di Incontri-dibattito nell'ambito degli Interscambi culturali Italo Nipponici della Costa d'Amalfi, del "Patto di Amicizia" stipulato dal Comune di Amalfi con la Città di Mino in Giappone, della prossima stipula dell'atto di Gemellaggio del Comune di Amalfi con le città di Wakayama e Onomichi sul Mare di Seto in Giappone e delle ricerche-azioni congiunte

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it – info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

CCSA/Laboratory of regional Design with Ecology della Hosey University di Tokyo (LORDE) sull'architettura l'habitat urbano del XXI secolo:

- serie di eventi culturali italo giapponesi a carattere convegnistico su tematiche inerenti alle *Città di mare italiane nel Mediterraneo medievale e città dell'Acqua del Mare di Seto, il 'Piccolo Mediterraneo' nipponico: aree, strutture e habitat urbano della funzione pubblica in area litoranea. Storici e urbanisti a confronto*, abbinate alla **presentazione delle pubblicazioni italo-giapponesi dell'interscambio** (si veda sopra area "E" editoria CCSA) su programma interculturale bilaterale concordato il 1° settembre 2019 in occasione del *Conferimento del titolo di Magister a Hidenobu JINNAI*, già cittadino onorario di Amalfi;
- VIII MEETING INTERCULTURALE INTERNAZIONALE: AMALFI E L'ORIENTE ASIATICO sul tema: *Da Amalfi al per l'ambiente e la cultura della vita* - Incontro di gemellaggio in margine alla petizione di riconoscimento dell'Arcipelago nipponico presso Hiroshima a Sito UNESCO - *Iniziativa promozionale delle interrelazioni culturali e dell'immagine di Amalfi in Giappone articolata in una serie di manifestazioni culturali seminariali e celebrative: 1- Presentazione Ufficiale e conferenza stampa su Italia, Campania, Amalfi e Giappone: poli eterogenei a contatto, nuove luci culturali, la diversità che unisce; 2- Seminario di studi su I nuovi circuiti internazionali di cultura e turismo fra Tokio e La Costa d'Amalfi"; 3 - presentazione al pubblico del volume di Jinnai Hidenobu, Edilizia residenziale storica, architetture e urbanistica della Costa di Amalfi;*
- Meeting – seminario di ricerca e documentazione - coordinamento territoriale R.I.C.R. E.A. (Recupero Identitario Civiltà Rupestre Ecosistema Ambiente) - presentazione delle pubblicazioni sulla *Costa d'Amalfi* edite dal Laboratorio per l'Ambiente e i Beni Culturali del Distretto di Ingegneria e Design dell'Università Hosei di Tokyo – *ambiente e architettura* della Hosei University relativo ai risultati delle ricerche e i rilievi effettuati nel corso delle precedenti campagna di rilevazione on field, anno 2015 a Vietri Sul Mare (SA), Centro Storico – Valle del Bonea, Villa Guariglia e Casali di Albori e Raito, Frazioni di Vietri. Comune di Conca de' Marini, 16 agosto 2016 e quella triennale di completamento effettuata in 8 Comuni e pubblicata nel 2019.

G, 3 – Svolgimento Concorso a premi e borse di Studio su storia, arte e culture mediterranee del Sito UNESCO Costa d'Amalfi Patrimonio dell'Umanità: principali risorse culturali identitarie ed economiche del territorio": percorsi di ricerca per la conoscenza e la consapevolezza civico-identitaria dei giovani - riservato agli alunni degli Istituti Comprensivi Statali ed agli studenti degli Istituti di Scuola Secondaria Superiore di I e II Grado della Costa d'Amalfi e di Agerola nell'ambito delle manifestazioni programmate in concomitanza della Rassegna "Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale (XV – 2026) su tematiche storiche e artistiche riferite all'epoca medioevale ed ai Paesi del Bacino Mediterraneo.

G, 4 – Convegnistica 2026 in ambito AMCEM: Criteri e linee guida della progettazione.

Le attività convegnistiche per il 2026 riguarderanno, in conformità agli obiettivi di progressivo studio e approfondimento statutariamente sanciti dallo Statuto e al fine di favorire gli studi interculturali con Università ed Istituzioni culturali italiane e straniere in regime di interscambio internazionale sinergicamente inteso a favorire strategiche forme di rilancio turistico congressuale con duplice valenza di preservazione e valorizzazione mirante al pieno utilizzo delle risorse e dei



beni culturali anche a mezzo di applicazioni informatiche virtuali ed efficace contributo alla ripresa economica del territorio.

Pertanto, il Centro, in conformità agli obiettivi di pubblico interesse nazionale, ha programmato la celebrazione con cadenza annuale di rilevanti eventi convegnistici che, avvalendosi delle attività di ricerca e studio interculturale pluridecennali, avviate mediante i contatti con emergenti ambienti culturali stranieri (euro-mediterranei ed extraeuropei) e italiani, possano offrire valido contributo per l'avanzamento degli studi storici e, nel contempo, per il rilancio del turismo congressuale.

G, 5 - Convegno *Bisanzio e Amalfi: Galee, navigazione, porti, portolani, Funduq, strutture e reperti sommersi (secc. VIII – XVI)*. Il Centro di Cultura e Storia Amalfitana intende organizzare per il 26, 27 e 28 novembre 2026 un convegno di studi internazionale della durata di tre giorni su *Amalfi-Bisanzio. Terra e Mare (IX-XVI secc.)*, durante il quale saranno presentati e discussi, fra l'altro, i risultati delle indagini archeologiche condotte negli ultimi anni a Istanbul dall'equipe di Matthew Benjamin Harpster della Koç University e sull'Ellesponto dall'equipe Blazei Stanislawski dell'Accademia delle Scienze di Breslavia/Wrocav. I rapporti di Amalfi con la capitale dell'impero bizantino e le aree circostanti sono ben noti sulla base documentaria delle fonti scritte, ma in questo incontro fra studiosi europei si vorrebbe recuperare e stabilire l'apporto che le basi navali, commerciali e no, stabilirono con i centri marittimi del Tirreno meridionale a partire da Amalfi fino agli impianti costieri normanni del Cilento e della Calabria. L'obiettivo – certamente ambizioso – è anche quello di sollecitare e organizzare ricerche archeologiche sub acque nello specchio di antistante Amalfi dal quale di recente sono stati recuperati interessanti reperti medievali, come anfore sicule – normanne e siriane, oltre ad alcune ancore. Per la parte italiana parteciperanno i proff. Guido Vannini, già ordinario e fondatore della cattedra di Archeologia medievale dell'Università di Firenze e Paolo Peduto, già ordinario e fondatore della cattedra di Archeologia medievale dell'Università degli Studi di Salerno.

G, 6 - Convegno *Ad Ovest di Bisanzio: l'Occidente mediterraneo dall'appartenenza all'emancipazione tra VIII e XI secolo* in co-promozione con l'Università di Cagliari e l'Università di Salerno.

G, 7 – Convegno *Ubi lutifiguli cretam fodiunt: produzione, utilizzo e commercializzazione della ceramica fra tarda antichità ed età contemporanea* in co-promozione con l'Università di Salerno e l'Università del Molise.

AREA “H” – Attività culturali convenzionate con Università ed Enti Locali

- **H, 1** - Continuazione delle attività archivistiche di riordinamento e gestione della **Sezione Separata dell'Archivio Storico del Comune di Amalfi**;
- **H, 2** - Svolgimento in *outsourcing* con il Comune di Amalfi delle ulteriori fasi previste per l'allestimento-gestione scientifica del Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi: predisposizione guida Informatizzata interattiva al *plastico 3d Forma Amalphis sec. XIII*



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

AREA “I” – Incentivazione della ricerca e degli studi - Borse di studio

- I, 1- Concorso a borse di studio **Nicola Cilento** per la ricerca storica
- I, 2 - Concorso a borse di studio **Jole Mazzoleni e Catello Salvati** per la ricerca archivistica
- I, 3 - Concorso a borse di studio **Robert P. Bergman** per la ricerca storico-artistica

AREA “L” – Manifestazioni espositive in preparazione e allo studio per il triennio 2026 – 2028

- L, 1 – Rassegna documentaria d’arte pittorica *Viaggiatori in una terra di sogno: pittori stranieri ad Amalfi, Atrani e Ravello nella prima metà del ‘900;*
- L, 2 – Rassegna iconografica e bibliografico-documentaria sul tema *Carl Blechen (1798-1840) e la scoperta artistica della Valle dei Mulini di Amalfi nel primo Ottocento;*
- L, 3 - Rassegna iconografica e bibliografico-documentaria sul tema *L’arte sacra pittorica tra Sei e Settecento fra Napoli e la Costa d’Amalfi – attestazioni inedite per un nuovo circuito artistico-culturale in Campania;*
- L, 4 - Rassegna iconografica e bibliografico-documentaria sul tema *Le collezioni Strogonov tra le Coste di Amalfi e Sorrento e l’arte italiana nella ‘Galleria d’arte di Tambov e dell’Ermitage di San Pietroburgo* nell’ambito degli interscambi italo-russi della Costa d’Amalfi;
- L, 5 - Mostra archeologico-documentaria sul tema *Amalfi medievale sommersa tra mito e realtà. Primi risultati del progetto di indagine archeologica sottomarina;*
- L, 6 – Rassegna iconografica e bibliografico-documentaria sul tema *‘I giardini giapponesi’. Paesaggi, personaggi reali, figure fantastiche e mitologiche nell’incanto dell’arte ceramica tra Vietri sul Mare e il Mare di Seto in Giappone* nell’ambito degli interscambi italo-nipponici della Costa d’Amalfi;
- L, 7 - Rassegna documentaria fotografica *Arte e residenze nobiliari della Costa d’Amalfi. I. ‘Il racconto dell’amor coniugale: déi, eroi, nobiltà e famiglia’ nella decorazione di ‘Palazzo Mezzacapo’ a Maiori;*
- L, 8 – Rassegna artistica e iconografica *Sant’Andrea dei russi: il ‘Primo Chiamato’ nelle ‘celebrazioni del Santo Patrono della Chiesa d’Oriente’ e nelle icone bizantine della ‘Sacra Montagna’ dell’Athos*
- L, 9 – Rassegna documentaria e iconografica *La Sezione separata dell’Archivio Storico Comunale di Amalfi: un viaggio nel passato di Amalfi tra micro e macro-storia. Eventi, società, istituzioni, economia, cultura e arte fra Otto e Novecento;*
- L, 10 – Rassegna documentaria e bibliografica *Scala ‘primo insediamento medievale amalfitano’. Documenti ed emergenze storico-artistiche;*
- L, 11 – Mostra *Alla Scuola di Redento Bontadi. Tracce di talenti e voglia di ricostruire nel benessere dei ‘ragazzi di Amalfi’ e delle comunità costiere negli anni ‘50 dell’incerto dopoguerra;*
- L, 12 – Replica manifestazioni espositive *“Landwer” e “Sarrocchi”* presso Istituzioni culturali e Comuni richiedenti: Museo “Mamma Lucia” di Cava dei Tirreni e Comune di Ventimiglia



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLE ATTIVITA' CHE IL CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA INTENDE SOSTENERE NELL'ANNO SOCIALE 2026 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2026 – 2028

TUTTE LE MANIFESTAZIONI SARANNO TRASMESSE IN DIRETTA STREAMING
SUL CANALE YOUTUBE E SULLA PAGINA FACEBOOK DEL CENTRO:
CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

10-11 aprile – Amalfi, Biblioteca Comunale – Scala, Duomo - Convegno Internazionale di Studi
sul tema *Scala e il suo territorio nel Medioevo*, a cura di Valentino PACE ed Elisabetta
SCIROCCO

61

Convegno Internazionale di Studi
Scala e il suo territorio nel Medioevo
Amalfi, Biblioteca Comunale – Scala, Duomo - 10-11 aprile 2026

Il programma è in via di definizione, si riporta di seguito l'elenco dei relatori e le tematiche in esame:

- Amalia GALDI, *La Diocesi di Scala*
- Vincenzo SEBASTIANO, *La Cattedrale di Scala, architettura e storia*
- Antonino TRANCHINA, *Sculture erratiche e reimpiegate nella Cattedrale di Scala*
- Elisabetta SCIROCCO e Manuela GIANANDREA, *Gli arredi liturgici di Scala e della Costiera*
- Valentino PACE, *Il busto femminile di Scala*
- Charles LITTLE, *Scultura medievale dall'Italia meridionale in collezioni nordamericane*
- Stefano D'OVIDIO, *Nuove riflessioni a proposito della Deposizione lignea nella cattedrale*
- Paola VITOLO, *La tomba Coppola nella cripta della Cattedrale*
- Pierluigi Leone DE CASTRIS, *La mitra e leoreficerie medievali di Scala*
- Salvatore AMATO, *Le strutture monastiche del territorio di Scala*
- Rosa FIORILLO, *Insedimenti e fortificazioni nel territorio di Scala*
- Maria Rosaria MARCHIONIBUS, *Sant'Eustachio a Pontone: origine, storia e memoria*
- Francesco GANGEMI, *L'architettura sacra e le ragioni degli insediamenti a Scala e in Costiera*
- Antonio BRACA, *Gli affreschi dell'Annunziata di Minuta*
- Maddalena VACCARO, *Decoro dipinto e spazio architettonico: alcuni casi in Costiera*
- Angela PALMENTIERI, *Il riuso dell'antico a Scala e dintorni*
- Ruggero LONGO, *Tecniche in Costiera: mosaico e sectile*
- Fabio CODEN, *Tecniche in Costiera: scultura con incrostazione a mastice*
- Vittoria CAMELLITI, *Araldica e produzione artistica*
- Antonio MILONE, *Intervento storiografico su Gaetano Mansi e il Medioevo scalese*
- Giuseppe GARGANO, *Un profilo storico e politico di Scala nel Medioevo*
- Maria RUSSO, *L'architettura residenziale a Scala e dintorni*
- Jill CASKEY, *I bagni arabi di Scala e Ravello*

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

19 giugno – Amalfi, Biblioteca Comunale – Presentazione del volume di Giuseppe GARGANO, *Amalfi. La città davanti al mare. Storie sommerse*, II edizione con DVD e carta topografica con la ricostruzione storico-documentaria della *Forma urbis* di Amalfi medievale (sec. XIII)

Civitas Amalphia erat major ut est in praesenti, quia major pars ipsius propter inundationem maris est deleta et jacet intus mare.

Questa è la più antica affermazione a riguardo del mito di *Amalfi sommersa*, secondo il quale una parte consistente della città marinara sarebbe stata ingoiata dal mare nei secoli del Medioevo. La notizia in questione viene attribuita dallo storiografo erudito amalfitano Matteo Camera (1807-1891) al cronista di Tramonti Colandrea Mola, che l'avrebbe presentata in una sua cronaca sulla storia di Amalfi, assegnata dal suo conterraneo erudito cinquecentesco Giambattista Bolvito (1541-1593) all'anno 1149.

Dato che una copia di tale cronaca, rinvenuta nel "Fondo Mansi" della Badia di Cava de' Tirreni, riporta avvenimenti storicamente accaduti alla fine del Duecento, allora la sua stesura dovette avvenire tutt'al più agli inizi del secolo XIV.

La forma urbana di Amalfi nei secoli del Medioevo viene ricostruita sulla scorta di un'attenta e scrupolosa lettura stratigrafica, supportata in molti casi dai risultati emersi dalle ricerche d'archivio. Ritornano, così, alla luce le "aree funzionali" nelle quali era distinto il centro urbano: l'area marittima con moli, banchine, *scarium*, arsenale; l'area mercantile con le platee sedi di particolari attività economiche e artigianali; l'area pubblica con gli edifici del potere e dell'amministrazione; l'area residenziale con i *fundaci* e gli *hospitia domorum* dell'aristocrazia e dei mediocri, nonché con le chiese patrizie; l'area delle attività produttive con mulini, gualchiere, cartiere e ferriera.

Il territorio cittadino era diviso, dal punto di vista urbano ed ecclesiastico, in dieci rioni o contrade, nelle quali emergevano nove chiese parrocchiali.

La cinta muraria con torri, porti, fortilizi e castelli costituiva il contorno dell'area urbanizzata, nel cui ambito non mancavano orti e giardini, sostegno essenziale per l'alimentazione delle residenze. L'aspetto urbano della città al XIII secolo riemerge nel plastico esposto nel Museo della Bussola e del Ducato di Amalfi, sito nell'arsenale, opportunamente riprodotto nell'allegato DVD alla pubblicazione.

10 Luglio – Amalfi, Biblioteca Comunale - Presentazione delle mappe e dei **percorsi pedonali**:

1. *Valle delle Ferriere*.
2. *ATRANI. S. Maria del Bando*.
3. *CASTIGLIONE-RAVELLO*, con annesse derivazioni
- 4 - MINORI – MAIORI
- 5 - *AMALFI - FRAZIONI* attraverso via Maestra dei Villaggi.

4 Settembre – Maiori, Collegiata di Santa Maria a Mare – Presentazione del volume di Crescenzo Paolo DI MARTINO, *L'insigne Collegiata di S. Maria a Mare di Maiori e i suoi archivi*

18 settembre – Amalfi, Biblioteca Comunale – Presentazione del volume *Memoria e identità. Il reimpiego della scultura antica e medievale nei paesaggi e nelle architetture delle Costiere Amalfitana e Sorrentina*

16 Ottobre - Amalfi, Rione dei Greci, Osservatorio-Info Point - Inaugurazione e apertura al pubblico della Mostra permanente *Atelier Amalfi 'Paesaggio e viaggio in Costa d'Amalfi sulla*

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

scia del Grand Tour Europeo Sette-novecentesco – Presentazione degli annessi portali www.amalfinpittura.it, www.terraeamalphis.it e www.aleca.it

9 – 15 novembre - *Prosecuzione del Progetto di Interscambio Culturale Italo-nipponico della Costa d'Amalfi* – Edizione 2026: *Le culture delle città dell'acqua italiane e nipponiche: rigenerazione dei paesaggi storici e dei valori identitari* - **SETTIMANA DI INTERSCAMBIO CULTURALE ITALO-NIPPONICA DELLA COSTA D'AMALFI**, a carattere multidisciplinare, mirante alla presentazione comparata di *best practice* per la *Rigenerazione dei paesaggi storici, del recupero dei valori tradizionali internazionali e degli stili di vita della eco-sostenibilità attraverso la cooperazione interculturale*, articolata nelle seguenti iniziative distribuite in organica successione contenutistica e funzionale rispetto agli obiettivi da perseguire, con il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone a Roma e dell'Associazione The Japan World Exposition 1970 Commemorative Fund:

- **9 novembre, ore 11.00** - Biblioteca Comunale Pietro Scoppetta di Amalfi

- Welcome partecipanti e indirizzi di saluto;

- Prolusione generale ai lavori dell'interscambio culturale italo-nipponico;

- **9 novembre, ore 16.00** - Arsenale della Repubblica di Amalfi

- Inaugurazione e presentazione della Mostra iconografico-documentaria su *Le 'destination' internazionali e l'accoglienza ricettiva in Italia e in Giappone*;

In abbinamento alla inaugurazione della Mostra si svolgerà, presso il Salone Morelli del palazzo municipale, la cerimonia ufficiale di **Gemellaggio Amalfi (Italy) - Wakayama (Japan)** su *La rigenerazione dei paesaggi storici e dei valori identitari e l'eco-sostenibilità del turismo attraverso la salvaguardia delle diversità culturali*

- **10 - 11 novembre, ore 9.30 – 12.30 e 16.00 -18.30** - Biblioteca Comunale Pietro Scoppetta di Amalfi

- **Convegno internazionale di Studi** su *La rigenerazione dei paesaggi storici e dei valori identitari e dell'artigianato tradizionale in Italia e in Giappone: strategie d'intervento tra tutela della diversità e prospettive di sviluppo eco-sostenibile*.

In abbinamento alla manifestazione convegnistica si svolgerà, presso il Salone Morelli del palazzo municipale la cerimonia ufficiale di **Gemellaggio Amalfi (Italy) – Mino-City (Japan)** su *La rigenerazione dell'antica arte della fabbricazione della carta a mano tra Oriente e Occidente con la partecipazione degli storici dell' IPH – International Association of Paper Historians*.

- **12 e 13 novembre, ore 9.00 - 18.30**–Arsenale della Repubblica di Amalfi

- **Expo - Fiera artigianale** della *Biodiversità e della culinaria tradizionale nelle Città dell'Acqua di Amalfi, Venezia e del Mare giapponese di Seto. Identità, immagine, rigenerazione dei valori*

La manifestazione riguarderà l'accoglienza turistico-culturale ricettiva e la promozione di marketing mirato, l'artigianato tradizionale e dei prodotti tipici d'eccellenza delle città dell'acqua, le peculiarità della cucina tradizionale sulle coste italiane (Costiera Amalfitana – Laguna di Venezia) e giapponesi (Wakayama e Mino City) e le tecniche comparate della produzione nei due Paesi) comprensiva di:

Padiglione n. 1 – Arsenale della Repubblica di Amalfi - Stands istituzionali:

N. 6 stands espositivi su Destination Turistico-ricettiva e marketing (3 italiani e 3 giapponesi);

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

Padiglione n. 2 – Chiostro del Paradiso, Duomo di Amalfi – Stands espositivi:

N. 4 stands espositivi su artigianato tipico tradizionale – videoproiezione filmati documentari e prodotti (2 italiani e 2 giapponesi);

Padiglione n. 3 – Piazza del Municipio di Amalfi – Stands demo:

N. 4 Stands di Demo comparate: laboratori pratici, best practices artigianali e Cooking class (2 italiani e 2 giapponesi).

- **15 novembre** - ore 9.00 – 13.00 e 15.30-18.30 - Biblioteca Comunale Pietro Scoppetta di Amalfi
- **Workshop** su *Le 'best practice' pubblico-private per la preservazione delle diversità e tipicità culturali regionali e le produzioni di eccellenza per la resilienza dei valori identitari in Italia e in Giappone*. Interventi previsti su paesaggio storico, valori identitari e salvaguardia specificità di biodiversità delle 'città dell'acqua' Tokyo - Venezia – Costa d'Amalfi con équipe Hidenobu Jinnai (LORDE – Hosey University di Tokyo):

Panel 1 – *Paesaggi terrazzati delle 'Città dell'Acqua'*

Panel 2 – *Prodotti di eccellenza e best practice per la rigenerazione dei valori identitari*

15 novembre – ore 19.00 – Arsenale della Repubblica di Amalfi

Concerto musicale dell'amicizia e della solidarietà fra Italia e Giappone.

26-28 novembre – Biblioteca Comunale Pietro Scoppetta di Amalfi – Convegno Internazionale di studi sul tema *Bisanzio e Amalfi: Galee, navigazione, porti, portolani, Funduq, strutture e reperti sommersi (secc. VIII – XVI)*, in co-promozione con Università Coç di Istanbul, Ufficio Storico Esercito Italiano, Archeoclub di Salerno con la consulenza storica e archeologica di Matthew Harpster, Paolo Peduto, Giuseppe Gargano, Flavio Russo, Domenico Camardo, Mario Notomista. Il programma è in via di definizione.

Saranno presentati e discussi, fra l'altro, i risultati delle indagini archeologiche condotte negli ultimi anni a Istanbul dall'équipe di Matthew Benjamin Harpster della Koç University e sull'Ellesponto dall'équipe di Blazei Stanislawski dell'Accademia delle Scienze di Breslavia/Wrocav.

I rapporti di Amalfi con la capitale dell'impero bizantino e le aree circostanti sono ben noti sulla base documentaria delle fonti scritte, ma in questo incontro fra studiosi europei si vorrebbe recuperare e stabilire l'apporto che le basi navali, commerciali e no, stabilirono con i centri marittimi del Tirreno meridionale a partire da Amalfi fino agli impianti costieri normanni del Cilento e della Calabria. L'obiettivo – certamente ambizioso – è anche quello di sollecitare e organizzare ricerche archeologiche sub acque nello specchio di antistante Amalfi dal quale di recente sono stati recuperati interessanti reperti medievali, come anfore sicule – normanne e siriane, oltre ad alcune ancore. Per la parte italiana parteciperanno i proff. Guido Vannini, già ordinario e fondatore della cattedra di Archeologia medievale dell'Università di Firenze e Paolo Peduto, già ordinario e fondatore della cattedra di Archeologia medievale dell'Università degli Studi di Salerno.



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

18 dicembre – Amalfi, Biblioteca Comunale – *Cerimonia di premiazione della I edizione del Premio per l'editoria eno-gastronomica campana Ezio Falcone – Presentazione dell'edizione-strenna* del volume di Giuseppe GARGANO – Antonio DIPINO – Enrico COSENTINO – Salvatore DE RISO, *Gastronomia in territorio amalfitano in margine agli studi sulla culinaria della tradizione locale di Ezio Falcone*.

La gastronomia amalfitana deve il suo successo al “profumo”, quel profumo che si avverte durante il giorno della vigilia, “il giorno più natalizio del Natale”, quando sulla piazza “intorno a montagne di verdure, a sporte di pesci, a tinocchi di anguille e captoni “ una moltitudine di amalfitani pregusta il sapore e l'odore della tipica pietanza fatta di “scarole, scarole fradice con l'oliva nera, un'acciuga tagliuzzata a pezzettini, capperi, un filo d'olio: e il tutto legato a ciuffo, con uno spago sottile”.

Gli scritti di Gaetano Afeltra sono illuminanti, hanno la capacità di far tornare bambino e riassaporare un tempo ormai andato con un intenso sentimento di nostalgia ed amore per le cose perdute.

Nelle pagine dedicate alle stagioni o alle ricorrenze le pietanze si annidano per lasciarsi scoprire con tutta la scia di profumi e sapori particolari, come accade a chi in un lungo viaggio si trovi di fronte a personaggi sorprendenti. La tavola è l'occasione per raccontare un pezzo di storia, una tradizione, un personaggio... Don Gaetano propone itinerari che sono autentici percorsi che coinvolgono i sensi e i sentimenti.

Si parte dalla casa di “Fiuccella” nella solare contrada di Pogerola, dove un “torrente di sangue” dà inizio al rito della festa per l'uccisione del maiale, che la padrona di casa convoglia in un “recipiente per raccogliarlo” mentre “buttava sul corpo del maiale secchi di acqua bollente”. Una parte del sangue finirà fritto con le cipolle, riproponendo l'antica abitudine di Longobardi e Normanni di utilizzare il sangue animale come alimento. L'altra parte diventerà sanguinaccio, il dolce condito con cioccolato, zucchero e canditi, che ricorda il Carnevale. Poi le carni, lavorate a dovere, diventeranno prosciutti, salami, pancetta che andranno ad incrementare le provviste della dispensa. Le carni sanguinolente e le parti cartilaginee del maiale diventeranno “annolle” e “pezzente” che, trascorsa la Quaresima, saranno consumate il giorno di Pasqua in un brodo di magro con scarole, cicorie, verze e verzelle costituendo la minestra maritata il cui profumo rassicurava gli Amalfitani che “la penitenza era terminata: si poteva mangiar di grasso” e soprattutto “che Gesù era veramente risorto”.

Il Natale, invece, arriva annunciato dalla “novena” suonata dagli zampognari molto tempo prima della nascita del Bambino ma, soprattutto, dal profumo inebriante di miele e cannella che percorre strade e vicoli della città, avvertendo che nelle pasticcerie e in molte case si preparano torroncini, sosamelli, mostaccioli e roccocò, che danno inizio alla maratona dei dolci della tradizione. Questo periodo, durante il quale la città è pervasa dai profumi, si concluderà con le “zeppole”, la cui preparazione inizia in tutte le case della città nelle primissime ore della vigilia. Un acre odore di olio fritto avvolge tutto: siamo veramente all'alba del 24 dicembre! In tutte le case di Amalfi si friggono “zeppole” la cui forma, simile ad una stretta di mano, ripropone la simbologia francescana della fratellanza. Le zeppole, avvolte di miele e disposte in larghi piatti, faranno bella mostra sui mobili della stanza da pranzo.

Il percorso degli odori continua; questa volta lo emana la “zuppa di pesce con peperoncino e profumata di erbe di scoglio” provocando in chi passa nei pressi dell'Hôtel d'Italie et de Suisse “un improvviso languore di stomaco”. Don Peppino Amendola e sua moglie preparano le pietanze per la ricca lista delle vivande del giorno che comprende il timballo di maccheroni e il sartù, dove “il riso era appena un pretesto per tener legate insieme polpettine ed uova sode, salsicce e rigaglie di pollo, mozzarella e funghi” come descritto da Mario Stefanile. Poi don Peppino “a secondo l'ora si

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

trasforma in cameriere, uomo della spesa, cuoco ed infine anche meitre”: Egli stesso propone con signorilità il suo piatto forte che era un misto di ortaggi fritti, piccole mozzarelle in carrozza, uova sode dorate e fritte, panzarotti di patate, in pratica il piatto denominato “fritto all’italiana”. E’ probabile che la pietanza fu consumata anche dal “pittore-turista” Adolph Hitler che, venuto ad Amalfi nel 1929 con la cassetta di colori, ha soggiornato nell’albergo di don Peppino.

Ogni pagina scritta da don Gaetano racconta qualcosa di diverso e di sorprendente, si tratti di mani operose intente a confezionare pizze che una vecchia tradizione popolare destina a piatto da consumare “dopo la visita al cimitero” in occasione della commemorazione dei defunti o quella sorta di “braciola” di manzo che ha reso celebre il ragù delle nostre nonne. E’ la matriarca di casa che presiede alla cottura del ragù fin dai primi rintocchi di mattutino nelle domeniche d’inverno, costringendo gli altri membri della famiglia ad un brusco risveglio al rumore del “tuppi, tuppi” del battuto di lardo sul tagliere.

In particolare, il rito del 2 novembre era seguito anche dai Casanova, potente e ricca famiglia amalfitana nota anche per i suoi pranzi luculliani “con le sessanta varietà di cibo del pranzo di Natale”. Difatti nella ricorrenza dei morti non prendevano caffè, nè mangiavano dolci ma “accendevano il forno nell’angolo in fondo alla grande cucina” e la signora Casanova imbandiva la tavola “imperiale” con “bicchieri di cristallo e posate d’argento”. Le pizze arrivavano caldissime mentre “la mozzarella friggeva ancora tra pomodori ed acciughe”, un odore “fragrante e soave” si propagava per tutto il rione. Il pranzo dei morti si concludeva con panzarotti imbottiti, croquettes di patate, il tutto inaffiato da un leggero vino frizzantino e consumando i primi mandarini ancora pezzati di verde.

Ad Amalfi, come nel resto del Sud d’Italia, tutti i salmi finiscono in gloria. Non fanno eccezione neppure gli eventi luttuosi e la sventura che colpisce una famiglia diventa solidarietà del vicolo. La partecipazione al lutto da parte degli amici e parenti è tangibile. Questi a turno e per tutta la settimana successiva all’evento inviano alla famiglia colpita il “consòlo”, interi pranzi a base di lasagne, risotti, “scammarri” (frittata di maccheroni), pesce lesso, al forno o fritto con contorni di verdure cotte o crude. Unico accorgimento “da rispettare scrupolosamente: non ci deve essere nessun piatto a base di carne” perché, secondo Afeltra, “potrebbe far venire in mente che anche il defunto era di carne”. Orribile similitudine, ma vera. L’alternativa erano le mozzarelle. Puntualmente arrivava anche la colazione del mattino formata da bricchi pieni di cioccolata calda o caffè e latte con pezzi quadrati di pan di spagna ricoperti di cioccolato fondente, chiamati “domenichini” perché ricordavano il saio dei padri Domenicani.

Il più originale dei suoi acquerelli, a mio parere, don Gaetano lo crea per celebrare l’evento gastronomico più importante del primo Novecento. Lo scenario è la cucina dell’antico albergo dei Cappuccini. Monsù Coletta, dopo vari tentativi, approntò una nuova leccornia che chiamò cannelloni. Il cuoco inventore pose al centro della “pettola” (larga striscia di pasta fresca) una farcia di ricotta, mozzarella, un trito di carne cotto nel sugo di pomodoro, abbondante parmigiano grattugiato e qualche fogliolina di basilico poi la chiuse dandole la forma di un pezzo di canna. Dopo aver fatto diversi cannelloni, li adagiò in una teglia su un letto di salsa di pomodoro, li decorò con una strisciolina di mozzarella, li ricoprì di sugo e li pose al forno caldo, da dove li estrasse leggermente dorati. Era l’agosto del 1924 monsù Coletta sottopose la sua opera a don Alfredo, proprietario dell’albergo, in un piatto d’argento. Don Alfredo assaggiò i cannelloni e ne rimase estasiato tanto che dispose subito di sottoporre il nuovo piatto al giudizio di don Andrea Barbaro dell’albergo della Luna, come era consuetudine dei due, ogni volta che uno di essi aggiornava la propria lista delle vivande. Un messo consegnò a don Andrea il piatto di cannelloni che ne assaggiò uno e, ritenendolo squisito, consumò voracemente i restanti, poi ordinò al sacrestano della chiesa del convento di suonare le campane in modo che don Alfredo potesse intuire che il piatto era stato



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

67

gradito ed apprezzato. Quindi con tutto il personale si portò sul terrazzo dell'albergo per salutare don Alfredo dell'albergo dirimpettaio e per concedere l'onore delle armi al concorrente questa volta vincitore.

Dunque don Gaetano attribuisce l'invenzione di questa pietanza al monsù Coletta dell'albergo dei Cappuccini, mentre altri studiosi la assegnano a don Alfonso Iaccarino, proprietario dell'omonimo albergo di Vico Equense datandola 1898. La pietanza, con il nome di "strascinati" è ricordata in una poesia firmata SALVATOVAR (Silvio Salvatore Gargiulo 1868-1944) e celebra in alcuni versi l'invenzione culinaria sorrentina. Vittorio Gleijeses fa risalire a don Gennarino Polisano fino 800, ultimo erede della famosa omonima trattoria che si affaccia sul mare di Pozzuoli l'invenzione dei "cannoni dell'Armstrong" dei grossi e larghi maccheroni farciti di "misteriosi quanto deliziosi intingoli".

A noi piace sottolineare che la leccornia si divulgò con il nome dato da Salvatore Coletta, "cannelloni amalfitani", piatto che rappresentò la culinaria della Costa nel periodo tra le due guerre. In questo periodo le strade di Amalfi furono animate anche dalle voci di piccoli commercianti che proponevano la piccola gastronomia di strada: 'o per e 'o mus ovvero il piede e il guanciale del vitello lessato, offerto a fettine su carta oleata irrorato di succo di limone e sale versato dal corno di bue scavato e bucato. A "maruzzara" vendeva le sue maruzze (lumache) raccolte sulle pietre delle macerine (muri a secco) dopo le piogge, condite con un leggero ma piccante passato di pomodoro a base di peperoncino. "A castagnata" Lunella, piccola luna, annunciava l'arrivo dell'autunno con il profumo delle castagne che vendeva di mattina bollite e di sera arrostiti custodendole in un sacco disposto in un cesto e coperte con carta di giornali per mantenerle calde. Mentre "Giovanni a bancarella" e "Tatore" richiamavano i passanti con uno stridulo fischietto che annunciava la cottura delle noccioline americane e proponendo un assortimento completo si "spassatiempo": lupini, fave e ceci calati (abbrustoliti), semi di zucca salati ed i famosi "franellicchi" zuccherini filati dai colori smaglianti, la cui pubblica fabbricazione era rappresentazione spettacolare ed attesa golosa. Durante la primavera e l'estate compariva il carrettino di Giuseppe Cretella il sorbettaro che raccoglieva clienti alla voce "verinais", un inglese napoletanizzato insegnatogli dalla moglie britannica Concetta Raia, i cui sorbetti a base di zucchero ghiaccio e succo di limone erano un rinfresco genuino ed economico.

Affermare che gli scritti di Gaetano Afeltra contengono una raccolta di pagine golose, non è sbagliato. Sono pagine di alta cultura gastronomica che rappresentano uno scavo nella memoria che l'autore, con mano tenue, porge al lettore sollecitandone la curiosità e richiamando gli antichi odori e sapori. In ogni pagina è nascosto un fine incantesimo aiutato dai bellissimi evanescenti paesaggi colorati che scortano il lettore lungo un percorso dove la parola diventa rinforzo per tutti i sensi.

La prosa di Gaetano Afeltra è ricca di quella musicalità amalfitana, caratteristica di una terra del Sud, non ricca dal punto di vista economico, ma forte e piena di alti valori genuini del mondo marinaro e contadino.

I prodotti di questa terra e gli alimenti della popolazione e della tradizione amalfitana echeggiano nel loro significativo simbolismo le fatiche e gli impegni di un tempo lontano che si proietta, attraverso la prosa appassionata dell'autore, alla volta del recupero di una memoria e di una civiltà.

E ora un breve accenno alla *Cannarizia*. Che, nella lingua napoletana, è il peccato di gola, il desiderio – 'o vulio, a volte irrefrenabile – di gustare buone pietanze. Quelle che ci fanno leccare le dita. O ci inducono a un rito che, dichiarò una volta Gualtierio Marchesi, fa la gioia di tutti i cuochi: la scarpetta. E' insomma un peccato intelligente, che non va portato in confessione. Ma soprattutto un piacere: il piacere di gustare le buone pietanze che fanno parte della nostra storia, della nostra cultura. Magari condividendole con gli altri, perché – insegna un proverbio – «chi mangia sulo s'affoca».

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it – info@centrodi cultura e storia amalfitana.it –
ccsa@pec-societa.it

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura
e Storia Amalfitana

CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

«La Gola – nota Guido Ceronetti – è una passione quasi astratta. L’oggetto può essere umilissimo e scarsissimo. Ma è la pregustazione gioiosa, l’attesa misteriosa e tacitamente smaniante, senza speciale impulso di fame, ad annunciare il vizio». Non è una novità. Credo che avvenga così da quando esiste il mondo. «Il Duca di Durcey, vedendo Cartesio mangiar buone pietanze, gli disse motteggiandolo: “Anche i filosofi si dilettono di queste delicatezze?”. Al che Cartesio rispose: “Credete che la natura le abbia prodotte solo per gli imbecilli?”».

Di libri di gastronomia sono piene le librerie. Ma, per lo più, riguardano quello che viene servito nei ristoranti: pietanze elaborate da bravissimi chef, raffinate nella preparazione e nella disposizione su un piatto. Io mi sono occupato, invece, di quello che ho appreso in sessanta, o settanta anni di frequentazioni, di incontri, spesso conviviali, con persone del mio territorio, in particolare anziane signore, eredi a loro volta degli insegnamenti ricevuti dalle generazioni precedenti. Pietanze semplici, povere, legate anche al mio vissuto di ragazzo cresciuto durante la guerra. Spero che la catena non si spezzi, in un tempo in cui sempre più gente si affida al *fast food*, al *catering*, al precotto e al semilavorato.

Il mio libro, *A Cannarizia*, è definito “ricettario in prosa”. Non un’elencazione di ricette, con relativi ingredienti e dosaggi. Ma solo un tentativo di recupero della tradizione, com’è arrivata fino a noi, passando attraverso l’esperienza del secondo conflitto mondiale: quando la mancanza di risorse economiche e la difficoltà di reperire generi alimentari stimolava la fantasia delle massaie, capaci di realizzare piatti semplici, gustosi e appetitosi con pochi essenziali elementi. Sotto questo aspetto, a mio avviso, assume valore di documento, da affidare alla memoria collettiva.

A voler essere sincero, non ci pensavo proprio di mettere insieme i post che man mano andavo pubblicando sul mio blog. Fino a quando non mi raggiunse la proposta di farne una raccolta. La prima edizione, fuori commercio, datata dicembre 2017, reca il logo di SlowFood Cilento e quello di Cibolento: s’inserisce, cioè, in un progetto volto alla «sensibilizzazione verso il territorio, inteso in un’accezione molto più ampia del termine, quale incubatore di tipicità geografiche, tradizioni, prodotti e persone che si prodigano per far conoscere tutte le cose buone che rendono unica una terra». Nella prefazione, firmata da Ernesto D’Alessandro per *SlowFood Cilento*, leggo: «Inseguire la lingua di Sigismondo con la curiosità del viaggiatore che lentamente si avvicina alle persone ed ai luoghi è dare vita ad un’esperienza sensoriale che si accompagna alla storia della costa d’Amalfi. Viaggiatori di mare, contadini di terra in una contrazione di percorsi esistenziali che hanno donato ad un territorio ostile alla fretta la più pura delle passioni: la lentezza di un piacere che investe tutti i sensi del fortunato ospite». Una bella soddisfazione, se penso che il libro, stampato in mille copie, ha avuto una diffusione capillare in tutto il Cilento, la patria riconosciuta della *dieta mediterranea*.

Il presente **Programma delle attività del Centro di Cultura e Storia Amalfitana per l’anno sociale 2026** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con voti unanimi e viene trasmessa alla Direzione Generale Biblioteche e Diritto d’Autore – Servizio II - ad avvenuta ratifica da parte dell’Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi il 28.11.2025, ai sensi del vigente Statuto.

Amalfi, 29 dicembre 2025

Il Presidente del Centro di Cultura e Storia Amalfitana
Firmato digitalmente da Dott. Giuseppe Cobalto -

Giuseppe Cobalto

Via Annunziatella, 44 - 84011 Amalfi (SA) - Tel. 081-871170 - Fax 089-873143
www.centrodi cultura e storia amalfitana.it - info@centrodi cultura e storia amalfitana.it

Codice Fiscale: 03532810656 - P. IVA: 03532810656

Data e ora della
firma: 08/01/2026
09:17:32